QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
17 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 15
L. 20 (sped. in abb. postale)

"Spetta ora alla Russia dimostrare la sua buona volontà,,

In un fermo discorso Dulles precisa le condizioni per un incontro

Una conferenza "al vertice,, dovrà essere scrupolosamente preparata - Un insuccesso potrebbe determinare la catastrofe - E' possibile, afferma il Segretario di Stato, una preliminare ricerca di accordi parziali di comune interesse

Il lento cammino

Mentre il satellite n. 2 prosegue nei suoi giri attorno alla terra, Bulganin continua a distribuire messaggi sul nostro pianeta: lettere e memorandum di decine di pagine, redatti con formule diverse a seconda delle nazioni cui sono rivolti. Sinora questi documenti, dove quasi si confondono politica e propaganda, sono pervenuti a ottantatrè governi. Incominciano a giungere a Mosca le prime repliche degli alleati e da discorsi o commenti ufficiali già si può capire quali saranno le risposte degli altri paesi atlantici.

C'è una sostanziale unità di tono, anche se nei particolari si scorge qualche differenza di giudizio. Soltanto Danimarca e Norvegia sembrano decise ad accettare il progetto polacco di zona disatomizzata nel centro dell'Europa, che Bonn respinge, Washington giudica con riserva e Parigi commenta senza favore. E' probabile che francesi ed inglesi siano meglio disposti degli americani all'incontro fra i capi di governo; gli Stati Uniti insistono per riprendere all'ONU le trattative sul disarmo, mentre altri paesi (come il Canada) sono pronti a negoziare su basi nuove; infine Adenauer, così incerto e prudente alla conferenza di Parigi, è tornato ai principi di una politica forte.

E' chiaro che le note di Mosca miravano a dividere le nazioni atlantiche ed a creare fra i popoli neutrali afro-asiatici una atmosfera ostile all'Occidente. Ora, i paesi della NATO dissentono forse sul metodo da scegliere per le trattative con la Russia; ma nelle repliche a Bulganin rivelano l'unanime convinzione che solo un fronte unito consenta di resistere alle manovre ed alle minacce sovietiche. Inoltre tutti gli alleati riconoscono che l'America resta il grande pilastro della difesa occidentale, anche se le nazioni dell'Europa cercano di influire sempre più (esposte come sono a maggiori pericoli) sull'elaborazione delle direttive comuni.

Abbiamo segnalato che negli Stati Uniti autorevoli giornalisti e commentatori (quali Lippmann, Kennan, i fratelli Alsop), dopo avere deplorato la politica di Foster Dulles, invitavano il governo a più coraggiosi negoziati con la Russia. Questi giudizi hanno avuto larga eco in Europa; ma ora si nota, negli ambienti responsabili della politica americana, un'evoluzione in senso contrario, un irrigidimento coerente con la linea seguita finora. Eisenhower ha ripetuto nella forma più esplicita di approvare e sostenere l'opera svolta dal suo Segretario di Stato; ed i dirigenti del partito democratico, che al Congresso dispone della maggioranza, condividono le sue tesi, anche se non accettano tutti i metodi dell'azione governativa.

L'importante articolo di Dean Acheson, presidente del comitato di politica estera dei democratici, scritto per confutare le idee di Kennan ed apparso pochi giorni fa su *La Stampa*, non lasciava dubbio alcuno. Ora l'ex-ministro ha pubblicato un libro, *La potenza e la diplomazia*, in cui ribadisce quei punti di vista con lucidità ed asprezza. «*I soli accordi possibili oggi, sarebbero svantaggiosi per noi e non diminuirebbero affatto i pericoli della guerra fredda. Non possiamo evitare il fatto che la forza avrà una gran parte nella vasta strategia, necessaria per costruire un efficiente sistema mondiale non comunista... Parlare di sincerità dei russi, è dire una cosa senza senso e molto pericolosa*». Se si trascura il fatto che Acheson non cita la Bibbia, sono le opinioni che Foster Dulles ripete da parecchi anni. Egli è ancor più categorico e pessimista nel prevedere quel che accadrebbe in Europa, appena fossero ritirate le truppe americane: l'occupazione a breve scadenza da parte dell'esercito russo. Nell'ipotesi che anche l'URSS si ritirasse dai Paesi satelliti, afferma di essere sicuro che scoppierebbe un'immediata insurrezione come in Ungheria, cui seguirebbe l'intervento militare sovietico con imprevedibili conseguenze.

Dulles ed Acheson, l'uno con principi religiosi, l'altro con lucidi ragionamenti, giungono alla stessa conclusione; purtroppo essi non espongono un piano altrettanto chiaro per il futuro. Non indicano alcun mezzo pacifico per mutare lo *statu quo* in Europa, né fanno conoscere un programma concreto per arrestare la continua marcia dell'imperialismo sovietico. Quarant'anni fa, proprio di questi giorni, l'URSS firmava la pace di Brest-Litovsk; da allora l'espansione russa non ha avuto sosta. Nell'ultimo decennio ha ancora conquistato la Cina ed il Vietnam; adesso sta svolgendo fruttuose manovre nell'immenso blocco afro-asiatico: un miliardo di uomini che hanno un reddito medio di cento lire al giorno, mancano di scuole e di medici, sono decimati dalla miseria e dalle epidemie.

Ma questo è un tema troppo vasto per essere affrontato in una breve nota; quello che l'opinione pubblica vuol conoscere, sono le prospettive di pace dopo questo diluvio di note, messaggi, conferenze, commenti. E' probabile che per lungo tempo continuerà fra i due blocchi, divisi da una totale sfiducia, una discussione bizantina sui temi e sui metodi di un possibile dialogo. Nessuno si illude di risolvere questioni di carattere generale; tuttavia, come ha detto Dulles nel discorso di ieri, «vi sono molti campi in cui è possibile raggiungere accordi nel comune interesse». Anche intese parziali, come un superfluo patto di non aggressione o il disarmo atomico di taluni paesi, sarebbero un risultato sufficiente a suscitare qualche speranza. Lento è il cammino che conduce alla pace; così lento che pare di essere fermi.

La risposta di Bonn a Mosca sarà redatta in tono risoluto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

La risposta tedesca al primo messaggio di Bulganin del dicembre scorso sarà consegnata al Cremlino con ogni probabilità lunedì venturo, o al più presto alla fine di questa settimana. La replica alla seconda lettera ed all'allegato *memorandum* verrà trasmessa a Mosca in un secondo tempo, sicuramente dopo il grande dibattito di politica estera del 24 prossimo al Bundestag. La procedura diplomatica per la consegna del documento darà rilievo alla freddezza di rapporti fra Bonn e Mosca, subentrata al breve periodo di apparente cordialità all'indomani della Conferenza atlantica: contrariamente alle previsioni formulate a suo tempo, la risposta non verrà consegnata all'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov — il che avrebbe potuto offrire l'occasione per un colloquio — bensì sarà inviata direttamente all'ambasciata tedesca di Mosca che provvederà a trasmetterla al ministero degli Esteri russo. E' una differenza di procedura che ha la sua importanza.

In sostanza, la replica tedesca agli argomenti di Bulganin non dovrebbe discostarsi molto dal discorso tenuto ieri sera alla radio dal cancelliere Adenauer. Il tono, può darsi, non sarà così categorico come quello del radio discorso destinato a milioni di tedeschi un po' disorientati dalla propaganda russa e dall'offensiva neutralista di alcuni grandi quotidiani della Repubblica federale.

Si prevede, in ogni modo, che Adenauer respingerà quasi tutte le proposte contenute nella lettera di Bulganin, accettando soltanto quella relativa ad un nuovo incontro internazionale «alla sommità», cui però dovranno partecipare pochi Capi di governo (e non i molti statisti invitati da Mosca) e che dovrà altresì esser preceduta da una scrupolosa preparazione diplomatica. Questo, del resto, è fondamentalmente anche il parere degli altri Capi di governo occidentali, fra cui Eisenhower e Macmillan.

Con il suo discorso di ieri sera, Adenauer si è attirato le più dure critiche dei suoi avversari socialdemocratici e liberali, i quali lo accusano di esser tornato agli antichi principi della «politica di forza» nei confronti dell'Unione Sovietica, distruggendo la «leggenda del new-look tedesco».

Quello che ha sorpreso di più i socialdemocratici è stato il risoluto «no», di Adenauer al piano polacco per una zona europea senza armi atomiche e che anche il *Times* ha trovato eccessivo (va però aggiunto che il grande giornale inglese, specie negli ultimi tempi, non ha mai risparmiato critiche alla politica del Cancelliere tedesco). I socialisti affermano che Adenauer ha troncato l'illusione di una intesa fra governo e opposizione sulla politica estera, e ancora che egli ha respinto l'unica possibilità di discutere con i russi.

Più che una garanzia per la pace, la zona sgombra da armi atomiche potrebbe costituire — a loro parere — un successo politico, per ulteriori sviluppi. Ma sono proprio questi «sviluppi» che Adenauer forse teme. Disatomizzata la Germania, i russi tenterebbero di estendere il piano del ministro degli Esteri polacco Rapacki ad altri Paesi, per esempio all'Italia. E si può essere certi che gli Stati Uniti, costretti da questi eventuali accordi a rinunciare ai più moderni mezzi di difesa, dalle atomiche ai missili, continuerebbero a lasciare sul continente europeo le loro truppe, esposte così ad un massiccio, improvviso attacco dall'Est?

Adenauer ha forti dubbi in proposito. Ecco perchè egli afferma che il «piano Rapacki» segnerebbe la fine dell'Alleanza Atlantica. Il progetto del ministro degli Esteri polacco potrebbe essere anche discusso; ma, come ha detto Eisenhower, soltanto nel quadro di altri più vasti accordi per il disarmo; perchè, preso di per se stesso — qui riferiamo il parere del ministro degli Esteri Von Brentano — «esso costituirebbe una concessione senza contropartita».

Anche Von Brentano, più vicino alle idee di Foster Dulles che ora a quelle di Eisenhower, ha preso lo spunto dal discorso del Cancelliere per polemizzare con i neutralisti tedeschi e stranieri. Fra l'altro ha indicato i pericoli di un «new-look tedesco» approvando poi, con aperta soddisfazione, le recenti affermazioni di Acheson in polemica con il neutralista Kennan.

m. c.

"Non bastano promesse per ristabilire la pace,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 gennaio.

Foster Dulles ha pronunciato oggi all'Associazione della stampa nazionale un fermo discorso in cui ha delineato con estrema chiarezza l'atteggiamento americano di fronte ai gravi problemi che angustiano il mondo. Il Segretario di Stato, ha esordito affermando che dopo la risposta del presidente Eisenhower alla lettera di Bulganin spetta ora alla Russia, dimostrare con i fatti se essa desidera veramente la convocazione di una conferenza al «massimo livello» suscettibile di promuovere veramente la causa della pace e della giustizia. Per ottenere questo risultato è indispensabile, per Dulles, una seria e minuziosa preparazione diplomatica.

«Un convegno al vertice — ha detto il Segretario di Stato — che non riuscisse a conseguire risultati positivi potrebbe degenerare in un disastro fatale. La guerra fredda ne trarrebbe nuovo alimento e si renderebbe più probabile una sua trasformazione in guerra calda».

Le proposte del Presidente americano, ha continuato Dulles, «dovrebbero dissipare una volta per tutte l'impressione che gli Stati Uniti non vogliono negoziare od hanno troppa paura di trattare con i dirigenti russi. Noi vogliamo — ha sottolineato l'oratore — una riunione fra capi di governo purchè essa si svolga in condizioni appropriate. Non desideriamo una conferenza che rappresenti unicamente un ennesimo episodio della guerra fredda». Egli ha aggiunto che un incontro che distogliesse i Paesi del mondo libero dal fare quanto è necessario per la loro sicurezza, senza che per contro vi sia alcun mutamento nel blocco cino-sovietico, sarebbe un errore irreparabile. Ricordando i laboriosissimi negoziati con i comunisti per la conclusione dell'armistizio coreano, per la firma del trattato di pace austriaco e per la creazione dell'Ente internazionale per l'energia atomica, il Segretario di Stato americano ha insistito che eventuali futuri negoziati con i russi si svolgano in un'atmosfera di «buona volontà» e non si protraggano pertanto indefinitamente.

Dopo una breve pausa l'oratore ha ripreso con tono più pacato: «So che molti pensano che la guerra fredda potrebbe essere liquidata — eliminando così la necessità di sforzi e di sacrifici — con un tratto di penna. E' una sorta di illusione che affligge l'umanità da lungo tempo. In verità la pace non si raggiunge in questo modo; nulla potrebbe essere più folle dell'agire partendo dalla convinzione che generiche affermazioni pacifiste espresse dai capi di governo possano liquidare per sempre i pericoli che ci minacciano».

Foster Dulles ha riconosciuto che il lancio degli sputnik russi ha inferto un duro colpo al popolo americano, ma ha aggiunto: «Questo lancio ha provocato anche una sana reazione, quel genere di reazione che in passato ha reso un grande servizio alla causa della libertà. Un'ondata di mortificazione, di risentita autocritica e di nuova determinazione ha pervaso il Paese. Da questo stato d'animo è conseguita una più seria valutazione della lotta nella quale siamo impegnati e la crescente volontà di compiere gli sforzi e di accettare i sacrifici necessari per uscirne vittoriosi». Lo sputnik, ha detto l'oratore, può entrare benissimo nella storia come il boomerang di Krusciov.

«Ma tale è la volontà di pace del mondo libero — ha continuato Dulles — che nonostante l'esperienza del passato riteniamo che vi debbano essere, come vi saranno, ulteriori trattative con l'Unione Sovietica. Vi sono molti campi in cui è possibile raggiungere accordi nel comune interesse».

L'oratore ha ammesso che le risorse di cui dispone l'imperialismo comunista sono innegabilmente «formidabili», ma ha aggiunto che il sistema è afflitto da alcuni punti deboli quali, ad esempio, l'incapacità di rinunciare alla divisione della Germania ed alla soppressione della indipendenza dei Paesi dell'Europa orientale.

Egli non ha escluso tuttavia la possibilità che un regime più liberale finisca con l'imporsi in Russia. I mutamenti in seno al Cremlino sono stati interpretati da Dulles, non solo come la testimonianza di un'incessante lotta per il potere, ma come la conferma che differenti indirizzi politici cercano di sopraffarsi l'un l'altro.

Dulles ha detto di ritenere inoltre che si va formando nella Unione Sovietica una nuova «intellighentia», non più, o almeno non così conformista come quella del passato, dalla quale è lecito attendersi uno spirito nuovo e, soprattutto, una più viva aspirazione all'indipendenza delle menti.

Il Segretario di Stato ha concluso il suo discorso assicurando che gli Stati Uniti perseguiranno un'attiva e vigorosa politica allo scopo di controbattere la minaccia sovietica sia nel campo militare sia in quello economico.

I primi commenti americani al discorso, rilevano che Dulles ha attenuato la sua intransigenza, ammettendo la utilità di un incontro al vertice sia pure dopo scrupolosa preparazione. Prima della Conferenza atlantica di Parigi, il Segretario di Stato aveva manifestato apertamente la sua sfiducia in incontri ad alto livello. Come Eisenhower, anche Dulles ha lasciato la porta aperta alle trattative con Mosca.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato stamane che gli Stati Uniti sono disposti a discutere con l'India la concessione al governo di Nuova Delhi di un prestito di 225 milioni di dollari e l'adozione di altre misure intese ad alleviare la crisi che l'economia agricola indiana attualmente attraversa a causa della penuria di grano. Il prestito verrà coperto in parte dalla «Export-Import Bank» ed in parte dal «Development Loan Fund». Una missione economica indiana giungerà nei prossimi giorni a Washington per la stipulazione dei relativi accordi. La considerevole offerta americana di aiuti all'India è stata interpretata negli ambienti politici locali come un serio sforzo volto ad impedire che l'India entri definitivamente nell'orbita economica e politica russa. L'aiuto degli Stati Uniti giunge tanto più a proposito in quanto, per i tre restanti anni del suo piano quinquennale, l'India si trova a dover far fronte ad un deficit di un miliardo e 400 milioni di dollari.

vice

Conciliante ma cauta la replica britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

L'ambasciatore britannico a Mosca ha consegnato oggi al Ministero degli Esteri sovietico la risposta del primo ministro inglese Macmillan alla prima delle due lettere che il Capo del governo inglese ha ricevuto recentemente dal maresciallo Bulganin. La replica di Macmillan è redatta in tono sensibilmente più conciliante di quella del presidente Eisenhower, ma segna, nello stesso tempo, un ravvicinamento del punto di vista di Londra a quello di Washington.

Con una «solenne riaffermazione» dell'impegno britannico a «non commettere, prendere parte o condonare alcun atto di aggressione contro l'Unione Sovietica», Macmillan spiega che questo è sostanzialmente quanto egli intendeva con la sua proposta radiofonica di un solenne patto di non aggressione.

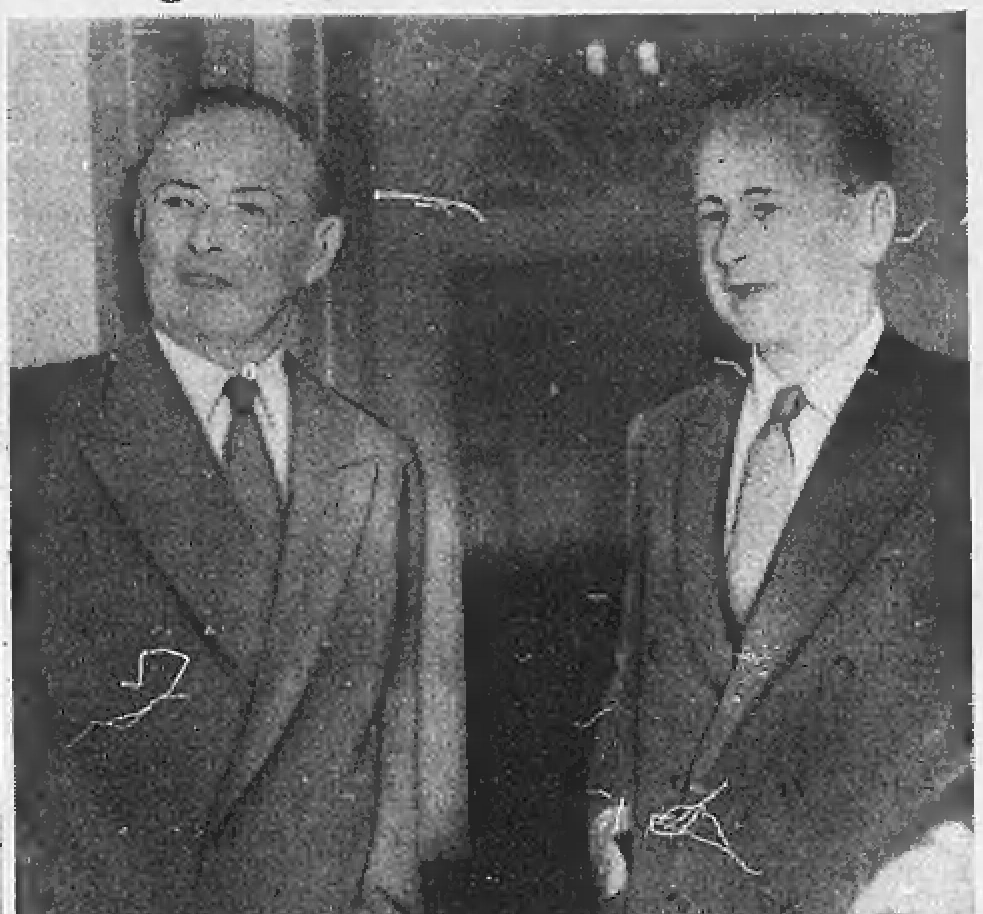
Il carattere conciliativo della lettera britannica è molto marcato. Tanto la proposta polacca per una zona neutralizzata (dal punto di vista atomico) quanto la possibilità di un incontro al più alto livello «sono allo studio». Il primo progetto, formulato dal governo polacco, e che prevede la smilitarizzazione nucleare della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia, secondo Macmillan «offre difficoltà evidenti», ma non viene scartato del tutto.

Il secondo progetto, per un incontro tra capi di Stato e di Governo, verrà trattato più ampiamente nella risposta alla seconda lettera di Bulganin, quella ricevuta a Londra l'8 gennaio. Nella sua lettera al Primo Ministro sovietico, Macmillan contesta alcuni punti propagandistici del documento russo e auspica caldamente la ripresa di negoziati per il disarmo, soprattutto al livello tecnico.

Alla luce dei recenti sviluppi della situazione internazionale, la lettera del Primo Ministro britannico è un documento di raro equilibrio che sembra conciliare destramente sia le aspirazioni diplomatiche espresse dai Paesi continentali a Parigi al Consiglio della NATO, che quelle della politica americana, e combina non soltanto l'atteggiamento moderato assunto recentemente dal Governo britannico (anche per la pressione dell'opinione pubblica) ma anche gli interessi fondamentali della sicurezza occidentale.

r. a.

Il Segretario dell'O.N.U. a Londra



Dag Hammarskjoeld (a destra) si è incontrato con il ministro degli Esteri inglese per discutere le possibilità di riprendere alle Nazioni Unite i colloqui sul disarmo (Tel.)

Il primo organo del Mercato comune ha cominciato la sua attività a Bruxelles

E' la «Commissione», incaricata di studiare le direttive economiche nel solo interesse della Comunità - Dichiarazioni programmatiche del vice-presidente Malvestiti

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 16 gennaio.

La commissione della Comunità Economica Europea è stato il primo degli organi della nuova istituzione ad iniziare la sua attività con una riunione svoltasi stamane a Val Duchesse, il castello settecentesco vicino a Bruxelles dove per lunghi mesi gli esperti avevano proceduto all'elaborazione dei due trattati per il Mercato Comune e l'Euratom. Della commissione fanno parte nove membri: Hallstein (presidente) e Van der Groeben per la Germania, Malvestiti (uno dei vice-presidenti) e Giuseppe Petrilli per l'Italia, Marjolin e Lemaignen per la Francia, Rey per il Belgio, Mansholt per l'Olanda e Rasquin per il Lussemburgo.

Davanti ai colleghi in piedi, Hallstein ha solennemente dato lettura dell'art. 157 del trattato istitutivo («I membri della commissione esercitano le loro funzioni in piena indipendenza nell'interesse generale della Comunità») e della seguente dichiarazione: «Prendiamo l'impegno più assoluto di adempiere durante il periodo della nostra funzione ufficiale ad ogni nostro dovere, e di osservare poi in special modo gli obblighi di onestà e delicatezza per quanto concerne l'accettazione dopo la fine del nostro compito di certi incarichi e di certi vantaggi».

«La nostra opera — ha aggiunto ancora il Presidente — sarà al servizio dell'Europa, non di interessi particolari nazionali od economici, professionali o personali. La grande idea dell'Europa ha trovato una espressione nuova e più ampia nella nostra Comunità e nell'Euratom accanto a quella ormai quinquennale della CECA. L'evoluzione per la unità europea non si arresta certo a questo punto: la nostra opera servirà a preparare altri passi avanti».

Hallstein ha quindi comunicato ai colleghi il testo di un messaggio inviatogli da Foster Dulles: «Nel momento in cui vi accingete ad intraprendere questo compito storico — dice il Segretario di Stato americano — voglio rivolgervi il mio augurio più sincero di successo. Io sono certo che, sotto la sua direzione, la Comunità riuscirà a dar vita a un'Europa unita e forte e a contribuire al raggiungimento di quel più vasto obiettivo che è il nostro, l'Unità atlantica. Gli Stati Uniti, fedeli ad una lunga politica di appoggio all'integrazione europea, sperano in una stretta e fruttuosa collaborazione con la Comunità nell'esame dei problemi di comune interesse».

Il messaggio è stato accolto con molta soddisfazione, quasi con entusiasmo, a Val Duchesse, dove se ne è sottolineato il carattere non soltanto augurale, ma di riconoscimento da parte degli Stati Uniti della realtà in atto di un'Europa «integrata», una realtà nuova con un peso nuovo anche in politica estera. Su questo tema il presidente Hallstein ha voluto specificare, in una conferenza-stampa al termine dei lavori, che la Comunità Economica non intende soltanto collaborare strettamente con la CECA e l'Euratom, ma intende operare in armonia anche con i «Paesi» che non ne fanno parte: «L'unità sancita dai trattati di Roma significa la fine di ogni discordia, l'Europa sarà elemento di concordia e di pace nel mondo».

In due laboriose sedute la Commissione ha affrontato i più urgenti fra i molti e gravi problemi che l'attendono, a cominciare da quello della località dove tenere i lavori. Per non inserirsi nella più delicata delle polemiche in corso, e in attesa della scelta definitiva della sede (che, com'è noto, avverrà soltanto in giugno), essa ha deciso di riunirsi per il momento una volta a Bruxelles e una al Lussemburgo (dove la CECA ha offerto l'appoggio della sua organizzazione). Per darsi un regolamento la Commissione ha particolarmente incaricato cinque dei suoi membri, fra i quali l'on. Malvestiti. Ad altri tre, ha affidato il compito di selezionare i primi gruppi di funzionari fra le molte centinaia di candidati che hanno già provveduto a presentare domanda (e sembra opportuno qui sottolineare l'estrema importanza per l'Italia di essere rappresentata non solo in misura proporzionata agli altri Paesi, ma soprattutto con elementi di valore scelti esclusivamente in base alle loro reali capacità).

Sono problemi urgenti, il tempo incalza, il complicato meccanismo delle nuove istituzioni europee si sta avviando sempre più rapidamente. Venerdì 24 gennaio si riunirà per la seconda volta la Commissione della Comunità Economica e per la prima volta — contemporaneamente ma separatamente — quella dell'Euratom: sabato 25 e domenica 26, sempre a Bruxelles, avrà luogo la solenne seduta inaugurale del massimo organismo direttivo, il «Consiglio di ministri» al quale in rappresentanza dell'Italia interverrà l'on. Pella.

Al termine delle riunioni odierne abbiamo chiesto un commento al nostro principale rappresentante in seno alla Commissione, il vice-presidente on. Malvestiti: «Io non so — ha risposto — se si riuscirà a creare un'Europa politicamente unita, ma so che se non faremo questo sforzo verremo meno ad uno dei maggiori doveri della nostra epoca. Un dovere al quale io — e con me l'on. Petrilli — mi accingo con lo stesso spirito col quale affrontai la prigione fascista e lottai nella Resistenza».

Giovanni Giovannini

Norstad ritiene insufficienti le forze terrestri della NATO

San Francisco, 16 gennaio.

Il generale Lauris Norstad, comandante in Europa dell'Alleanza atlantica, ha dichiarato in una conferenza a San Francisco che le forze terrestri della NATO nel continente europeo non potrebbero respingere — da sole — un attacco sovietico. Un giornalista gli ha chiesto se risponda ancora alla realtà dei fatti quanto affermato dal suo predecessore, generale Gruenther, due anni fa, e cioè che la NATO non avrebbe potuto resistere — allora — ad un attacco sovietico.

Norstad ha risposto: «L'affermazione è certamente valida pure oggi. Non disponiamo ancora di certe forze «essenziali» e, senza di esse, non potrei dare ragionevoli garanzie che le truppe della NATO riescano a resistere su tutta la linea contro un attacco sovietico. Una delle maggiori deficienze è il limitato contributo tedesco alla Organizzazione atlantica. La Germania occidentale doveva fornire dodici divisioni, ma finora ne ha dato solamente cinque. Inoltre talune altre deficienze sono state riscontrate in Italia, Grecia, Turchia, Danimarca e Norvegia per ragioni analoghe».

Egli ha però aggiunto che un eventuale aggressore dell'Europa occidentale deve chiedersi se il prezzo di un tale attacco non sia troppo alto. Le truppe terrestri della NATO forse non potrebbero tenere a lungo le loro posizioni difensive, ma basterà che resistano fino a quando l'aviazione atomica atlantica abbia compiuto la sua massiccia ritorsione contro un attacco nemico.

Il comandante atlantico ha aggiunto: «Noi non prevediamo campagne di terra in una eventuale guerra europea; le truppe avranno solo il compito di tenere la linea sino al momento in cui potrà essere sferrato il colpo decisivo». Le forze terrestri, ha ribadito Norstad, hanno comunque la necessità di venir rinsaldate, per evitare una rottura del ponte nel primo periodo del conflitto.

Circa le «armi moderne» e cioè determinati tipi di missili, Norstad ha detto che «sono state messe a disposizione di alcuni nostri alleati, ma che non è necessario o desiderabile dislocare tali armi in tutti i Paesi della NATO».

A fine mese la discussione alla Camera sulla politica estera e sui missili in Italia

"Per l'installazione delle basi di lancio dei razzi - dichiara una nota ufficiosa - ogni decisione è subordinata ad intese particolari,, - Taviani a Bonn per concordare con Germania e Francia la produzione in comune delle armi più moderne

Roma, 16 gennaio.

La politica estera e la politica militare saranno discusse in Parlamento alla fine del mese: un dibattito generale si avrà nell'aula di Montecitorio a partire dal 28 gennaio, cioè dopo il ritorno del ministro Pella dalla conferenza di Bruxelles tra i sei ministri degli Esteri della «Piccola Europa», ed il Senato esaminerà gli stessi argomenti in sede di commissione, a data ancora da destinarsi. La Commissione di Difesa della Camera sarà inoltre convocata il 21 gennaio, cioè dopo il ritorno del ministro Taviani da Bonn, per un esame della politica militare in generale e dell'eventuale installazione in Italia di rampe di lancio per missili.

L'attesa maggiore è per la pubblica discussione, a Montecitorio, della situazione internazionale. Come è noto sono state presentate già un'interpellanza da parte del gruppo socialista, ed una mozione per iniziativa dei comunisti; altre, è da prevedere, seguiranno in questi giorni. Tutti del resto, si sono trovati d'accordo sull'opportunità del dibattito. Oltre a Pella, che si è dichiarato «a disposizione del Parlamento», anche Taviani si è detto lieto della prossima discussione, considerando, fra l'altro, che «la politica atlantica ed europeistica è l'unico ponte che ancora collega la d. c. ed i partiti di democrazia laica».

I liberali, in ogni modo, si riservano di dare battaglia anche su questo terreno, e si attribuisce all'on. Malagodi l'intenzione di chiamare in causa lo stesso Presidente della Repubblica, rimproverandogli "sconfinamenti" dalle sue competenze per influire sulla condotta della politica estera. Saragat ha dichiarato di auspicare un dibattito serrato, possibilmente breve, che si potrebbe, a suo giudizio, anche ridurre all'intervento di un solo esponente per ogni gruppo. Nenni, per contro, non vorrebbe limitazioni, in quanto, a suo parere, la preparazione del desiderato dialogo fra Oriente ed Occidente deve avvenire anche sul piano parlamentare.

Connessi a questi argomenti sono ovviamente anche i temi della politica militare, con particolare riguardo alle installazioni di rampe per missili: ma a questo proposito è stato oggi dichiarato che «niente è mutato rispetto alle decisioni prese a Parigi nel corso della conferenza della Nato, secondo le quali ogni deliberazione per la installazione di basi di missili viene subordinata ad intese bilaterali». «Così fu deciso e così sarà» afferma polemicamente l'agenzia *Italia* in risposta a tutte le induzioni altrimenti ispirate. Si tende anche a smentire, da parte della stessa agenzia, le informazioni circolate in Francia secondo le quali il gen. Norstad avrebbe proposto l'installazione di rampe per missili di media portata in Inghilterra, Francia, Italia e Turchia: l'ordine eventuale delle precedenze, secondo altre notizie di fonte americana, sarebbe invece Inghilterra, Turchia, Olanda, e solo in un secondo tempo un altro gruppo di Paesi tra i quali verrebbe compresa l'Italia.

Quanto alla missione di Taviani a Bonn, dove il nostro Ministro della Difesa si incontrerà con il suo collega francese Chaban-Delmas, e con il tedesco Strauss, essa si svolge in esecuzione dell'accordo concluso ai primi di dicembre fra i tre Paesi per una produzione in comune delle armi più moderne, in modo che ogni Paese possa specializzarsi nei settori più convenienti al rispettivo sviluppo industriale. La programmazione comune comprende anche i missili mercè l'impiego di brevetti americani ed un appoggio tecnico e finanziario degli Stati Uniti.

Taviani ha dichiarato che l'accordo triangolare che si pone in atto «è una prova concreta che la politica dell'unità continentale europea non è basata su idealismi astratti, ma ha le proprie radici nella realtà: e difatti è previsto che il medesimo accordo possa in un secondo tempo venire esteso anche al Benelux».

Nel suo prossimo numero la rivista «Esteri» illustrerà i particolari dell'intesa italo-franco-tedesca, fondata sul concetto «dell'economicità della linea di produzione». Essendo impossibile a Paesi di modeste risorse, come l'Italia, affrontare gli enormi sforzi necessari alla produzione di armi dal costo iperbolico, si è pensato di associare diverse economie nazionali, suddividendo la produzione su un piano continentale. Di qui l'associazione dei tre Paesi che, uniti insieme, raggiungono un potenziale non di molto inferiore a quello americano».

La nota di risposta del governo italiano a quella sovietica sarà inviata domani o dopodomani, essendo necessario apportarvi le modifiche deliberate ieri nel corso del Consiglio dei ministri, sicchè il testo ufficiale non sarà reso noto prima di domenica. Continuano comunque a circolare indiscrezioni al riguardo (che nulla aggiungono di sostanziale, tuttavia, a quanto si è già appreso) e soprattutto fioriscono polemiche.

v. g.

Diminuito dal 4 al 3,50 % il tasso di sconto a Bonn

Bonn, 16 gennaio.

(m. c.) Il tasso di sconto in Germania è diminuito di mezzo punto, cioè dal 4 al 3,50 per cento. La decisione è stata presa oggi dalla Banca federale che ha sede a Francoforte. Contemporaneamente scende anche il saggio di interesse contro pegno, dal 5 al 4,50 per cento. Il provvedimento odierno, che entrerà in vigore domani, fa seguito alla riduzione di mezzo punto sul tasso di sconto, del 18 settembre scorso.

La nuova diminuzione è interpretata da alcuni economisti come un tentativo per vitalizzare l'economia tedesca che, secondo il parere espresso da diversi tecnici, starebbe perdendo lo slancio di questi ultimi anni.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'esposto del Presidente della Provincia alla magistratura

Il ministro Togni annulla l'appalto dei lavori per l'autostrada Torino-Ivrea

Il provvedimento per "gravi motivi di interesse pubblico,, - Riguarda il secondo lotto, un tratto di 6 km., per il quale erano sorte voci di "turbativa del concorso,, - Il nuovo appalto avverrà tra un mese, il rinvio non ritarderà l'esecuzione complessiva della strada - Nella prossima settimana verranno aggiudicati altri due lotti - Dichiarazione del prof. Grosso: "La decisione del Ministro eviterà ogni contestazione,,

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto l'annullamento dell'appalto del secondo lotto di lavori per l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta. La decisione è stata resa nota ieri a mezzogiorno con il seguente comunicato ufficiale:

«*In relazione alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino, prof. Grosso, per turbative che si sarebbero verificate antecedentemente alla presentazione delle offerte per l'appalto dei lavori del secondo lotto dell'autostrada Torino-Ivrea e di cui alle comunicazioni della stampa, il ministro dei Lavori Pubblici, con riferimento all'art. 113 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al fine di eliminare ogni perplessità e lasciare ampia libertà all'autorità inquirente, ha oggi disposto che venga annullata la gara stessa e si proceda pertanto ad un nuovo appalto*».

L'art. 113 a cui accenna il comunicato dice testualmente: «Per gravi motivi di interesse pubblico o dello Stato, il ministro, o l'autorità delegata per l'appalto, può negare l'approvazione ai contratti, anche se riconosciuti regolari». Da noi interrogato, il ministro Togni ha detto: «*Dinanzi a sospetti del genere, non potevo agire che in questo modo. Il giudizio definitivo spetta comunque al magistrato*».

Il prof. Grosso, che ieri si trovava a Roma, ha dichiarato: «*Ritengo che nella questione tutte le posizioni siano di estrema chiarezza e non ci sia nulla da precisare. Come presidente della Provincia ho fatto il mio dovere. Naturalmente, per farlo non avevo bisogno di consultare nessuno. Il provvedimento del ministro è puramente ispirato allo scopo di troncare eventuali future contestazioni ed evitare intralci o ritardi. E' una materia sulla quale sono possibili diverse opinioni. Tocca ora al Consiglio della società prendere le sue determinazioni*».

Molto scalpore ha suscitato la notizia dell'annullamento del primo appalto per l'autostrada Torino-Ivrea. La gara si svolse il 10 dicembre scorso. Aveva per oggetto l'aggiudicazione del secondo lotto della futura arteria, precisamente il tronco che va dal chilometro 2,650 al chilometro 8,924. L'importo base proposto alle 30 ditte concorrenti (piemontesi, lombarde, venete e qualcuna dell'Italia centrale) era di 617 milioni e 700 mila lire. L'asta era ad inviti: avrebbe vinto quella che avesse offerto le migliori condizioni. Fu scelta la Società «Ing. Vito Rotunno» che offriva le migliori condizioni: un ribasso del 12,51 per cento per cui il lavoro sarebbe stato consegnato finito all'ATIVA con la spesa di 540 milioni 425.730 lire.

Presiedeva la commissione aggiudicatrice il prof. Chianale, presidente dell'ATIVA, ne facevano parte, con un rappresentante dell'ANAS, lo assessore alle Opere Pubbliche della provincia e consigliere d'amministrazione della società ing. Bardelli, il segretario della Provincia dott. Cicotero, che è anche segretario del consiglio dell'ATIVA. In qualità di osservatore aveva chiesto di assistere alla gara il dott. Kosboch, rappresentante del Comune in seno all'ATIVA e assessore alle Comunicazioni di Torino.

Una delle buste contenenti le offerte non veniva esaminata dalla commissione che giudicò insufficienti i documenti che l'accompagnavano. L'indomani, il titolare della ditta in questione chiedeva udienza al prof. Grosso e dichiarava di aver ricevuto — prima della gara — «pressioni e lusinghe» per ritirarsi dalla competizione. Di qui l'esposto del presidente della amministrazione provinciale alla Magistratura e le indagini tuttora in corso affidate ai carabinieri.

Che cosa succederà adesso? Abbiamo parlato con il presidente dell'ATIVA prof. Chianale, il quale si è chiuso nel più stretto riserbo. Esaminerà oggi il provvedimento del ministro di cui ieri non era ancora a diretta conoscenza, poi convocherà il consiglio di amministrazione della società. L'ATIVA può essere considerata una società privata o invece è una società pubblica giacché goda del contributo statale? La materia è molto ardua: diritto pubblico e diritto privato sono intimamente connessi e ogni supposizione, sia pure partendo dal provvedimento del ministro dei Lavori pubblici, è semplicistica e prematura.

L'ing. Tarizzo, direttore dei lavori della Torino-Ivrea ed ingegnere capo della Provincia ci ha dichiarato: «*Allo stato dei fatti non resta che indire un nuovo appalto per il secondo lotto. A mio parere non potrà avvenire prima di un mese. Frattanto avranno luogo le altre aste fissate per il 23 gennaio. Si aggiudicheranno il primo e l'ottavo lotto dei lavori e cioè i tronchi dal chilometro zero al chilometro 2,650* (importo base 398 milioni e 900 mila lire) *e dal chilometro 36,300 al chilometro 41,898* (importo base 500 milioni e 100 mila lire). *Circa l'appalto ora annullato dal ministero posso dire che la consegna dei lavori non era ancora avvenuta; si stava procedendo soltanto ai rilievi sul terreno*».

Secondo l'ing. Bardelli, è indispensabile al più presto la convocazione della società ATIVA. «*Il consiglio nominerà una commissione per la scelta delle ditte partecipanti all'appalto. Successivamente la lista sarà mandata a Roma perché l'ANAS dia la sua approvazione e in seguito si potranno diramare gli inviti. Per queste prime fasi occorreranno non meno di 15 giorni. Le ditte invitate dovranno poi studiare l'opera e presentare le offerte: nei termini più ristretti, occorreranno anche qui 15 giorni. La nuova gara non potrà essere indetta prima della seconda metà di febbraio*». Bisogna precisare che questo ritardo riguarda soltanto il secondo lotto, cioè un breve tratto di sei chilometri, e non si rifletterà sull'andamento degli altri lavori e sul piano di esecuzione previsto per tutta l'autostrada.

Abbiamo parlato anche con il presidente della ditta Rotunno, il signor Francesco Valle, la cui società ha ormai in deposito da oltre un mese una cauzione di 15 milioni presso la tesoreria della provincia: «*L'annullamento dell'appalto* — ci ha detto — *rappresenta indubbiamente per noi un forte danno. Tuttavia dobbiamo anzitutto dichiarare che non abbiamo ancora inviato un uomo, nè una macchina sul posto dei lavori. Ci eravamo organizzati e attrezzati, questo sì, per la realizzazione dell'opera*».

La ditta Rotunno non potrà pretendere nessuna liquidazione di danni dall'ATIVA, in quanto le norme per la partecipazione alla licitazione privata da essa accettate dicevano che l'aggiudicazione provvisoria impegna la ditta. Per l'appaltante (cioè per l'ATIVA) diverrà definitiva quando sarà stata ratificata dagli organi della società «*i quali hanno in ogni caso facoltà di annullare la gara senza l'obbligo d'indennizzo di sorta a chicchessia*». La ditta Rotunno concorrerà forse all'appalto del prossimo 23 gennaio per il primo e secondo lotto dell'autostrada e si riproporrà quale candidata quando l'appalto ora annullato verrà rifatto. «*Non è detto* — ci ha dichiarato il presidente della Rotunno — *che chi offre il maggior ribasso sia poi in grado di assolvere agli impegni assunti con lo stesso scrupolo*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	+ 1,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media + 5; pressione 748; umid. 52 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvol. Temperatura a Caselle: mass. +11,2, min. —1,8, media +5,6.

Celebrati i dieci anni della Carta costituzionale

Nell'Aula Magna dell'Ateneo

Dieci anni fa, il 1° gennaio 1948, entrava in vigore la Costituzione italiana. La solenne ricorrenza è stata celebrata ieri in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

All'Università la manifestazione si è svolta alle 18 nell'aula magna. Erano presenti il Prefetto dott. Saporiti, rappresentanti della Provincia e del Comune, autorità militari ed esponenti della cultura. Con il corpo accademico dell'Università erano il rettore prof. Allara e numerosi presidi di facoltà. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Franco Pierandrei: egli ha ricordato le tappe attraverso cui il popolo italiano giunse a darsi la Costituzione. «Prima che legge dello Stato — ha detto — è un evento storico che traduce sul piano del diritto gli avvenimenti politici. La Costituzione è il simbolo del progresso dell'Italia e del suo inserimento tra le nazioni civili».

Esaminando la genesi della Costituzione l'oratore ha affermato che i titoli di democraticità e costituzionalità della «carta» non avrebbero potuto essere più perfetti. «Il potere costituente ha tratto fonte dalla volontà del popolo. Per la prima volta nella storia d'Italia il popolo è stato veramente arbitro di se stesso». Il prof. Pierandrei si è quindi addentrato con sobria efficacia nell'esame degli strumenti tecnici attraverso cui si attua la nostra democrazia: Parlamento, Governo, Capo dello Stato. «A 10 anni di distanza — ha detto — si può esprimere un giudizio generale positivo sul funzionamento di questo sistema. Bisogna però condannare con franchezza le numerose crisi extra-parlamentari imposte dai partiti».

Parti fondamentali della Costituzione sono gli articoli che sanciscono la libertà dei cittadini e quelli che riguardano i suoi diritti economici e sociali. In 10 anni sono cadute quasi tutte le leggi in contrasto con il concetto di libertà, resta molta strada da percorrere per realizzare anche i precetti economici e sociali.

Calorosamente applaudito dalle autorità e dagli studenti che gremivano l'aula magna il prof. Pierandrei ha concluso con un augurio: «Che si rafforzi e permanga in Italia lo spirito democratico, come risultato dell'educazione e dell'autodisciplina di tutti i cittadini, come risultato di superiore civiltà».

Firmata per il G. S. Bernardo la convenzione colla Svizzera

La posizione di Torino per la sede del Mercato Comune

Ci telefonano da Roma:

Il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron e l'assessore ai trafori dott. Rosboch hanno partecipato ieri mattina ad una riunione al Ministero degli Esteri per l'approvazione della stesura definitiva della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per il traforo del San Bernardo. Il testo della convenzione è stato stilato sulla base delle proposte svizzere, per cui si ritiene che la pratica andrà avanti con speditezza. Alla riunione presieduta dal ministro Benazzo, direttore degli Affari Economici di Palazzo Chigi, partecipavano anche funzionari degli altri Ministeri interessati.

Al termine della riunione, il sindaco avv. Peyron è stato ricevuto dal ministro Pella con il quale ha messo a punto la posizione di Torino e le sue offerte per la sede del Mercato Comune, qualora questa venga assegnata all'Italia. Il Sindaco ha anche insistito per la restituzione alla Città di Torino della famosa collezione Gualino che si trova attualmente nella sede dell'ambasciata d'Italia a Londra ed ha chiesto al Ministro informazioni sull'andamento della Comunità Europea di credito comunale e sulla convocazione di un incontro con le autorità francesi per la soluzione del problema del traforo del Colle della Croce.

L'avv. Peyron si è incontrato quindi con il sottosegretario all'Aeronautica sen. Caron e con il direttore dell'Alitalia per trattare il potenziamento dell'aeroporto civile di Caselle.

In serata il prof. Grosso e l'avv. Peyron hanno partecipato al Quirinale al ricevimento offerto dal Capo dello Stato per il decennale della Costituzione. Oggi saranno di ritorno a Torino.

Dramma fra studenti in corso Regina Margherita

Spara addosso al compagno mentre gli mostra la pistola

Sono del liceo Cavour e si erano riuniti in casa per studiare insieme - Il proiettile ha trapassato la spalla senza ledere organi vitali - Inchiesta sulla provenienza dell'arma

Un colpo di rivoltella rimbombava ieri pomeriggio in un appartamento di corso Regina Margherita; alla detonazione seguiva un grido disperato. Vivissimo era l'allarme in tutta la casa. Poco dopo un ragazzo, semi-svenuto e con la mano destra insanguinata, avvolta in un fazzoletto, scendeva le scale sorretto da alcune persone; una macchina lo accoglieva a bordo e partiva a tutta velocità in direzione dell'ospedale Maria Vittoria.

Alle 16, in una stanza dell'alloggio, al quarto piano, s'erano radunati tre ragazzi, studenti di seconda liceo al «Cavour»: il figlio del padrone di casa, il 17enne F. Z., e i coetanei M. B. e Franco Paccò, domiciliato in via Talucchi. L'intenzione era quella di studiare insieme; ma dopo poco, lasciati da parte, momentaneamente, i libri, i tre ragazzi cominciavano a chiacchierare. Ad un tratto F. Z. assumeva un'aria di mistero ed esclamava: «Voi non immaginate neppure che cosa ci sia qui...» e batteva sulla tasca destra della giacca. «Cos'è?» chiedevano gli altri incuriositi. F. Z. si faceva pregare, infine estraeva una rivoltella Beretta calibro 7,65. «Ma è vera?» domandavano i compagni. «Non è un giocattolo di certo», replicava F. Z. e la maneggiava con disinvoltura.

Il Paccò, di lì ad un attimo, diceva: «Dammela, voglio vederla da vicino». L'amico tendeva l'arma, senza sapere probabilmente che era carica e sprovvista di sicura: nell'atto di affidarla al Paccò, premeva inavvertitamente il grilletto e partiva il colpo. Uno sparo che nella stanza chiusa diventava un assordante rimbombo, e subito il Paccò lanciava un urlo: la pallottola gli aveva ferito di striscio la mano destra e s'era poi andata a conficcare nella spalla destra, trapassandola da parte a parte e fermandosi poi tra la maglia e la camicia. Mentre F. Z. restava annichilito e il Paccò s'accasciava sulla sedia, il terzo ragazzo, M. B., usciva dalla stanza invocando soccorso. Il primo ad arrivare era il padre di F. Z. Con un'auto il ferito veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria.

Qui i sanitari constatavano che non c'era stata ritenzione di proiettile e potevano stabilire inoltre l'assenza di gravi lesioni alla spalla; quindici giorni di prognosi salvo complicazioni.

Il commissariato di S. Donato, avvertito dall'ospedale, apriva subito un'inchiesta; un sottufficiale si recava nell'alloggio di corso Regina Margherita e procedeva all'interrogatorio di F. Z. e di M. B. per chiarire i particolari dell'episodio. F. Z. dichiarava che la rivoltella non era nè sua nè di nessuno della sua famiglia, ma di un ragazzo di sedici anni abitante nello stesso stabile; il ragazzo l'aveva sottratta al padre e gliela aveva prestata qualche ora prima. Il sottufficiale ha riferito al commissario e oggi saranno riprese e completate le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

— Un grave incidente è accaduto ieri alle 17.30 allo studente Giovanni Depellegrini di 15 anni, ospite dell'Istituto «Albergo di virtù» di via San Secondo 29. Il Depellegrini si trovava a quell'ora nel cortile dell'Istituto e con altri ragazzi stava disputando un'accesa partita di calcio. D'improvviso un avversario sferrava un violentissimo tiro; sarebbe stata sicura rete se il Depellegrini non avesse intercettato il pallone; malauguratamente, però, la sfera di cuoio lo colpiva d'impeto al naso, fratturandogli le ossa; come non bastasse, lo studente, perso l'equilibrio, cadeva all'indietro e batteva la nuca, rimanendo al suolo privo di sensi. Immediatamente soccorso e trasferito all'ospedale Mauriziano, è stato trattenuto in osservazione.

— All'ospedale San Vito è giunto ieri dopo mezzogiorno da Quincinetto di Pont Saint Martin, in Val d'Aosta, il 16enne Renzo Canale-Chabello. Nella mattinata era andato in località Feimasso a riordinare alcune cataste di legno di proprietà del fratello. Ad un certo momento, banalmente, metteva il piede su di un palo che si muoveva, ruzzolava e si spezzava un braccio.

Cinque mesi all'agricoltore che sparò contro il figlio

La Corte di Assise di Appello ieri ha confermato la condanna a 4 mesi di reclusione e ad un mese di arresto che a Novara in primo giudizio era stata inflitta all'agricoltore Edoardo Pivano di 48 anni. Questi abitava con la famiglia a Vallanzengo (Biella) ed era in dissidio con il figlio maggiore che accusava di poca voglia di lavorare. Il 12 novembre del 1956, con un fucile in mano, entrò in casa dov'erano riunite undici persone, tra le quali la moglie e sette figli. Appariva esaltato, tanto che tutti fuggirono ed una donna si gettò dalla finestra. Il Pivano sparò due colpi contro il figlio maggiore, ma non lo raggiunse. Fu denunciato per tentato omicidio, ma la Corte (Presidente Cottafavi, P.G. Ottello, cancelliere Quaglia) ha modificato il reato in quello di minaccia aggravata. Difensore l'avv. Bertola.

Sconfitta dei socialcomunisti alla ferrovia Torino-Nord

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Torino-Nord (linea Ciriè-Valli di Lanzo). I socialcomunisti della CGIL hanno subìto un forte regresso passando dal 90 al 58,1 per cento dei voti; la CISL ha migliorato le proprie posizioni passando dal 10 al 30,4 per cento; la UIL, che si presentava per la prima volta, ha ottenuto il 16,5 per cento dei voti. La nuova commissione interna sarà ora formata da tre rappresentanti della CGIL e da altrettanti dei sindacati democratici (CISL e UIL).

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): CGIL voti 108 (197) seggi 3 (5); CISL voti [illegible] (22) seggi 2 (1); UIL voti 34 (zero) seggi 1 (zero).

Conferenza dell'on. Pella al "Circolo della stampa,,

Lunedì 20 corr. alle ore 17.30, l'on. Giuseppe Pella, vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, parlerà al Circolo della stampa su «Il Mercato comune europeo».

La conferenza è riservata ai soci, familiari e loro invitati.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate le seguenti macchine: Fiat «600» grigio chiaro TO 244658; Fiat «600» azzurro chiaro BO 33 386; Fiat «600 multipla» TO 233343. E' stata ritrovata la macchina targata TS 12168.

In Assise la sanguinosa lite fra due ubriachi

Condannato a tre anni e un mese l'uomo che uccise con il trincetto

Responsabile di eccesso di difesa - Era stato inseguito dalla vittima e colpito al capo con una bottiglia - La violenta reazione dell'imputato, che con la lama trafisse l'avversario



Amilcare Schiavo nel recinto degli imputati; in primo piano il giovane Elio Giancursi

Il processo per il delitto di via Tallone è terminato ieri sera: la Corte di Assise ha ritenuto che l'imputato Amilcare Schiavo di 43 anni non abbia ucciso deliberatamente Radames Rossi, di 27 anni, ma che si sia reso responsabile di omicidio per eccesso di legittima difesa. Ha fissato la pena in 3 anni e un mese di reclusione. Ha poi assolto per insufficienza di prove Elio Giancursi dall'accusa di non aver soccorso l'amico Rossi, colpito a morte. Per giungere a questa sentenza la Corte, seguendo la via indicata dal P.M. dottor Riccardi, si è convinta che sia lo Schiavo sia il Rossi erano ubriachi.

Il Rossi, giovane di 27 anni, la sera del 23 gennaio 1957 aveva cenato con altri sette amici nella bottiglieria Capra di via Giachino 52 ed i testimoni hanno dichiarato al dibattimento che furono vuotate sei bottiglie di vino. Poi, rimasto con il Giancursi, — dopo che gli altri erano andati a casa — aveva bevuto ancora vino chinato al bar dell'Angelo di via Vibò. E in questo bar, a mezzanotte passata, si intromise lo Schiavo, suscitando la sciocca discussione se sia più importante l'Esercito o la Marina. Indi, in via Tallone il Rossi ed il Giancursi ancora bevettero, verso le due, della grappa direttamente dalla bottiglia, quando per la seconda volta si unì a loro lo Schiavo.

Parlarono di far la pace, dopo il litigio al bar dell'Angelo, e per solennizzare la decisione ingollarono altro alcool. Di conseguenza il giovane Rossi non doveva più avere la mente chiara al momento della rissa mortale.

Anche lo Schiavo era eccitato dal vino: tanto è vero che al bar dell'Angelo si rifiutarono di dargli da bere. Quasi tutti i giorni egli si ubriacava ed il motivo è emerso durante il dibattimento: voleva cancellare col vino il dispiacere di essere stato abbandonato dalla moglie. Anziché trovare nelle cure del figlio una ragione di vita, egli si era dato per vinto, si era abbandonato al vizio dell'alcool: che al figlio pensassero gli enti di assistenza.

Accertato che i protagonisti della rissa erano ubriachi, la Corte ha stabilito che il Rossi, [illegible] perché non era stata riconosciuta la priorità della Marina sull'Esercito, inseguì lo Schiavo per via Tallone e lo colpì al capo con la bottiglia. Questi, allorché giunse all'angolo con via Colautti, si appostò dietro all'angolo e colpì l'inseguitore, che gli era a pochi passi, con un trincetto ed usò tale forza — lo Schiavo ha la figura di uno scaricatore di porto — da trapassarlo quasi da parte a parte.

Dopo che il Rossi con un urlo, che si smorzò in un rantolo, cadde a terra, l'omicida si allontanò barcollante e scomparve nella oscurità. Fu arrestato il giorno dopo. Il Giancursi ha potuto sfuggire alla condanna, perché egli ha provato che se ne andò (per paura, ebbe a dichiarare) quando vide arrivare una guardia giurata, convinto che questi avrebbe provveduto a soccorrere il ferito. Hanno concorso nell'assoluzione, per insufficienza di prove, le dichiarazioni del prof. Canuto: la ferita causata dal trincetto — ha detto il perito — era così grave e le vene recise si trovavano in posizione così difficile, che neppure un pronto intervento chirurgico sarebbe valso a fermare l'emorragia mortale.

Con la sentenza la Corte ha condannato lo Schiavo a pagare 500 mila lire a titolo di risarcimento danni ai parenti della vittima. Il presidente dott. Carron Ceva, commentando le decisioni della Corte, ha detto all'imputato che poteva ritenersi contento della pena e lo ha ammonito a non più bere. «Avete visto a che cosa portano i "grappini"? Quel delitto che vi pesa sulla coscienza fu provocato dall'uso eccessivo dell'alcool. Se anche uscirete presto dal carcere, ricordate che avete ucciso un uomo».

Alla difesa dello Schiavo era l'avv. Zaccone. Difensore del Giancursi, l'avv. Delgrosso. Parte civile, l'avv. Accatino. Cancelliere, il dott. Santostefano.

Siedono a tavola per il pranzo e si accasciano avvelenate da gas

Madre e figlia sarebbero morte se un conoscente non avesse suonato alla porta - Il campanello ridesta la giovane dal torpore - Entrambe salvate

La signorina Anna Davoli, di 24 anni, sarta, abitante in via Capelli 130, ospitava ieri nella propria abitazione anche la madre Luigia Benaro in Davoli, di 51 anni, giunta da Mantova per visitarla. A mezzogiorno le due donne si mettevano a tavola, senza accorgersi di aver dimenticato aperto un rubinetto del fornello a gas. Le esalazioni venefiche a poco a poco invadevano l'ambiente e le due donne venivano colte da un grave torpore. Dapprima era la madre che posava la testa sulla tavola come se volesse dormire; poi la figlia perdeva i sensi e si accasciava sul pavimento.

Per fortuna poco dopo un conoscente della giovane suonava alla porta. Egli sapeva che la signorina doveva trovarsi in casa perché doveva consegnarli un pacco e lo sorprendeva il fatto che nessuno venisse ad aprire; insisteva perciò a suonare e il lungo trillo del campanello faceva rinvenire la ragazza. Con estrema fatica ella riusciva a trascinarsi fino alla porta e ad aprirla, quindi tornava a perdere i sensi proprio davanti all'uomo.

Questi, resosi conto della situazione disperata, entrava nell'appartamento, spalancava le finestre, portava le due donne sul letto e telefonava alla Croce Verde, la quale inviava sul posto una ambulanza. Madre e figlia venivano immediatamente trasportate alle Molinette, dove erano sottoposte alle cure del caso. Poco più tardi si riprendevano e i medici potevano giudicarle guaribili in cinque giorni.

— Nell'alloggio della signora Diamante Feria in Pianelli, di 30 anni, abitante in corso Peschiera n. 297, ieri due operai stavano lucidando a piombo un pavimento. Inavvertitamente, la signora pestava il cavo elettrico che porta corrente alla lucidatrice e sotto il suo piede si sviluppava un'improvvisa fiammata. La signora ha riportato una lieve ustione, che è stata medicata al Mauriziano.

L'auto di un mutilato si scontra con un tram

In via Monginevro angolo via Monte Asolone alle 11.30 di ieri due automobili si sono scontrate ed una di esse, una «600», è rimbalzata contro un tram della linea 8. L'automobilista, Giovanni Reconda, che è mutilato di una gamba, è stato trasportato in gravi condizioni al Maria Vittoria; il guidatore dell'altra vettura è rimasto illeso.

— Un autocarro ha urtato con violenza, in via Carrera angolo via Cappelli, una «1100» che era guidata dal signor Giuseppe Garbarino. La macchina, dopo avere fatto tre giri su se stessa, s'è rovesciata con le ruote per aria. Con il Garbarino viaggiava Giuseppe Piccolo; entrambi sono stati trasportati al Maria Vittoria dove i medici li hanno giudicati guaribili in dieci giorni.

STATO CIVILE

Besso Giacomo, a. 77, nato a Vinovo, abitante in v. S. Giulia 68; Baldon Angela m. Della Mola, a. 63, Permunia, c. Princ. Oddone 10; Maisa Rosa v. Nejrotti, 79, Torino, v. XX Settembre 85; Luisoni Maddalena, a. 67, Torino, c. Re Umberto 58; Colli Lodovico, 44, Lu Monferrato, v. Don Bosco 56; Nivello Chiaffredo, 74, S. Damiano Macra, v. Tripoli 186; Casnova Francesca v. Gay, 73, Torino, v. Villa Regina 21; Anchise Rachele, 74, Dagnente, c. S. Donato 42; Zoffetto Maria v. Moda, 80, Piossasco, v. Barge 8; Giuliano Angela, 88, Pinerolo, v. Bava 28 bis; Aragno Angelina v. Martino, 81, Settimo Tor., v. Caligano 40; Vacca Rocco, 77, Bari, v. Napione 30; Allasia Ceratina, a. 74, Torino, viale XXVI Aprile 56; Remondino Battista, 49, Torino, v. Digione 2; Tresso Costantina v. Gambino, 88, Alba.

Deceduti in ospedale: Casavecchia Adriana, giorni 5, Torino; Strolla Luigi, a. 27, Dogliani; Bersetida Guglielmo, 85, Torino; Gallino Michele, 47, Torino; Ferro Carlo, 90, Torino; Isolato Caterina v. Chianale, 78, Carignano; Ferrasini Roma, 44, Buia; Ferraud Cindet Emilio, 54, Giaveno; Bergna Maria, 55, Paderno Dugnasco; Cavallero Pietro, 80, Torino; Bocchino Itala, 66, Occhieppo Inf.; Baudino Lodovico, 61, Saluzzo; Cragnola Maria, 76, Bari; Fraschi Flavio, 76, Sassari.

Morti 30 - Nati 21 - Matrimoni 16

Due medici prosciolti dall'accusa di aver lasciato morire una donna

L'episodio a Borgomanero - Dopo il parto era stata colta da emorragia
Una trasfusione affidata a studenti - L'intervento fu ritardato di 5 ore

Due medici di Borgomanero il dott. Franco Zanetta di 40 anni ed il prof. Regis Triolo di 41 anno sono stati assolti in istruttoria dall'accusa di aver lasciato morire per colpa una ammalata. L'episodio accadde a Borgomanero il 23 ed il 24 dicembre 1954. A mezzogiorno del 23 dicembre Angela Zaninetti di 42 anni dava alla luce un bimbo vivo e vitale, ma era colta da fortissima emorragia. L'ostetrica che assisteva la puerpera si rivolgeva al dott. Zanetta. Questi fermava il flusso del sangue e, dopo aver ordinato iniezioni cardiotoniche ed ipodermoclisi, alle 14 si allontanava dalla casa della paziente. Tornava alle 17 e poi alle 22. La donna pareva migliorare. Alle 23.30 se ne andava anche l'ostetrica.

Ma alle 2 i familiari correvano a chiamarlo perché la Zaninetti era peggiorata. Alle 5 del 24 dicembre il dott. Zanetta invitava a consulto il prof. Triolo, il quale ordinava una trasfusione di sangue ed incaricava dell'esecuzione due suoi allievi, studente uno del quinto anno, l'altro del sesto di medicina. Gli studenti prelevano un po' di sangue della donna per determinare il gruppo, chiamavano un donatore. Alla prova il sangue del donatore risultava incompatibile con quello della donna. Alle 11 trovavano un secondo donatore, ma si guastava l'apparecchio per il prelievo.

Alle 12,10 i due giovani, dopo aver rimediato al guasto, erano pronti per la trasfusione, ma perdevano altri 20 minuti perché non riuscivano a reperire la vena. Doveva intervenire un chirurgo per metterla a nudo. Quando finalmente si poteva incominciare il travaso del sangue, la paziente decedeva.

L'autorità giudiziaria iniziava un procedimento istruttorio contro i due medici accusando il dott. Zanetta di non aver subito disposto per la trasfusione già il giorno 23 dicembre ed il prof. Triolo «di non aver seguito personalmente lo sviluppo della malattia in un soggetto che versava in condizioni gravissime». Per stabilire le cause della morte e precisare eventuali responsabilità venivano incaricati della perizia i proff. Cavallazzi e Cazzaniga di Milano, poi il prof. Maccaggi di Genova, ultimo il prof. Canuto di Torino. Consulenti di parte per i familiari della defunta il prof. Cattabeni, per il prof. Triolo il prof. Romanesi.

La conclusione dei periti, pur con qualche discordanza non essenziale, era che la terapia seguita dai due medici era l'unica consigliabile; che la donna era morta per anemia causata da emorragia; che non si poteva affermare con certezza se una tempestiva trasfusione sarebbe bastata a salvarla.

Mancando una precisa connessione di causa tra la mancata trasfusione ed il decesso la sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Torino (pres. Caprioglio) ha assolto i due medici per non aver commesso il fatto.

Il chirurgo dott. Guala stroncato da un infarto

Colpito da infarto è deceduto nella propria abitazione, in via Piazzi 42, il dott. Piero Guala, fratello dell'ing. Filiberto già amministratore delegato della Rai-tv. Ieri mattina si era alzato poco dopo le sette. Verso le 7.30 andava alla porta a ritirare i giornali nella cassetta della posta, quindi si dirigeva verso il soggiorno per scorrerli in attesa che gli venisse servito il caffè. Ma nel corridoio improvvisamente stramazzava al suolo.

La moglie, nella stanza accanto, udiva il tonfo e si precipitava in suo soccorso. Il dott. Guala veniva steso sul letto; ma ogni intervento era vano: il medico di famiglia subito accorso al suo capezzale constatava che egli era già deceduto.

Il dott. Piero Guala aveva 48 anni. Lascia la moglie, signora Angelica Cima, e due figlioletti, Giovanna di 7 anni e Filiberto di 9. Era direttore sanitario dell'ospedale di S. Benigno Canavese.

Interrogazione al Sindaco per l'assessore Costamagna

Un gruppo di consiglieri comunali: Coggiola e Colla del p.c.i., Castagno e Passoni del p.s.i., Addario di «Comunità» e Villabruna «partito radicale», hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «L'Assessore in carica al patrimonio, rag. Costamagna, ha pubblicamente denunciato una persona di avere registrato su nastro magnetico e a sua insaputa una sua conversazione telefonica. Poiché risulta che la persona indicata dall'Assessore rappresenta il Comune nella Commissione amministratrice di un'Azienda Municipalizzata, si interroga il Sindaco per conoscere se, ove il fatto sia accaduto com'è stato riferito, non ritenga il comportamento di tale persona incompatibile con il mandato conferitogli dal Consiglio».

Specchio dei tempi

Consiglio di un medico sulle iniezioni - In chiesa col naso in aria - "Di Torino in Italia ce n'è una sola,, Morto un reduce di Macallè - Bontà e gentilezza per gli uomini e per le bestie - Poesie contro assegno

Un lettore ci scrive:

«In relazione a quanto è successo ad Alberobello, pur senza entrare nei particolari che altri vaglieranno in opportuna sede, permettete che da questa rubrica molto letta, avverta i miei colleghi di controllare sempre con scrupolo la fialetta di vetro contenente il liquido da iniettare, prima di fare qualsiasi iniezione.

«A me è successo spesse volte, di trovare la fialetta screpolata col medicamento avariato per infiltrazione d'aria col relativo pulviscolo, che contiene, o può contenere, dei microrganismi anche molto patogeni. Spesse volte il medico, per il gran numero di iniezioni che deve praticare quando vaccina, non fa caso a ciò, e se ne vedono poi purtroppo le conseguenze.

«Credo che nel caso di Alberobello sia proprio successo questo: inquinamento del vaccino, e non sbaglio della ditta confezionatrice.

«Ho praticato, nella mia carriera, ben più di 5000 vaccinazioni e rivaccinazioni e non ho mai avuto il più piccolo incidente, anche nei primordi della vaccinazione antidifterica».

dott. Giorgio Pone

Un lettore ci scrive da San Maurizio:

«Vorrei rispondere a quel lettore che, in chiesa, desidera pregare senza essere disturbato dall'organo o dall'armonium. Non è che egli non ami la musica, specie quella sacra; ma detesta le devastazioni di musiche di celebri autori, compiute da opera di pessimi organisti.

«La musica sacra, per conto mio, aiuta ad elevare il pensiero a Dio, distaccandolo dalle cose terrene. Le persone che si recano in chiesa con l'intenzione di pregare, non credo rimangano distratte da qualche suonata. Sono del parere che chi invece entra in un tempio per abitudine e non per devozione, sarà distratto anche dal volo di una mosca o dal rosicchiare di un tarlo. Quanti si vedono in chiesa col naso per aria o che, ad ogni aprire e chiudere di porta, si voltano per vedere chi entra o chi esce? Non credo che un'innocente suonata, anche mal eseguita, distragga i veri fedeli in modo che non riescano neanche a connettere le loro preghiere».

Adolfo Buri

Un lettore ci scrive:

«Il mio giornale, è *La Stampa* e "Specchio dei tempi" la mia rubrica: per questo scrivo.

«Causa i miei affari ho soggiornato in molte parti d'Italia e all'estero; e posso dire che mi son trovato abbastanza bene. Ma la mia Torino, fatti i dovuti confronti, la trovo migliore. Più cortese, discreta, attiva, meno spaccona: insomma una città che fa da sé, non chiede nulla al governo, che volentieri la dimentica, a meno che... ma, purtroppo di Torino in Italia ce n'è una sola.

«Unisco L. 5000 per la "Carità del sabato"».

Maurizio Lovera

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha pubblicato la fotografia di due ex combattenti della lontana guerra d'Africa. E' giusto che la società ricordi quei gloriosi soldati il cui numero va facendosi sempre più scarso. Uno di essi, Antonio Naula, si è spento la settimana scorsa a quasi 86 anni. Era di Viatebbio, comune di Serravalle Scrivia. Combattente valoroso a Macallè e ad Adua, il coraggio non gli mancava poiché due medaglie d'argento al valor civile decoravano il suo petto.

«Pochissimi dunque sono i superstiti di Adua: taluni forse nell'indigenza. Perché lo Stato non dovrebbe dare un segno, sia pure modesto, della sua riconoscenza a coloro che hanno benemeritato della patria?».

Paolo Tassello

Un lettore ci scrive:

«Se colui che ha scritto la lettera "Perché gli italiani hanno scarso amore per le bestie" avesse una conoscenza più aperta di uomini e cose, si sarebbe astenuto dal vezzo di additare i "famelici" contadini e i loro discendenti quali "incivilissimi zoofobi" seviziatori di cani, gatti, polli e squartatori di bovini e suini.

«A parte il fatto che è difficile che il contadino partecipi a gare di tiro al piccione (che si disputano in località turistiche di primo ordine) penso che chi scrive a "Specchio dei tempi" per esporre inconvenienti, critiche e suggerimenti, debba essere animato dall'onesta intenzione di indicare un rimedio che possa giovare alla collettività.

«Non è di certo dicendo che "negli ospedali si straziano inutilmente le cavie" o che "l'amore per gli animali nasce con lo stomaco soddisfatto" che si contribuisce a rendere meno cattiva l'umanità verso sé stessa o verso le bestie. Ci sono contadini che bastonano il mulo che recalcitra e dividono il loro pane con i "famelici" vicini di casa colpiti dalle avversità, e ci sono cittadini non "importanti" che mantengono cani e gatti a carne, latte e pasticcini e negano 50 lire d'elemosina a un affamato.

«Sono la bontà e la gentilezza d'animo che fanno difetto in tutti gli strati sociali perché, se così non fosse, non solo gli animali sarebbero rispettati in quanto tali, ma gli uomini non verrebbero più sterminati nelle camere a gas o annientati con le armi termonucleari».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tornando a casa, ho trovato che la donna di servizio mi aveva ritirato un pacco di stampati "raccomandata contro assegno" indirizzato esattamente a me, pagando L. 600. Il pacco conteneva un libriccino di poesie di autore a me ignoto. Non desideravo affatto conoscerle. Segnalo la cosa, poiché temo di non essere la sola a cui sia per giungere l'indesiderato libriccino».

Laura Pesso

Sciopero di un giorno deciso dagli avvocati

E' stato eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati della Provincia. Lo compongono gli avvocati Acciarini, Albasio, Angiesio, Bosio, Calvi, Colonna, Corsi, Giordano, Ferroglio, Fiasconaro, Mamini, Montel, Mussa, Risso. Ieri è stata tenuta l'assemblea degli avvocati ed i presenti hanno deciso di astenersi dalle udienze per un giorno, secondo le modalità che il Consiglio vorrà determinare. Lo sciopero è stato deliberato per protesta contro il sistema di ripartizione degli incarichi giudiziali in uso presso il Tribunale.

Il Carnevale celebrerà i 150 anni di Gianduja

Ieri, presso la sede della «Famija Turinèisa» si è riunito il comitato per il Carnevale 1958. Anche quest'anno il dott. Bergera vestirà i panni di Gianduja; tema del Carnevale sarà il 150° compleanno della maschera piemontese. Gianduja è nato, infatti, nel 1808 a Caglianetto, creato da due marionettisti. La sua fama varcò ben presto i confini del piccolo borgo e dilagò per la regione, diventando il simbolo del più allegro periodo dell'anno.

Alle manifestazioni carnevalesche collaborerà quest'anno anche il Comune. Vi parteciperanno tutte le province piemontesi e quelle che, nel 1808, erano collegate al Piemonte. Rappresentanze in maschera giungeranno dalla Savoia, da Genova e da Nizza. Gianduja, secondo il programma che ieri è stato fissato, inizierà il suo viaggio da Callianetto il 6 febbraio.

I milanesi di Carlo Porta

Come accade in tutte le città in espansione, a Milano vanno sempre più diminuendo i tipi ben caratterizzati, i discendenti delle antiche famiglie originarie, i fedelissimi della tradizione. Milano non è più soltanto la città di Sant'Ambrogio, ma anche quella di San Gennaro, San Nicola, San Giorgio, Sant'An[illegible] e di tanti altri patroni della penisola e delle isole. Anzi, il vero ambrosiano si trova già in minoranza; tanto più che, prima il rinnovamento urbanistico, poi le bombe che distrussero gran parte del centro, lo hanno relegato alla periferia, là più vicino alle nebbie e alle malinconie, dove il suo cuore inguaribilmente cittadino ogni giorno si umilia.

Eppure i milanesi autentici resistono ancora nella difesa del loro carattere. Essi non sono, come vorrebbe un facile caricaturismo, i rumorosi e invadenti trafficanti americanizzati, né gli affaccendatissimi «commendatori» diventati ormai una macchietta inevitabile in ogni repertorio parodistico. Sono da un lato gli ultimi superstiti di un'aristocrazia saggia, coraggiosa e arguta che ebbe i suoi giorni di splendore nel Risorgimento, e che ora vive un po' in disparte nei suoi palazzi quasi sempre restaurati dopo le recenti rovine; e dall'altro lato i rappresentanti più schietti di un popolo non meno arguto e coraggioso, che appunto si è disperso nei quartieri nuovi ma risulta sempre riconoscibile in mezzo alle ondate incalzanti degli immigrati. Operai, artigiani, piccoli commercianti, sarà facile trovarli riuniti verso [illegible] nei caffè e nei bar, attorno a un bigliardino, o meglio ancora appoggiati al banco a conversare. Quasi sempre anziani, con i capelli grigi tagliati corti e dritti sulla testa robusta, sono a volte così magri che le loro guance si incavano all'interno fin quasi a toccarsi. Non che siano denutriti; ma il lavoro assiduo, lo star curvi per ore e ore su un panchetto da calzolaio o al volante di un'automobile pubblica, e soprattutto le frequenti arrabbiature, i dispiaceri domestici, e magari l'abitudine inveterata ai bicchierini e bicchieri, li hanno resi così scarni, e smorti, talvolta anche un po' sbilenchi o ingobbiti; tanto da giustificare quei nomignoli crudeli, come «el mort in pée» o «el quaresima», che essi tuttavia accolgono con sempre bonaria sopportazione. Come si diceva, si arrabbiano frequentemente, e non esiste forse in Italia un popolo più pronto a indignarsi: per le ingiustizie del mondo, per il prepotere degli arroganti, le tasse, i capricci delle donne, la flemma dei pedoni, la furia dei veicoli, le lunghe file agli sportelli, mille altri motivi grandi o piccoli, futili o imperdonabili; ed eccoli pronti allo scatto, alla sfuriata, allo scoppio collerico, sovente accompagnato da invettive di una crudezza così violenta da provocare negli astanti una clamorosa risata. Risata liberatrice, alla quale dopo una vana riluttanza finiscono col partecipare gli stessi imprecatori; e tutto finisce lì, ci si beve sopra, e la conversazione riprende su un tono più quieto. Lì sentirete allora, questi anziani, parlare della loro età, chiedersi l'un l'altro l'anno di nascita, rivelarsi scambievolmente gli acciacchi, i guai in famiglia, le birbonate dei figli, le malattie angustianti dei nipoti, dei bambini, per i quali soltanto la loro [illegible] tenerezza si espande. Più di rado, complottano per aggiustar qualche gita in campagna o qualche festino all'osteria; e allora le loro mogli, sedute poco lontano ai tavolini, scrollano il capo con un sorriso di amara commiserazione; ma se apron la bocca, allora il loro linguaggio non risulta meno veemente, meno dirompente di quello dei mariti, e i battibecchi avranno fine soltanto a casa, nella realtà delle stanze disadorne dove tutto si spegne nell'incombere di un destino senza più speranze; e ai due coniugi non rimane altro che darsi a bassa voce la buona notte e mettersi a dormire. Ne viene fuori, dunque, tutto un mondo di lievi e grossi dolori, di minimi piaceri, di eterne rassegnazioni; come nei lunghi inverni del nord, quando l'apparire del sole fra le nebbie e le brine è una così insolita e fuggevole festa.

Questi ultimi milanesi ci ricordano i personaggi di quell'epopea cittadina che è l'opera in versi di Carlo Porta. E' gran peccato che il dialetto sia così poco comprensibile fuori di Lombardia, ché se gli altri italiani potessero leggere e gustare appieno questo vero poeta, vedrebbero come tale popolo non sia affatto borioso o saccente come talvolta lo si dipinge. Vedrebbero come l'autentico milanese, anziché vantarsi di se stesso o compiacersi di stare al mondo, sia il primo a parlare della propria sfortuna, dei propri errori, delle proprie sofferenze, e sovente con un gusto acre della deformazione, quasi con il rammarico di non poter scardinare le basi su cui poggia la soddisfazione di vivere dei benpensanti. Personaggi come il Bongée, come il Marchionn o come la Ninetta hanno, per chi conosca l'animo di questa gente, un significato di simbolo. Il loro furore per le beffe patite, il loro lamento non mai piagnucoloso ma scattante come una denuncia, alto come una protesta, rivelano insieme con la sete di giustizia un'intelligenza disillusa dell'andar del mondo. E anch'essi, i personaggi portiani di centocinquant'anni fa, così come i calzolai, gli autisti, i falegnami, i bottegai di oggigiorno, sono pronti a cogliere il momento in cui gli interlocutori rideranno delle loro escandescenze, per unirsi a quella liberatrice allegria e alzare il bicchiere alla faccia della mala sorte.

Vorremmo davvero che gli italiani potessero leggere Carlo Porta. Ma poiché l'impresa è quasi disperata, si potrebbe almeno ricordare a coloro che sono in grado di intenderlo un'occasione propizia per un'accurata e ben guidata rilettura. E' uscita da pochi mesi un'edizione critica di tutte le *Poesie*, tre volumi curati con amore e con dottrina ammirevole da un giovane filologo, Dante Isella, e stampati dalla «Nuova Italia» di Firenze. In questa edizione, che raccoglie anche le prime stesure e le varianti, risulta chiaro come il Porta fosse poeta scrupolosissimo, incontentabile, e altresì convinto dell'importanza letteraria della propria opera; sicché noi possiamo seguirlo, come dice l'Isella nella prefazione, nella sua «esemplare storia morale». Carlo Porta aiuta a scoprire la vera natura dei milanesi: ricchissimi di modi espressivi, romanticamente fantasiosi nelle metafore, esatti fino al parossismo veristico nelle definizioni, non mai disposti a cedere alle mollezze verbali; e nello stesso tempo capaci di sentire come una presenza implacabile la condizione degli uomini, e sfidarla, oltraggiarla, per accoglierla infine con un'alzata di spalle, nella quale si conclude l'orgoglio di gente che non ha mai conosciuto debolezze sentimentali. Ma anche si accorgerà, il lettore attento del Porta, di quanto questo popolo in apparenza ruvido ami la bellezza, e di come la sua sensibilità sia pronta a riviverne poeticamente ogni immagine: e basterà rileggere le numerose, stupende descrizioni portiane dell'avvenenza femminile, per bocca dei suoi piccoli artigiani quasi tutti «senza lettere».

La sorte ha voluto che i più profondi segreti della città lombarda rimanessero occulti, e che si venisse creando la figura del milanese di maniera, un po' grossolano, un po' tardo nei moti spirituali, prodigo ma accorto, calcolatore e nello stesso tempo ottimista fino alla puerilità. Si legga Porta; e se non si può leggerlo, ci si spinga almeno nei quartieri dove la gente è rimasta com'era a quei tempi; e allora ci si convincerà di quanto sia falsa quell'immagine, e di come questo popolo, per ricchezza interiore e per naturale ingegno, non debba mortificarsi davanti a nessun altro in Italia.

G. B. Angioletti

Elizabeth Taylor e il marito a Mosca



Il produttore cinematografico americano Mike Todd e la moglie, l'attrice Elizabeth Taylor, fotografati all'aeroporto di Londra, nel viaggio da New York a Mosca (Telefoto)

NOTIZIE E POSTILLE

Gli sposi sequestrati

Due giornali inglesi, come si sa, hanno avuto una bella trovata. Uno ha «comperato» la sposina inglese Shirley Holmes, provvedendo a manovrarla come se si trattasse di farle recitare una commedia, e un altro ha «comperato» il fidanzato italiano, Giulio Comparini, provvedendo poi a manovrarlo con uguali intendimenti. Finalmente, di tante stupidaggini, ecco che ne abbiamo sott'occhio una che direi salutare e quasi provvidenziale.

Infatti quel che è capitato in questi giorni a Londra, scaturendo dalla mente di qualche cronista danaroso e intemperante, può segnare il principio di un ravvedimento. Può, in altre parole, diventare la retorica goccia che fa traboccare il bicchiere, richiamando tutti alla realtà ed al buon senso, per non parlare del decoro umano senza del quale si corre diritto verso la follia collettiva.

I due sposini che, ancor prima di recitarla, vendono la loro parte di piccoli eroi d'una favoletta sentimentale, dovrebbero adesso suscitare soltanto pietà. Accettando la proposta che veniva loro fatta, cedevano al miglior offerente le loro parole d'amore, i gesti che dovevano nascere spontaneamente dall'emozione e nell'intimità. Hanno fatto queste cose l'uno all'insaputa dell'altra, mostrando mirabile concordanza di vedute e di giudizi, sconcertante uniformità di avventatezza e di ingordigia. Così un idillio romantico diventa una recita dilettantesca, e un piccolo caso umano diventa un mediocre e triste commercio. Non hanno saputo difendersi, non sono stati capaci di respingere un'offerta che doveva apparire subito ripugnante alla loro dignità ed al loro amore. Adesso, come credere alle loro parole ed ai loro atteggiamenti? Le parole saranno inventate (o suggerite) da quei cronisti che ne hanno il monopolio, e gli atteggiamenti saranno diretti (o consigliati) da quei fotografi che ne hanno l'esclusiva.

Ma più colpa ancora va addossata agli ideatori di simile farsa. Essi hanno avuto la mano pesante. Appartengono ad una «stampa» che gode nel mondo la fama di essere severa nel tutelare la dignità umana, ma si sono buttati come lupi sugli agnelli, confondendo i sentimenti con gli affari, travolgendo l'ultimo residuo di pudore. Essi potevano anche immaginare che tale loro impresa non sarebbe rimasta segreta e che la sua divulgazione li avrebbe coperti di ridicolo e di disprezzo non soltanto da parte dei concorrenti che rimangono a bocca asciutta, ma anche da parte dei loro stessi lettori. Un lettore onesto vuole infatti storie «oneste», desidera conoscere la vita così come è, e non come viene manipolata da ruvidi registi o da scanzonati produttori. E qui comincia il lato provvidenziale di simile curioso affare.

Il caso specifico interessa sino ad un certo punto; ma allargando il discorso a giudizi più generali, si può facilmente dire che il pubblico dei lettori dà segni di stanchezza, ed anche di più irritata vigilanza, verso tutto quello che nasconde fra le quinte una pubblicità che continua a credersi astuta. Il pubblico dei lettori comincia a guardare con occhio incattivito certe manifestazioni amorose, matrimoniali, divorzistiche delle dive cinematografiche e legge, più con malignità che non con vero interesse, le loro peripezie extra-artistiche. Il pubblico insomma capisca ormai subito, in quattro e quattr'otto, dove c'è il suono della verità e dove quello dell'invenzione compiaciuta.

L'episodio di Londra, con gli sposi «comperati» dai due giornali, che hanno poi dovuto mettersi d'accordo per lo sfruttamento dell'uno e dell'altra, è come un campanello d'allarme che deve essere ascoltato dai preparatori di tante cerimonie destinate ad essere travasate nella cronaca quotidiana. Bisogna cambiar sistema; questo attuale, è ormai ad un punto di pericolosa saturazione.

Enrico Emanuelli

Le canzoni prescelte per il festival di Velletri

Roma, 16 gennaio.

La commissione per il VI Festival della canzone italiana di Velletri, presieduta da Diego Calcagno, dopo numerose riunioni ha esaminato 518 canzoni presentate per il VI Festival della canzone.

Sono state scelte le seguenti composizioni: *A Roma è sempre primavera; Aria del mare; Barboncino di panno blu; Canto per te appassionatamente; Cerco qualcuno che mi ami; Conosco tre sorelle; Dolce speranza; I sogni non costano niente; Il minuetto di mezzanotte; La porta verde; Le foche ammaestrate; Mamma, voglio sapere; Matusalemme; Serenata zum zum zu; Siciliana d'America; Signorina Ricocò; Solitudine; Sorridimi; Stampa antica; Stornello innamorato; Tre casette; Tutti gli anni a primavera; Un bacio, una canzone... e tu; Viva le donne.*

Le canzoni prescelte saranno interpretate dai maggiori artisti di musica leggera, nelle tre serate del Festival che avrà luogo il 6, 7, 8 febbraio al teatro Artemisio di Velletri.

Speculazioni di becchini nei funerali a Mosca

Mosca, 16 gennaio.

L'organo governativo «Isvestia» informa che il direttore del cimitero di Mosca, I. Maximov, è stato pubblicamente censurato per non aver saputo impedire gravi casi di corruzione sotto la sua amministrazione. E' stato accertato, infatti, che numerosi moscoviti hanno dovuto pagare segretamente somme varianti da 100 a 2100 rubli per seppellire i loro morti. Le somme finivano nelle tasche dei becchini e degli amministratori del cimitero, uno dei quali ha potuto così realizzare illeciti profitti per complessivi 70 mila rubli (circa 10 milioni di lire al cambio ufficiale russo).

SI PREPARANO ORE DIFFICILI PER LA DITTATURA DI NASSER

Il Cairo: splendente facciata di una triste, immensa miseria

Il governo ha costruito palazzi, giardini, alberghi di lusso: vuol farne la "Parigi del Medio Oriente,, - Ma troppi sono i disoccupati ed i senzatetto fra i 3 milioni di abitanti: cercano riparo anche tra le tombe del cimitero - La riforma fondiaria ha servito a comprare le armi russe e a finanziare spese di prestigio, come un'artificiosa industria cinematografica - Ed i poveri sono diventati più poveri

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 16 gennaio.

Dire ad un funzionario nasseriano: «Avete fatto del Cairo la Parigi del Medio Oriente», è il mezzo più sicuro per conquistare il suo cuore. I giovani alfieri di Nasser sono così orgogliosi della loro capitale, che gli cresce tra le mani come una gigantesca proliferazione di cemento armato, da assumerla come simbolo del nuovo Egitto scaturito dalla rivoluzione del sorridente colonnello. Che il Cairo sia lo specchio della situazione egiziana, è innegabile; ma è uno specchio che riflette una realtà poco allegra. Non so quanto abbiano speso negli ultimi tre anni per circondare la città di giardini, aprire viali, erigere i massicci palazzoni per la nuova burocrazia che si moltiplica a dismisura (i bilanci dei regimi totalitari sono sempre misteriosi); ma chi arriva al Cairo ha la sensazione di entrare nella capitale di un paese dovizioso.

Ed è questo lo scopo, credo, che la nuova classe politica si è prefisso. Tutto è costruito senza preoccupazioni di funzionalità, ma soltanto per impressionare, la imponenza scenografica è la regola che domina l'urbanistica del Cairo. Non è perciò difficile scoprire quanto di fittizio vi sia nello stile delle schiere nasseriane, e non soltanto nell'urbanistica. L'esteriorità sontuosa, la facciata monumentale non arrivano però a nascondere la realtà quasi tragica che si dibatte dietro le ciclopiche fontane luminose, ai margini dei grandi viali di palme riportate, sulla soglia sfavillante degli alberghi di lusso.

Partito con l'idea di fare del Cairo la capitale morale dell'intero mondo musulmano, Nasser ha speso miliardi per dilatarla, farne un'arnia di calcestruzzo, fare che si gonfiasse di abitanti fino ad esplodere. Nel 1954 ne aveva meno di un milione e mezzo; oggi, dopo tre anni di regime, sfiora i tre milioni. Lo sviluppo così rapido della capitale rivela le condizioni dell'economia egiziana, la sua inquietante instabilità.

I contadini fuggono dalle campagne, sempre più inadeguate alla fame della popolazione crescente, e si dirigono verso la capitale, spinti dal calcolo e dal proverbio secondo il quale «vicini al sole si sta meglio». Ma il Cairo non ha industrie e può assorbire una minimissima parte delle migliaia di manovali che affluiscono dall'esterno. I fortunati che tutte le mattine possono impugnare un piccone o una pala guadagnano otto lire egiziane al mese, meno di 14 mila lire nostre. Sono però una esigua minoranza, gli altri vivono come possono, di espedienti.

Questa massa sempre più imponente di disoccupati ha il privilegio di portare a passeggio la propria inedia in uno scenario sfarzoso, ma è una magra consolazione. Che il malumore sia quindi il tema dominante, ed opprimente, della vita egiziana non stupisce.

Dopo tre anni di rivoluzione permanente, con la quale egli dice di aver inciso profondamente sulla vita egiziana, Nasser si trova al centro di un inestricabile disagio sociale. Non è riuscito a procurare lavoro ai milioni di disoccupati, né a conquistarsi la loro fiducia con la tanto promessa ridistribuzione della ricchezza un tempo accentrata in poche mani. Ha vibrato un fiero colpo ai grossi patrimoni, ma la ricchezza si è volatilizzata per pagare le armi russe ed erigere la pretenziosa scenografia per le parate del regime. I poveri sono diventati più poveri, i ricchi sono meno ricchi, per il solo vantaggio della classe dominante, i burocrati ed i militari.

La rivoluzione ha ottenuto un solo effetto: un diffuso malcontento in ogni strato sociale, un minaccioso rancore che sale da ogni angolo della splendente Cairo. La parola che gli arabi di ogni ceto ripetono con sempre maggior frequenza è araib, che tradotta alla buona significa «la va a pochi».

Si avverte in ogni conversazione, nell'aria stessa del Cairo, il senso di ansiosa inquietudine che precede gli avvenimenti decisivi. Secondo l'opinione di moltissimi, Nasser avrebbe compiuto il suo ciclo, sarebbe sul punto di tramontare. Non so in quale misura il desiderio di veder scomparire il sorridente dittatore si identifichi con la realtà politica egiziana, è però indubbio che la personalissima politica di Nasser è giunta al giro di boa terminale.

E' chiaro anche ai ciechi che l'Egitto non può durare a lungo in queste condizioni, i crediti stranieri gli sono necessari, ed a brevissima scadenza, per non conoscere ancora le bibliche carestie. I soli paesi che gli possono fornire aiuti sono la Russia e gli Stati Uniti; e tra i due Nasser si destreggia, illudendosi di mantenere un equilibrio perfetto. Se dovesse prevalere la Russia, eventualità più probabile, egli sarebbe destinato a scomparire, i sovietici lo sostituirebbero con un gregario più duttile e docile. Si mormora già il nome del delfino dei russi, sarebbe Ali Sabri, attuale eminenza grigia di Nasser, a cui consiglia legami sempre più stretti con Mosca. Non sarebbe difficile al nuovo despota scatenare l'animosità della folla di disoccupati ansiosi di fare la rivoluzione.

Potrebbero prevalere gli Stati Uniti; ma anche in questo caso Nasser non si salverebbe, sarebbe tolto di mezzo per eliminare ogni motivo di dissidio con gli occidentali. E' però difficile che gli Stati Uniti si muovano in aiuto dell'Egitto finché Nasser continuerà questo suo gioco. «Sono disposto ad accettare i vostri milioni di dollari — egli dice agli americani, — soltanto se smantellerete il patto atlantico, il patto di Bagdad, il patto del Pacifico». Per accettare i rubli, non chiede ai russi di liberare Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia e tutti i paesi d'oltre cortina. Messosi su questo piano, Nasser continuerà a slittare verso Mosca, anche se ogni tanto cerca di rallentare la fatale sdrucciolata con atteggiamenti filooccidentali che non ingannano più nessuno.

Incurante, o quasi, del malumore che lo circonda, Nasser continua a ingrandire la sua capitale. Lusinga il suo orgoglio veder giungere e partire tanti personaggi dai nomi sonanti nell'industria, nella finanza, nella politica per i quali ha fatto costruire sfarzosi alberghi come il nuovo «Shepheard's» risorto dalle ceneri di quello incendiato nel 1952 dalle folle egiziane fanatizzate e xenofobe. Sempre in funzione propagandistica, ha speso somme enormi per la cinematografia egiziana creando un'attrezzatura ed un vivaio di cineasti che nella sua mente dovevano neutralizzare Hollywood ed il cinema occidentale nel mondo arabo. Gli otto studi del Cairo hanno prodotto 84 film nel 1954, una cifra impressionante se si pensa all'economia egiziana. Ma per Nasser erano soldi investiti bene, considerava il cinema la punta avanzata della sua propaganda volta a imporre l'egemonia dell'Egitto sui paesi musulmani ricchi di petrolio.

Ha dovuto rassegnarsi quando ha constatato che la esportazione dei suoi film non era quale l'aveva pensata; persino i siriani, suoi fedelissimi nel voler dividere i petroli degli altri fratelli arabi, hanno continuato a preferire i film americani con Marilyn Monroe a quelli egiziani con Fatem Hamama e Samia Gamal. La produzione è scesa repentinamente a 34 film, tre studi hanno chiuso i battenti, molti attori, attrici, registi, tecnici sono disoccupati. Chiuso in passivo il capitolo esportazioni, la cinematografia egiziana si dedica al mercato interno con i documentari di propaganda. Nel '54 ne sono stati prodotti 48, ma sono saliti a 163 nello scorso anno.

Sono film che dovrebbero galvanizzare le masse attorno alle realizzazioni del regime. Ne ho veduti alcuni ed alla fine avevo l'impressione che l'Egitto fosse una potenza industriale ed economica di primissimo rango, al punto da meravigliarmi che cercasse con tanta ansietà aiuti all'estero possedendo un così cospicuo patrimonio in fabbriche, opifici, miniere, laboratori, cantieri. Ma l'illusione che il Ministero dell'Orientamento Sociale riesce a creare con il cinema, dura poco, quando si esce dalle sale la realtà che balza agli occhi è assai diversa. Basta guardare la folla che trascina per le vie del Cairo la sua lunga desuetudine alle funzioni comuni a tutti gli uomini. Dove dormono, quando e dove mangiano tutti questi uomini, donne, bambini?

Per quanto grande e tentacolare, il Cairo non offre ai suoi tre milioni di abitanti un angolo dietro cui chiudere la propria intimità, il sonno notturno della capitale egiziana è sempre inquieto, febbricitante, per le migliaia di senzatetto che cercano riparo persino tra le tombe del vasto cimitero disteso come un funereo lenzuolo fino alle prime rampe del Mokattam, l'aspra collina che domina il Cairo con le sue voragini apocalittiche, in cima alla quale hanno inaugurato proprio a Capodanno una sontuosa casa da gioco con annessi tabarini, bar, ristoranti. Ma il ritmo delle orchestre che suonano nei nights, l'aspetto tumultuoso e mondano del Cairo non arrivano a coprire il respiro affannoso della moltitudine che domani aprirà gli occhi su una nuova giornata senza lavoro.

Francesco Rosso

Dodici formazioni di jazz da domani al Festival di Sanremo

I concerti si terranno sabato e domenica sera - Un quartetto di giovani negri numero di centro

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 gennaio.

In Italia il *jazz* si fa largo a gomitate. Ancora qualche anno addietro gli appassionati si comportavano come carbonari e i loro raduni si svolgevano in cantina, dove i grammofoni lavoravano fino all'esaurimento e i rari musicisti suonavano davanti a pochi intimi, in sordina per non svegliare gli inquilini dei piani superiori. Oggi la storia è cambiata e le catacombe non usano più. Il *jazz* ha fatto molta strada, si suona e si ascolta alla luce del sole. La radio, sia pure con parsimonia, apre i microfoni agli esecutori più celebrati; il numero dei dischi di *jazz* venduti raggiunge cifre imponenti; in ogni città prospera un «Jazz Club»; si moltiplicano le orchestre e il loro livello artistico è in aumento; i concerti sono sempre più frequenti e attirano un pubblico sempre più vasto. Ha avuto la meglio su buona parte delle prevenzioni e delle ostilità, giuste o ingiuste, che ne hanno accompagnato la diffusione («musica per i gatti» l'hanno definita gli irriducibili per i quali *jazz* e miscuglio di rumori scomposti e irrazionali sono tutt'una cosa; «musica negroide e avvilente per la Razza» l'avevano bollata i fascisti; e i nazisti bruciavano sulle piazze, assieme ai libri proibiti, cataste di dischi americani). Insomma: il *jazz* sta entrando nelle consuetudini e nelle orecchie degli italiani.

E da noi, come altrove, ha naturalmente i suoi *festivals*. Alimentati di solito da polemiche dotte e sottili, sono rassegne senza vincitori né vinti, panorami delle migliori composizioni, riprese di brani storici ed esibizioni dei più noti solisti del mondo fra i quali, a diritto o a ragione, folti gruppi di italiani. Questi ultimi meriterebbero un capitolo a parte: perché nel nostro paese, nonostante la rosea situazione che s'è ora descritta, a causa della temibile concorrenza di oltre Oceano, il *jazz* non dà pane, rende anzi pochissimo ed i musicisti sono eternamente costretti al dilettantismo, obbligati ad altre professioni — vi sono medici, ingegneri, avvocati, fattorini del tram — fra cui quella di suonatore in orchestre da ballo è sdegnosamente rifiutata.

Il *Festival* di quest'anno, che si svolge al Casino di Sanremo nelle serate di sabato e domenica, punta su nomi di diverse nazionalità; ma il grande richiamo, il numero di centro, sono quattro giovani negri. Se per fatalità essi mancassero all'appuntamento, il programma si affloscerebbe senza scampo. John Lewis, Milton Jackson, Percy Heath e Connie Kay — pianista, vibrafonista, contrabbassista e batterista del «Modern Jazz Quartett» — sono personaggi curiosi. Li diresti predicatori o missionari: vestono sempre di scuro, hanno il mento sottolineato da una piccola barba caprina e l'aspetto distaccato dell'asceta. Fisicamente sono l'opposto del suonatore di *jazz* quale da decenni il pubblico immagina pensando ai rossi, rumorosi e sbracati tipi dell'«epoca di New Orleans» (fumosi locali notturni, concerti per le strade, allegri funerali, solenni ubriacature) o dell'«epoca di Chicago» (gangsterismo e proibizionismo, vizio e revolverate), per temperamento portati alla volgarità: virtuosi eccellenti, magari anche artisti, ma gente poco raccomandabile.

Fra questi uomini dei primordi e i giovanotti eleganti del «Modern» non c'è in comune che il colore della pelle. I quattro, del resto, assomigliano alla loro musica: che è *jazz* e non lo è, o è «*jazz* da camera» in cui gli elementi tradizionali, la carica istintiva e sensuale, si sono trasformati attraverso la lezione classica alla quale non sono estranei Bach e Mozart. Essi suonano difficile, per pochi. Ma ciò non vuol dire che abbiano scarsa fortuna: tanto è vero che lo scorso anno negli Stati Uniti hanno venduto più dischi del vecchio, patetico, popolarissimo Louis Armstrong, uno dei papà del *jazz*.

Compositore e pianista, John Lewis mira a fondere classicismo, tradizione jazzistica e desiderio di rinnovamento: il risultato è una musica ricca, intensamente elaborata, raffinatissima. Milton Jackson, al vibrafono, è considerato inarrivabile. Ha superato persino, per bravura, fama e ispirazione, l'uomo che per primo introdusse quello strano strumento nel *jazz*, Lionel Hampton. Gli altri due, Percy Heath e Connie Kay, fanno da cornice al quadro. Del batterista Kay, un critico dalla fantasia rococò ha scritto che «in alcuni brani fornisce un genere di suono che si potrebbe definire "l'ombra di un'ombra" e che avrebbe potuto essere il perfetto accompagnamento per l'illimitato numero di angeli i quali, secondo la leggenda medievale, usavano ballare sulla punta di uno spillo». Per dire che il suo modo di battere tamburi e piatti è appena percettibile.

Al «Modern Jazz Quartett» è riservata una lunga esibizione nel concerto di domenica. Sabato suoneranno sei formazioni: «The americans in Rome», musicisti che vivono con borse di studio nella nostra capitale, guidati dal clarinettista Bill Smith, vincitore di un «Prix de Rome», allievo di Darius Milhaud e insegnante all'Università della California e al Conservatorio di San Francisco; il trio del pianista milanese Enrico Intra; l'inglese «Don Rendell Six»; il quartetto milanese di Eraldo Volonté; il «Tentette» del romano Nunzio Rotondo e la «Milan College Jazz Society» con la quale canterà la londinese Beryl Bryden. La serata finale, oltre ai quattro «professori» negri, è dedicata al trio del pianista italo-svizzero Piero Paganelli; al complesso elvetico di Flavio Ambrosetti; al quintetto di Basso-Valdambrini; al «New Orleans Sound» del francese Maxim Saury e al trio del pianista (milanese) Boneschi. Inclusi in un primo tempo nel programma, e poi scomparsi, Giampiero Piccioni e Romano Mussolini.

Anche quest'anno il *Festival* farà chiasso, non fosse altro che per le interminabili discussioni che produrrà: i tradizionalisti protesteranno contro l'orientamento troppo moderno della manifestazione (soltanto due formazioni si richiamano agli stili originali, che hanno ancora un seguito molto vasto) e i meridionali troveranno nuovi alimenti per la polemica Nord-Sud, attesoché Milano e i suoi musicisti si sono riservata a Sanremo la parte del leone.

g. n.

Esaudito il bimbo che voleva vicina la salma della madre

Espresse il desiderio in un tema natalizio - Il tumulo traslato da Reggio Emilia a Milano dove abita il piccolo

Milano, 16 gennaio.

Giuseppe Tarenzi, il bimbo di undici anni che frequenta la quinta elementare alla scuola pubblica di via Polesine, ha avuto esaudito stamane il commovente desiderio espresso in un componimento scolastico la vigilia di Natale: di potere cioè ottenere che il corpo della madre, sepolta da anni a Reggio Emilia, fosse trasportato a Milano. Il feretro con le spoglie della donna è giunto a Milano ieri sera; stamane, poco dopo le dieci, è avvenuta la cerimonia della sepoltura al giardinetto n. 15 del cimitero Maggiore, messo a disposizione dal sindaco. Erano presenti, oltre al bimbo e ai suoi parenti, anche tutti i compagni di classe col maestro e il direttore didattico prof. Rodolfo Lanocita.

Il mattino del 23 dicembre scorso agli alunni della quinta elementare era stato dato questo componimento: «Cosa volete dal Santo Natale?». Giuseppe Tarenzi aveva chiesto che fosse esaudito un suo desiderio: poter far seppellire a Milano la madre, morta qualche anno fa a Reggio. Il componimento era stato subito segnalato alle autorità scolastiche, che hanno interessato a loro volta quelle del Comune, per aiutare il ragazzo. In breve tempo il desiderio del piccolo è stato esaudito anche per interessamento di molti privati che hanno offerto il denaro necessario per far traslare la salma da Reggio Emilia a Milano.

Una ragazza tenta uccidersi credendo di non saper studiare

Biella, 16 gennaio.

Il timore di non riuscire ad imparare con la stessa prontezza delle compagne, stamane ha spinto una ragazza di 17 anni, Maria M., abitante a Crocemosso, a tentare di togliersi la vita.

La giovane frequenta un corso per rammendatrici, istituito già da qualche tempo a Vallemosso e s'era messa in testa, come ha poi detto lei stessa, che le altre allieve fossero più brave di lei. Prima di recarsi a scuola, stamattina, la ragazzina ha comprato due tubetti di chinino e poco dopo l'inizio delle lezioni, che si svolgono alla scuola di avviamento professionale, ha ingoiato tutte le venti pastiglie.

Ben presto il veleno ha cominciato a fare i suoi effetti, ma per fortuna la giovane ha potuto essere condotta in tempo all'ospedale. E' fuori pericolo.

"Comitato di liberazione dai meridionali„

Lettere anonime e minacce per far licenziare i calabresi

Le missive, ricevute da numerosi floricoltori di Taggia, sarebbero opera di alcuni giovani di buona famiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Taggia, 16 gennaio.

Il piccolo mondo di Taggia, una delle città della Riviera dei Fiori abitata per metà da liguri e per metà da calabresi, offre ancora una volta spunti romanzeschi: si tratterebbe, addirittura, di una guerra di liberazione dai calabresi, indetta da un gruppo di appassionati indipendentisti sconosciuti. In questa settimana, a cominciare da lunedì, sono arrivate a molte famiglie di Taggia, pare una ventina, missive anonime in cui si diceva: «Vi invitiamo a licenziare entro il primo febbraio tutti i braccianti meridionali alle vostre dipendenze. Nel caso non accettaste il nostro invito saremo costretti a passare immediatamente all'azione, prima danneggiando le vostre culture, poi dichiarandovi guerra civile a oltranza». Il finale della lettera è abbastanza ingenuo e significativo. Ancora un pizzico di ingenua fantasia nell'intestazione: «Comitato di liberazione dai meridionali». Prive di speciale significato le busta, contenenti le lettere: tutti gli indirizzi sono vergati a mano in caratteri maiuscoli.

Si potrebbe pensare a uno scherzo di cattivo gusto, come a volte si inventano nelle lunghe serate d'inverno; ma qui si fronteggiano duemila abitanti locali e duemila calabresi arrivati nel dopo-guerra e insediatisi nelle abitazioni più vecchie o abbandonate, lavorando nelle coltivazioni dei fiori con salari bassissimi. Quando un bracciante ligure prendeva 1400 lire al giorno, a un calabrese ne andavano 800. Gli abitanti di Taggia e i calabresi convissero quasi ignorandosi, fiutando il pericolo di rapporti più stretti, anche a causa della somiglianza di caratteri. Gli abitanti di Taggia, città antichissima immutata da secoli, dimostrano nei volti severi la decisione a risolvere i contrasti; non sono individualisti, ma sensibili allo spirito di difesa collettiva, alla reciproca protezione. La pericolosità fu dimostrata due anni or sono nella notte di San Benedetto, quando nelle strade di Taggia si accendono falò e si intrecciano danze, continuando l'usanza di bruciacchiarsi gli abiti con tizzoni ardenti (tutti vestono, ovviamente, abiti adatti). Alcuni calabresi non si adeguarono allo spirito della festa. Ci fu una coltellata. La mattina dopo si sfrenò una caccia ai calabresi che, senza il deciso intervento della forza pubblica, avrebbe assunto aspetti preoccupanti.

Questi precedenti di violenza potrebbero far temere che la storia delle lettere e del comitato di liberazione dai meridionali abbia un seguito. Invece, dalle prime indagini svolte dalla squadra investigativa di Imperia, al comando del capitano Ravegnani, sembra che già molta acqua sia caduta sul fuoco. Gli autori sarebbero sette o otto, alcuni giovani appartenenti a buone famiglie del posto. Due sarebbero già stati identificati. Le autorità mantengono un riserbo strettissimo. Ma anche da quanto si può vedere e sapere sembra che a Taggia sia ben vivo il senso del reciproco interesse per una convivenza pacifica. Nei caffè e nelle osterie questa sera, pur ripetendo generiche considerazioni, si riconosceva che i calabresi sono ottimi lavoratori. Un vecchio floricoltore ci ha detto: «Stanno zitti, lavorano e si sacrificano. Non possiamo condannarli, tanto meno mandarli via per colpa di pochi di loro che hanno dato fastidio».

Mario Fazio

Picchiato dai rapinatori che non trovano il denaro

Bergamo, 16 gennaio.

Un operaio di Sotto il Monte, Guido Bonalumi, di 21 anno, è stato aggredito nella scorsa notte da due individui mascherati, mentre stava rincasando in motocicletta.

Verso le ore 24, il Bonalumi stava transitando a Calusco d'Adda, diretto verso Sotto il Monte, quando veniva affrontato da due sconosciuti armati di rivoltella che gli intimavano di consegnare loro il portafoglio, nel quale erano custodite 1500 lire. I due aggressori, però, non scorgevano il danaro, nascosto fra due fotografie; si irritavano e prendevano il malcapitato a pugni. Quindi si sono allontanati riuscendo a dileguarsi. Il Bonalumi, dopo essersi recato dai carabinieri per denunciare il fatto, ha dovuto farsi medicare all'ospedale contusioni multiple al viso.

Ustionato un vecchio infermo

Ha gli abiti incendiati da un tizzone del camino

Verbania, 16 gennaio.

Un vecchio semiparalizzato residente a Trobaso, certo Enrico Faini, quasi ottantenne, ha corso il rischio stasera di morire bruciato nella sua abitazione. Egli è stato però ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il Faini era rimasto solo in casa, essendosi la moglie recata a far spese. Stava seduto in poltrona presso il caminetto quando un tizzone sprizzato dal braciere dava fuoco ai suoi indumenti. Impotente a muoversi e a invocare aiuto, egli avrebbe certo fatto un orribile fine se una sua nipote non fosse rincasata in tempo. Essa dava subito l'allarme ed alcuni vicini di casa sono immediatamente accorsi riuscendo a soffocare le fiamme.

Professionista suicida

Si uccide nel letto sparandosi al capo

Milano, 16 gennaio.

Un dottore in scienze agrarie si è tolta la vita questa notte, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Il suicida, Pietro Belloni, di 45 anni, residente in via Telesio 17, ha messo in atto il tragico proposito mentre si trovava a letto.

La macabra scoperta è stata fatta a mezzogiorno, dal dott. Jucher, un medico, molto amico del Belloni. Lo Jucher era stato avvertito poco prima telefonicamente dalla custode dello stabile di via Telesio 17 che il dott. Belloni, uso a uscire di casa molto presto, non aveva ancora lasciato il suo appartamento. La custode, piuttosto allarmata, temeva che il professionista non si sentisse bene e pertanto pregava il medico di accorrere in via Telesio per visitare l'amico. Lo Jucher si precipitava sul posto, ma le ripetute scampanellate all'uscio dell'appartamento del Belloni rimanevano senza risposta.

Il medico, allarmato, si faceva consegnare dalla portinaia il doppione della chiave della porta e penetrava in casa del Belloni. Raggiunta la camera da letto, si trovava di fronte a una terribile scena; l'amico giaceva privo di vita con il capo grondante sangue. Nella mano destra stringeva ancora una rivoltella. Senza perdere tempo il dottor Jucher avvertiva la Volante, e gli agenti subito accorrevano. A questi il medico forniva il probabile movente che ha spinto il Belloni a togliersi la vita. Il medico ha detto che da qualche tempo l'amico era in cura presso di lui, perché sofferente di una grave forma depressiva nervosa.

Disperato gesto d'una sposa a Vercelli

Si avvelena con il chinino perché non può pagare le tasse

Vercelli, 16 gennaio.

Luigina Strippoli, di 28 anni, abitante ad Ivrea al n. 35 di via Dora Baltea con il marito Domenico Mainero, operaio presso la Châtillon di Ivrea, ha tentato di suicidarsi oggi a Vercelli, ingerendo il contenuto di due tubetti di chinino.

Luigina Strippoli, madre di due bambini, era venuta nella nostra città, ove risiedette fino al 1955, per discutere con un ufficio finanziario una vertenza relativa al pagamento delle tasse accumulate in cinque anni per l'abbonamento alla radio e naturalmente gravate dalla penale. Un agente di P.S. che era di servizio sul piazzale prospiciente la stazione ferroviaria poco dopo le 16 l'ha scorta mentre vagava come allucinata. Egli interveniva appena in tempo per sorreggerla quando già stava crollando priva di sensi. La donna era trasportata immediatamente al vicino pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, dove le venivano praticate le cure del caso.

Interrogata più tardi dai funzionari di polizia, essa ha dichiarato di avere ingerito a scopo suicida due tubetti di chinino perché affranta dalle condizioni di miseria in cui si trova la sua famiglia. Sin che fu a Vercelli, la famiglia sbarcò discretamente il lunario in quanto anche la Strippoli lavorava con il marito presso lo stabilimento Châtillon della nostra città. Con il trasferimento del Mainero allo stabilimento di Ivrea, alla Strippoli non fu più possibile avere un impiego. Le ristrettezze finanziarie si sono ultimamente aggravate per la pendenza fiscale di cui si è detto. Essa è stata trattenuta prudenzialmente all'ospedale.

—— S P E T T A C O L I ——

Acquisti e doni nel '57 del Museo Civico di Torino

Il direttore dei Musei Civici torinesi, dott. Vittorio Viale, ha curato la stampa di un grazioso opuscolo dal quale si rileva l'entità degli arricchimenti delle raccolte di Palazzo Madama (arte antica) e della Galleria d'arte moderna nel 1957, in parte dovuti ad acquisti, in parte a generosi doni. Anzitutto il prezioso «Trittico» di Macrino d'Alba, firmato e datato 1495, già al «Memorial Hall» di Philadelphia; poi la grande terracotta maiolicata policroma di Giovanni Della Robbia, donata dai signori Accorsi, Agnelli, Antonetto, Ajmone-Marsan, Bocca, Bosso, Bruni Tedeschi, Fila, Giraudi, Tedeschi, Turati; la scultura in legno dipinto di Gaudenzio Ferrari offerta dai Testori; la «Cleopatra» del Nicolini donata in memoria di Attilio Pacces dalla Sip, dalla Rai e dagli «Amici dei Musei»; la «Madonna in trono» del Garofalo, legato dell'avv. Gotteland; due delfini «biscuits» di Vinovo; una magnifica porcellana viennese del '700; reliquari cinquecenteschi in vetro ed oro, smalti e bronzi due-trecenteschi, legni quattrocenteschi, e rari oggetti offerti dai signori Abegg, Accorsi, Antonetto, Bocchis, Boglione, Proto.

Al grande Numismario, d'eccezionale valore, di Palazzo Madama si sono aggiunte, già appartenute alla raccolta Rasero, ben [illegible] antiche monete piemontesi, 560 sabaude, 436 romane, una bizantina; e alle cartelle dei disegni dei due musei, architetture del Quarini (XVIII secolo) e ritratti di Francesco Gonin.

Con i «Premi Città di Torino» sono entrate nella Galleria d'arte moderna opere di Spazzapan, Mario Negri, Maccari; con acquisti a «Italia-Francia» opere di Licini, Masson, Chapoval, Davico, Le Moal, Reichel, Corsi, Licata, Saroni, Spinosa; e col legato Cassi [illegible] 18 dipinti ed 8 disegni di Amedeo Ghesio Volpengo, uno dei migliori seguaci di Fontanesi.

Musei antichi e moderni ai Venerdì letterari A.C.I.

Oggi alle 18 al teatro Carignano verranno riprese le conferenze dei Venerdì Letterari. Parlerà Bruno Molajoli, ordinatore del Museo di Capodimonte, sul tema: «Musei antichi e musei moderni». La conferenza sarà ripetuta a Genova il 18 al Circolo Tunnel; a Milano il 20 al Teatro di Via Manzoni; il 21 a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

Proiezione natura. — Stasera alle 21, nel teatro del San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, terza serata cinematografica dedicata al Canada, con i film: Un igloo; Verso Churchill; Isole della Maddalena; Verso il mare; Le ricchezze del Canada; Santuario. L'ingresso è libero.

Sullo schermo

All'Astor: *I dritti* di M. Amendola

C'era da aspettarselo un film intitolato *I dritti*. Giacché la recente produzione del nostro cinema si regge ormai, quasi esclusivamente, su schizzi e macchiette (per lo più d'ambiente romanesco) aggruppate sotto il comune denominatore della giovinezza di periferia, gaia e spensierata; donde *Gli innamorati*, che cominciò tanto bene la serie, i *Poveri ma belli*, le *Belle ma povere* e via discorrendo fino agli odierni *Dritti*, nuova covata di bulletti usciti senza troppa fatica dalla regia di Mario Amendola. E codesto sbriciolio della vena realistica ha trovato un suo nome: neobozzettismo.

Dopo poche sequenze si è capito tutto e non si attendono sorprese. Ecco Aldo, un giovane pesciventolo di mercato, che ha per massima «essere il mondo di chi se lo piglia». E' lui il «dritto» per eccellenza, il propugnatore della furbizia come norma di vita. Non pagare alle partite, in tram, al cinema, è il primo articolo del suo statuto. Non corteggiare che donne maritate, il secondo. Poi vengono gli altri, ispirati al principio di farla al prossimo suo prima ch'esso la faccia a lui. Santa ingenuità! S'intende che questo Aldo e i suoi discepoli sono tanti bravi fanciulloni rigirabili col dito mignolo dal primo che abbia un po' di sale in zucca. E che l'episodica che ci illustra quel sistema di vita si risolve in una serie di fanfaronate tutte puntualmente concluse da esemplari castighi. Aldo sposerà la tenace ragazza delle uova ch'egli posponeva alla fruttivendola maritata, e imparerà che a volersi mettere le manette per fingere d'essere un delinquente scappato alla giustizia si fa la figura del troppo furbo, cioè dello sciocco.

Ma il lettore sa per esperienza che questi film non si possono raccontare, e s'accendono e spengono secondo le trovatine e i vuoti d'aria che si trovano nel copione. Qualche momento gustoso non manca (l'episodio appunto delle manette) e i giovani attori Corrado Pani, Valeria Moriconi, Franca Badeschi, Paolo Panelli (affiancati da Checco Durante, Memmo Carotenuto e Claudine Dupuis) danno al filmetto un piglio di freschezza e d'improvvisazione che qua e là concilia il sorriso. Ma non mancano neppure i vuoti e quel senso generale di appoppolatezza e di fatica che accompagna la produzione di maniera, allontanatasi dalla fresca sorgente. Ormai di questa gioventù borghigiana sappiamo tutto, tinte e mezzetinte; e qualche sfumatura azzeccata in più, qualche nuovo ragazzo che la sappia rendere, non aggiungono niente, né al cinema né allo spettatore.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera ultima recita della Compagnia Carlo Ninchi - Vivi Gioi - Camillo Pilotto con «Carambola» di Dino Terra. Domani debutto della Compagnia di Ave Ninchi - Giuseppe Porelli - Renzo Giovampietro con E. Maltardi, G. Musy, L. Girai, G. Lazzarini con la commedia «Colombe» di Jean Anouilh. Novità per Torino.

TEATRO ALFIERI. — Continuano le repliche di «Girandola Show» con il clown Charlie Rivel e i suoi figli. Stasera, domani e domenica, ultime repliche; tutti i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Centro cinematografico francese. — Domani, 18 gennaio, al cine Bernini, piazza Bernini, alle ore 15 e alle 17, sarà proiettato il film «L'incrociatore Potemkin» (1926) di Sergej M. Eisenstein.

Nostro Azzurro. — Domani sera al «Turin Palace Hôtel» avrà luogo il tradizionale ballo annuale a beneficio delle opere assistenziali dell'Istituto.

Arcaal. — Domani alle 15, nella sala delle feste a Palazzo Madama, il prof. J. Amaud de Lasarte, direttore dei musei di Barcellona, parlerà sulla «pittura romanica catalana». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, ore 21,15: Charlie Rivel con i Charlivels in «Girandola Show» Gran Varietà Internazion. **Auditorium di Torino**: ore 21. Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Alberto Erede. Pianista: Wilhelm Kempff.

Carignano (Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto), ore 21,15: «Carambola» di Dino Terra. Ultima recita.

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21: «Ore disperate», 3 atti e 23 quadri di Joseph Hayes.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-533): 17-19 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano e «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Luceni. **Augustea**: ore 15,30-21 Lanfranco. **Castellino Danze**: 15 tè stud.: 21. **Eden Danze**: riposo. **Gandio Danze**: 15,30-21 M. Rossi. **Gay**: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori - Kim Sisters.

Gran Mago: ore 21 Orch. Zeppi. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla**: ore 21 Michelino-Dini. **Principe**: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OKS-Marterana. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-799): Quart. Gelmini. Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Fiaschi suo Quartetto. **Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23. **Torino-Esposizioni**: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi». CineScope col. George Montgomery, D. Kennedy, Meg Randall. **Ariston**: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800. **Astor**: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto. **Corso**: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16. **Doria**: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalScope. **Lux**: «Ecco il tempo degli assassini», Jean Gabin, Danièle Delorme. **Metro-Cristallo**: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «La moglie del... vescovo» Cary Grant, L. Young, D. Niven. **Vittoria**: «La Venere di Cheronea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini. **Augustus**: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. **Nazionale**: «Il medico e lo stregone» Scope, Mastroianni, De Sica. **Torino**: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., A. Hepburn. Ap. 10.

Alexandra: «Interludio» Scope techn., June Allyson, R. Brazzi. **Capitol**: «Interludio» Scope in technicolor, June Allyson, Brazzi. **Faro**: «Interludio» Scope in technicolor con June Allyson, Brazzi. **Fiamma**: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney. **Hollywood**: «Pecore nere» Horst Buchholz, Yarin Baal, C. Doermer. **Ideal**: «Avventura in Cina» con E. O'Brien, B. Sullivan e Gran Var. con Jeanne d'Arbois 16,15 e 21,15. **Maffei**: «La principessa Sissi» tec. Riv. Ferrero-Nava, 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara. **Principe**: «Pecore nere» Horst Buchholz, Yarin Baal, C. Doermer. **Rossoe** (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza. **Statuto**: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «Guaglione». CineScope con Claudio Villa e Dorian Gray. **Airione**: «Sangue misto». Techn. Granger. Riv. G. Bixio, 16,15-21,15. **Alpi**: «Arianna» con Gary Cooper, A. Hepburn, Maurice Chevalier. **La Perla**: «Salva la tua vita» Tech. Scope. Doris Day, Louis Jordan e cart. MGM «Vita con Tom». **Regina**: «Agguato a Tangeri».

Asti: «Scarpetta di vetro». Techn. Leslie Caron. Apertura ore 10. **Milano**: «Storia Glenn Miller» e «Barriti nella giungla». Ap. 10. **Olimpia**: Tesoro Montecristo. Col. **Po**: «Maschera di porpora». Techn. Scope. Tony Curtis e C. Miller. **P. Nuova**: «Totò, Peppino e fuorilegge» e «Ribelle Irlandese». Ap. 10. **S. Felice**: «Pistola per un vile». Col. Scope. Con Fred Mc Murray.

Esperia: Londra chiama Polo Nord Tech. Sc. C. Jurgens, D. Adams. **Giardino**: «L'isola nel sole». Techn Scope. Mason, Collins, Belafonte. **Italiana**: «Una pistola per un vile» Techn. Scope. Fred Mc. Murray. **Mirafiori**: «Avventure Mr. Cory». **Vinzaglio**: «10.000 camere da letto» Scope Techn., con Dean Martin.

Araldo: «La ragazza che ho lasciato». Scope. Tab Hunter, N. Wood. **Eliseo**: «Straniero fra gli angeli». Scope tech., A. Blyth, V. Damone; e cart. M.G.M. «Sorelle napoletane». **Fréjus**: «Tesoro del corsaro» tech. **Nuovo**: «Un re per quattro regine» Techn. Clark Gable, E. Parker. **S. Paolo**: «Diga sul Pacifico» Tec. technirama. S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Figlio C. Cherie». Col. **Corallo**: Re a New York. Chaplin. **Eridano**: «Quel treno per Yuma» technicolor Scope con Van Heflin. **Oropa**: «Lasci qualcuno mi ama». **Radium**: «Sogni nel cassetto». **V. Veneto**: «Orizzonti lontani».

Astra: «Straniero tra gli angeli» Techn. Scope. A. Blyth, Damone. Segue cart. MGM «Orso a castoro». **Bernini**: «Guendalina» Bassard. **Cibrario**: «Il ferroviere». Con P. Germi e S. Koshina. **Elios**: «Il conquistatore». Techn. Scope. S. Hayward. Armendariz. **Europa**: «Sperone nudo». Techn. Con James Stewart e J. Leigh. **Excelsior**: «Caccia al falsario» solo oggi. Car. MGM Gatto del biliardo. **Massaua** (p. Massaua 9): «Classe di ferro». **Nazareno**: «Brigadoon». Scope, con Gene Kelly e Van Johnson. **Odeon**: «Il seme della violenza». G. Ford, L. Calhern, A. Francis. **Star**: «Diga sul Pacifico». Techn. Scope. S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «Rififi». Servais. Varietà. **Aurora**: «Mezzogiorno di fifa». Col. **Brescia**: «Amore splendido». Scope. **Chatillon**: «Arciere del re». Scope. R. Taylor, Kendall, Morley. **Eri-Dan**: «Guaglione». C. Villa. **Falchera**: «Linea francese». **Fortino**: «I 7 ribelli». D. Paget. **Maior**: «I demoniaci». Viet. Perier. **Nord**: «Davis Crokett e i pirati». **Palermo**: Mondo senza fine. Scope. **R. Parco**: Voce che uccide. Techn. Luciano Tajoli, Edy Campagnoli. **Sociale**: «Sfida all'O.K. Corral». Col. Burt Lancaster, K. Douglas. **Zenit**: «Inno di battaglia» Techn. Scope. Rock Hudson, M. Hyer.

Cabiria. «Zarakan». Techn. Scope. **Colosseo**: Tutto per tutto. Solo oggi cart. MGM E' proprio un'anitra. **Continental**: Avv. Arsenio Lupin. **Flora**: «Ultima volta che vidi Parigi». Tec Scope. Taylor, Johnson. **Italia**: «Diga sul Pacifico». Techn. Technirama. S. Mangano, Conte. **Moderno**: «Ponti di Toko-ri» e «Come prima meglio di prima». **Piemonte**: «Le notti di Cabiria». **S. Carlo**: «Sole sorgerà ancora». **Spezia**: «Piazza de Torone». Tec Sc.

Alba: «Cantando sotto le stelle». L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani. **Apollo**: «Fuoco nella stiva». Tec. Scope. R. Hayworth, R. Mitchum. **Diana**: «Casa da tè alla luna d'agosto». Con Marlon Brando. **Dora**: «Legge del capestro» Scope colori. Con James Cagney. **Edera**: «Tenda nera». Technicolor. **Lucento**: «Rififi». Con Jean Servais e Magali Noel. **Lutrario**: «Rascel fifì». Rascel. **Mariaide**: «Pepote». Pablito Calvo. **Roma**: «Inno di battaglia». Scope Tec. Rock Hudson, Marta Hyer. **Splendor**: «Occhio per occhio» Tec. Scope. C. Jurgens. Lea Padovani.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Torino, Adriano, Alexandra, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Airione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per lunedì pomeriggio e sera Teatro Alfieri: «Lionel Hampton» (prenotazione e vendita biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,4	9,7	Pescara	4,8	11
Trento	—0,8	9	L'Aquila	—0,3	8,7
Trieste	7	11,8	Roma	6	14,5
Venezia	3,4	10,6	Bari	8	13,4
Milano	—2,1	9,4	Napoli	7	14,6
Genova	8	12,1	Reggio C.	4,4	11,7
Bologna	2,2	10	Messina	9	13,8
Firenze	1,2	13	Palermo	8,8	14,2
Pisa	1	13,6	Catania	1,3	15,4
Ancona	7	11	Alghero	5	14,7
Perugia	4,3	9,5	Cagliari	3,8	15,2

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,30: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica operistica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,20: Le opinioni degli altri - G. Conte e la sua orchestra - 17: Per i ragazzi - Le nuove canzoni italiane - L'Espresso della prateria - 18,30: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: M. Pezzotta e il suo complesso - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico - Paesi tuoi - 23,25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Motivi in tasca - 14,30: Quadrante della moda - O. Peterson al pianoforte - 15,10: Come, dove e quando - 16: Terza pagina - 17: Mille e una Napoli - 18,10: Il grande Barnum - Le nuove canzoni italiane - 19: Classe unica - Buona l'Hoche trio - 20,30: Passo ridottissimo - Musica in famiglia - 21: Il fiore all'occhiello - Ultima notizia - 22: Il firmamento di radiofortuna - B. May e la sua orchestra - Nord e sud per l'Italia - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Bartolozzi - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La sacra rappresentazione in Inghilterra - 22,30: Musiche di balletto.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, 20,30 e ripetuto in chiusura - Ore 17: La tv dei ragazzi (Il volto dei secoli - Jim della giungla: «Gli occhi dell'idolo», telefilm) - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Incontro con C. Porter - L. Luttazzi al pianoforte - 19,45: Conferenza stampa - 20,50: Carosello - 21: «Così è (se vi pare)», di L. Pirandello.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

In aumento la produzione industriale francese: eguagliato il ritmo tedesco e superato quello inglese
Diminuito negli S. U. il raccolto di cotone - Una proposta dei sindacati automobilistici americani

Roma, 16 gennaio.

(e.s.) - Non c'è niente di più inesatto del luogo comune che descrive la Francia come un Paese economicamente inerte, in ritardo rispetto agli altri Paesi industriali dell'Occidente nel progresso tecnico e nel ritmo degli investimenti. Nonostante la permanenza di gravi squilibri nella situazione monetaria e nella bilancia dei pagamenti, l'industria francese continua a progredire con un ritmo che eguaglia quello tedesco e supera di molto quello inglese.

Gli ultimi dati di questo sviluppo sono i seguenti: assumendo come base 100, la produzione industriale dell'anno 1952 (il primo anno di normalità dopo la guerra di Corea), l'indice ha oscillato tra 145 e 155 durante tutto il 1957. Negli ultimi mesi dell'anno lo sviluppo è stato ancora più marcato: 149 in settembre, 152 in ottobre, 161 in novembre (i dati di dicembre non sono ancora disponibili). L'aumento della produzione industriale del 1957 rispetto al 1956 è stato del 7 per cento: ciò dimostra che il sistema produttivo francese non ha risentito né della svalutazione del franco decisa nello scorso agosto né delle restrizioni creditizie e dell'aumento del tasso di sconto.

Se questo ritmo di espansione continuerà anche nel 1958, lo sviluppo dell'industria francese supererà quello tedesco che in questi mesi, per la prima volta dopo parecchi anni, ha dato segni di rallentamento. Gli imprenditori francesi temono, però, che le restrizioni creditizie attuate da Gaillard nella scorsa estate esercitino un'azione di freno nel sistema industriale, senza nel contempo ottenere il risultato, cui sono dirette, di stabilizzare il potere d'acquisto del franco. In sostanza, a differenza di quanto avviene, per esempio, in Italia, la grande industria francese si dimostra nel complesso decisamente contraria ad una politica di ortodossia monetaria, considerandola un ostacolo all'ulteriore sviluppo del sistema produttivo.

* *

La produzione di cotone negli Stati Uniti toccherà quest'anno la punta più bassa dal 1953. Le scorte, secondo le previsioni dell'«International Advisory Committee», diminuiranno da 14 a 8,5 milioni di balle. La situazione si presenta difficile, soprattutto per i cotoni di qualità più fini: il raccolto di queste qualità si è quasi dimezzato rispetto all'anno precedente, e ciò dovrebbe provocare un rincaro dei prezzi verso la prossima primavera.

* *

Una importante decisione è stata presa ieri a Detroit dalla «United Automobile Workers Union», che è l'associazione sindacale più importante della industria automobilistica americana: in vista della situazione economica mondiale, i sindacati hanno dichiarato di rinunciare alle richieste, precedentemente avanzate, di riduzione dell'orario di lavoro. Hanno, però, chiesto un immediato aumento salariale che risulti proporzionale agli aumenti di produttività che verranno realizzati nelle singole aziende. Hanno inoltre proposto alle tre grandi compagnie automobilistiche americane, General Motors, Ford e Chrysler, di ribassare i prezzi dei modelli 1958 nella misura media di 200 dollari.

Il presidente della «United Automobile Workers Union», Walter Reuther, ha dichiarato che le proposte dei sindacati hanno lo scopo di contribuire a superare l'attuale recessione economica, aumentando il potere d'acquisto dei lavoratori e stimolando la domanda dei consumatori attraverso opportuni ribassi di prezzi.

A TORINO

VALORI DI STATO

	15	16
[illegible] 4%	60 40	60 40
» »	60 30	60 30
Redim. 1936	61 80	61 80
Rendita 5%	97 55	97 80
» »	97 45	97 70
Redimibile 3½	80 60	81 10
» »	80 50	81 —
Redimibile 5%	95 70	95 70
» »	95 60	95 60
Ricostruz. 3½	74 60	74 60
» »	74 50	74 30
Ricostruz. 5%	89 —	89 10
» »	88 95	89 —
[illegible] 5%	81 30	81 80
[illegible]	81 30	81 75
[illegible] 5%	98 45	98 50
» »	97 05	96 85
» »	95 70	95 70
» »	94 75	94 50
» »	94 55	94 40
» »	94 —	94 10
» »	94 —	93 90
» »	94 —	93 975

OBBLIGAZIONI

	15	16
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	92 80	92 75
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	93 30	92 95
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 60	99 85
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	103 45	103 45
[illegible]	87 90	87 925
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	86 90	86 90
[illegible]	88 10	88 —
[illegible]	88 70	88 15
[illegible]	89 25	89 50
[illegible]	92 025	92 025
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	[illegible]
[illegible]	84 —	[illegible]
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 275	92 30
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	97 50	97 55
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	92 90	92 65
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	92 50	92 50

	15	16
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	102 20	102 10
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 70	101 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	105 25	106 50
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	101 70	102 05
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 45	93 45
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	94 75	94 75

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1620	1642
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	6000	—
[illegible]	1580	1578

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	15	16
[illegible]	75 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21.000
[illegible]	2305	2305
[illegible]	—	—
[illegible]	1725	1727
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1140
[illegible]	2515	2515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	471 —	—
[illegible]	—	275 —
[illegible]	607 —	609 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 75	16 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1238	1242
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	978 —	976 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1436	1434
[illegible]	1365	1370
[illegible]	1362	1375
[illegible]	3715	—

ALIMENTARI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	190 —
[illegible]	—	—

DIVERSI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3610
[illegible]	—	—
[illegible]	1920	1915
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	15	16
[illegible]	1240	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2340	2340
[illegible]	—	1015
[illegible]	—	—
[illegible]	2386	2366
[illegible]	[illegible]	371 —
[illegible]	211 —	212 —

IMMOBILIARI

	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	402 —	406 —
[illegible]	—	—

Montecatini, Fiat e Viscosa hanno guidato il mercato, nella fase di apertura, su un indirizzo di sostenutezza. Raggiunto un clima di stabilità sui nuovi prezzi, il mercato ha allargato la base operativa ed ha inserito nella trama del rialzo altri valori, come parecchi elettrici, gli immobiliari, la Nebiolo, che peraltro già avevano manifestato un corso migliore nelle precedenti riunioni. Le oscillazioni delle battute terminali sono state contenute entro un rigido controllo di stabilità, per cui il mercato ha potuto concludere confermando un netto progresso dalle basi di ieri. Poche voci non hanno aderito all'indirizzo preminente della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conservato i massimi precedenti in facile regime di scambi. Nel dopoborsa mercato ancora a struttura rigida su prezzi pressoché invariati. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 9.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 3.200.000 c.n.; azioni per contanti n. 230.425 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 633; franco svizzero 145,56; fiorino oland. 163,60; franco belga 12,28; franco francese 130,15; sterlina G.B. 1659; marco germanico 147,90; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4750-4900; sterline carta unitaria 1650-1680; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 130-131; oro fino 709-712; argento 19-19,50.

ROMA. — Titoli industriali in sensibile aumento. Ferme e maggiormente scambiate Viscosa, Fiat e Montecatini. Titoli di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrale 8970-990 (chius. 8990); FF. Merid. 1725 (chius. 1730); Finsider 610½-11½-10 (chius. 611); Generali 26.700 (chius. 26.800); Teti A 3070-80-90 (chius. 3085); Teti B 3080 (chius. 3080); Viscosa 1650-65-61 (chius. 1663); Montecatini 2343-55-65 (chius. 2365); Terni 276-77-76½; Fiat 1232-35-45 (chiusura 1244); Romana El. 2000-20 (chius. 2033); Edison 2800 (chiusura 2800); Immobiliare 605-06-08 (chius. 608). Dopoborsa: prezzi invariati.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 400.000; obbligazioni 28 milioni 800.000; azioni 163.700.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623 3/8; dollaro canad. 631,60; franco svizzero 145,60; corona danese 85,35; corona norveg. 80,25; corona sved. 117,80; fiorino olandese 164; franco belga 12,31; franco francese 130,60; lira sterlina 1653; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 21,35; peso argentino 16,630; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugos. 0,65; dracma greca 19,630; lira turca 44,00; sterlina australiana 1396.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6060-6060; marengo [illegible]; sterline unitaria 1670-1690; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 630-634; franco svizzero 145½-146½; franco francese 130½-131; peso 16,50-17; peseta 10,88-11; 50 Messicani oro 24.800-25.200; oro al mille 707-708; argento puro 18,80-19; marco tedesco 146,50-149.

MILANO. — L'intonazione generale del mercato azionario è apparsa più sostenuta, manifestando sintomi di ripresa sin dalle prime battute. Durante la riunione si sono notati continui interventi di denaro che hanno spostato in discreta misura il livello dei valori più ricercati, mentre il resto della quota, ad eccezione di poche voci più calme, tra cui le Assicurazioni, non si è distaccato sensibilmente dai livelli precedenti. Il rialzo ha registrato maggiori progressi per la Centrale, Generali e Ras, negli assicurativi, per la Viscosa nei tessili, a cui seguono con migliorie di rilievo le Catini, Fiat, Sip, Viscosa, Nebiolo, Mira Lanza, Italgas e le due Pirelli. Il denaro ha prevalso anche nel dopoborsa, specie su Centrale e Generali che conseguono ulteriori vantaggi. E' continuato il rialzo dei valori a reddito fisso, dove il denaro ha fatto maggior leva sulla Rendita 5% e sui Redimibili. Sono stati trattati: valori di Stato 18.300.000; Buoni del Tesoro 65.800.000; obbligazioni 309.700.000; azioni 407.405, di cui 18.500 Viscosa; 25.000 Catini; 29 mila Fiat; 40.000 Nebiolo; 16.000 Sade; 14.300 Edison; 17.800 Terni; 21.000 Immobiliare.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 98,60; R. 3,50% 60,80; Red. 3,50% 81,30; Red. 5% 96,50; Ric. 3,50% 73,50; Ric. 5% 89,30; Rif. fon. 5% 81,30; Trieste 5% 82,00. Buoni del Tesoro '59 5% 98,35; '60 5% 97,10; '61 5% 95,70; '62 5% 94,25; '63 5% 94,40; '64 5% 93,875; '65 5% 93,90; '66 5% 93,75.

Mediobanca 15.630; Bastogi 1741; Finelettrica 1141; Finmare 491; Finsider 620,00; Gim 3050; Invest 2525; La Centrale 8960; Sviluppo 1626; Ass. Gener. 25.725; Fond. Inc. 4770; Assicurat. 7000; Ras 7790; Nord Milano 4195; Mittel 5300.

Châtillon 2270; Cantoni 11.950; Val Ticino 38,25; Cucirini 7450; Stampati 3005; Cascami 5300; Lanerossi 3450; Scotti 101; Linificio 403,50; Rossari 16.150; Snia Viscosa 1655; Un. Manif. 80.000.

Dalmine 1635; Ilva 476; Magona 460; Met. Bresc. 1898; Ansaldo 6110; Montecatini 2364; Montepone 1494; Sade 6100; Bianchi 465; Fiat 1242; Nebiolo 16,10.

Sade 1879; Cieli 3000; Dinamo 3030; Edison 2790; Bresciana 2320; Caffaro 230; Campania 1660; Sarda 2035; Valdarno 2936; Subalpina 2360; Sit 965; E. Marelli 426; Orobia 2077; Pugliese 1550; Romana El. 2038; Sme 3799; Sip 1460; Meridelettr. 1363; Stet 2300; E. Volta ord. 1809; E. Volta prog. 2311; Teti A 3100; Teti B 3080; Terni 276; Unes 787; Vizzola 2330.

Distillati 5150; Eridania 4500; Motta 6300; Rom. Zucch. 540; Anic 2510; Carlo Erba 2885; Italgas 1300; Larderello 273; Liquigas 372; Mira Lanza 6020; Ossigeno 1297; Pibigas 209; Rumianca 1808; Saffa 2361.

Aedes 2703; Beni Stab. 4300; Edificio 2050; Gen. Imm. 600; Risanamento 5580; Svica 4120; Cart. Burgo 13.000; Ginori 3345; Ciga 2000; Eternit 4550; Italcementi 14.675; Rinascente 193,50; Limotassa 2040; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 2742; Smeriglio 181.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4800-4900; oro 707-711; argento puro 18-18,50.

GENOVA. — Attività sempre discreta che influenza il mercato, il quale presenta nuovi miglioramenti. Specialmente chiusi in vantaggio Generale, Centrale, Viscosa, Catini, Edison, Liquigas. I navali hanno dimostrato maggiore fermezza e Cieli, Industrie, Mi[illegible], Agricola, Silos, Acquedotti più sostenuti degli altri. Titoli trattati: di Stato 6.500.000; obbligazioni 2.900.000; azionari 34.500.

FIRENZE. — L'attività degli scambi e la fermezza dei corsi si sono oggi accentuati. Dall'inizio fino alla fine della riunione, con leggeri intervalli reattivi, salvo alcune eccezioni, tutti i prezzi sono migliorati e particolarmente quelli dei valori di larga base e dei valori di arbitraggio. Fanno eccezione i due mercuriferi che chiudono leggermente più calmi di ieri. Prezzi di chiusura: Incendio 4580; Vita 6610; Sade 6000; Amiata 6070; Catini 2365; Magona 455; Fiat 1243; Valdarno 2942; Biondi 306; Immobiliare 606. Valevano: Bastogi 1735-39; Centrale 9000-9010; Teti 3090; Carta 1276; più calmo il Larderello a 273. Dopoborsa su questa base circa con qualche linea di ridondività. Titoli trattati: azioni 40.600.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma orientato meglio dei giorni scorsi, specie per i titoli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Lieve ripresa nel campo dei titoli di Stato e tendenza generale all'attesa nel campo industriale. I petroli hanno però guadagnato punti.

NEW YORK — In apertura la Borsa è stata molto attiva, ma verso la chiusura ha registrato una certa flessione. I principali titoli che avevano registrato aumenti fino a due dollari hanno chiuso con aumenti di circa un dollaro. Alcuni poi hanno segnato delle perdite. Il numero indice è salito di 40 cents, raggiungendo quota 139,80 dollari. Il volume delle azioni scambiate è stato di 3.950.000.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in aumento con 2.17 3/4 - 18 per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 40 a 95 cents la balla: marzo 35,25; maggio 35,47; luglio 35,33-34; disponibile 35,30.

Le difficoltà di Trieste

Nell'interessante polemica su Trieste, svoltasi le settimane scorse sullo «Specchio dei tempi» si è avuta, un'altra volta, la prova di quello stato d'animo dei triestini, del quale tante volte si è parlato sulle colonne di questo giornale, inutilmente indicando le cause di esso, vanamente affacciandone i rimedi ed invocandone la loro applicazione.

E' proprio la particolare condizione psicologica in cui la città si trova, che ha generato una discussione, la quale non sarebbe sorta in nessuna altra parte d'Italia, se un giornalista avesse scritto frasi analoghe a quelle vergate dalla penna brillantissima di Alfredo Todisco, nei riguardi della nostra città. Perché nessuna suscettibilità sarebbe stata toccata.

Forse non è inesatto il dire che di Trieste bisogna parlare sommesso, ma di Trieste bisogna parlare perché non avvenga quanto fu, una volta, osservato — osservazione non mia — e che cioè gli italiani palpitano di dolore quando la città è staccata dalla madrepatria, ma stendono il velo dell'oblio non appena essa vi ritorna. E, tra il tacere ed il parlare non sommesso, è certamente preferibile la seconda maniera, per richiamare l'attenzione di tutti su una situazione che si fa sempre più preoccupante, non tanto e solo dal punto di vista economico, quanto da quello psicologico e, di rimando, politico, specialmente in vista delle prossime elezioni e della situazione internazionale in genere, dopo la significativa rinuncia di Tito agli aiuti americani. Perciò, la discussione svoltasi in quella parte de *La Stampa* — che, dalle mie private indagini, mi risulta la più letta da persone di ogni ceto — è stata cosa utilissima, per richiamare alla mente di tutti il grave problema triestino. La discussione, purtroppo, lascerà il tempo che ha trovato, perché, del destino di Trieste, «vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole». Ed ai triestini non è lecito «dimandare» quale esso sia o sarà.

Forse non è preciso dire che a Trieste vi sia un «diffuso sentimento di malessere nei riguardi dell'Italia»; in realtà vi è non un diffuso, ma un quasi generale sentimento di malessere nei riguardi dell'amministrazione italiana. E ciò è ben diverso perché, fortunatamente, l'Italia non coincide con la propria amministrazione.

La storia, la geografia, la economia e la politica si sono tragicamente divertite a rendere sempre più complessa ed oscillante, nel corso di questi ultimi decenni, la posizione della città giuliana. In 36 anni, i triestini hanno subito sei successivi cambiamenti: Austria, Italia, Germania, Jugoslavia, Alleati, regime commissariale italiano. Ne è derivata la loro altissima sensibilità politica, la precarietà della loro vita economica, l'assurdità geografica di un confine senza criterio, la contraddizione storica insita in tutta la vicenda della Venezia Giulia, che rendono quanto mai difficile una analisi minuta, dettagliata e chiara della situazione. Ma la posizione di Trieste è chiarissima, invece, se la si considera nelle sue linee fondamentali.

Dal punto di vista sentimentale, essa è la città più patriottica dell'Italia, di un patriottismo risorgimentale, come bene ha detto Todisco. Di esso i triestini sono tanto gelosi che si adombrano per ogni minima o indiretta allusione che ne possa sminuire lo splendore. Linguisticamente e culturalmente Trieste si riattacca, senza intervalli, alla civiltà latina; etnicamente è italiana nella quasi totalità, avendo assimilato, con rapidità inaudita, tutte le infiltrazioni di sangue straniero avvenute durante l'epoca del suo rapidissimo sviluppo. Storicamente ha fatto parte di un impero mistilingue, che, solo dopo il Risorgimento, ha dato dei fastidi all'elemento locale appartenente alla nostra nazionalità; quindi essa era parte dell'Italia anche quando la Italia unita non esisteva. E' un enorme, seppure abbastanza comune, errore quello di credere che i triestini parlassero abitualmente il tedesco o conoscessero tutti lo slavo.

Geograficamente Trieste è racchiusa nel nostro sistema alpino. Nulla, quindi, lascia dubitare che la capitale giuliana possa essere una città diversa da tutte le altre che costellano la Penisola.

Essa, però, ha due caratteristiche differenziali: quella di aver bisogno di un retroterra economico che è solo parzialmente italiano — e su ciò non è il caso di soffermarsi perché è cosa troppo nota — e quella di essere l'unica città della Repubblica che abbia una importanza politica, la quale va ben al di là della posizione demografica ed economica che Trieste ha in seno alla vita ed alla struttura della Nazione.

Questo lo avevano capito gli americani, paragonando Trieste a Berlino e sottolineando l'importanza parallela delle due città come unici fari avanzati della cultura occidentale verso il mondo orientale.

La Germania ha speso molti miliardi per fare di Berlino-Ovest la città modello, l'antitesi di Berlino-Est. L'Italia spende a Trieste i miliardi che vi ricava, od anche altri, per ridimensionarla e farne una media città nazionale. Il grande porto adriatico appartiene all'Italia sotto tutti i punti di vista, ma, nei riguardi della politica internazionale, appartiene anche all'intero mondo occidentale. I triestini sono consci di questo fatto; lottano, invano, per la propria sopravvivenza come esponenti della nostra cultura verso un mondo che non è il nostro; lottano contro il rullo livellatore della burocrazia romana, che non riesce a comprendere l'altissima funzione della città.

Qui sta il dramma, qui il malcontento, qui il richiamo di sorpassati ricordi. Qui starà la morte di Trieste, se nessuno riuscirà ad aprire gli occhi, gli orecchi, il cuore e la mente ai potenti della capitale.

Tutto ciò, in queste colonne, fu scritto da tempo. Molti triestini hanno chiesto che fosse ripetuto.

Diego de Castro

Pella inaugura i Corsi della scuola per interpreti

Roma, 16 gennaio.

Il vice-Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha assistito stamane all'inaugurazione del quinto anno accademico della Scuola interpreti. Dopo aver porto il suo saluto ai convenuti, l'on. Pella ha sottolineato l'importanza che il servizio degli interpreti e dei traduttori ha per il raggiungimento delle più vaste e larghe solidarietà internazionali che il mondo attuale persegue. Oggi — ha affermato il ministro — gli Stati e le economie dei singoli Paesi non possono più vivere chiuse in se stesse ed è quindi indispensabile che gli interessi delle varie nazioni si inquadrino e confluiscano in un più vasto interesse internazionale.

Perseguendo come primo scopo l'integrazione economica e più tardi quella politica, noi obbediamo ad un imperativo di ordine morale che ci porta verso forme di universale fratellanza. Così facendo noi sentiamo che questa è la migliore strada per la tutela dei nostri interessi nazionali. Dobbiamo quindi ringraziare tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento di queste solidarietà e, tra questi, gli interpreti ed i traduttori che facilitano l'opera di comunicazione e gli scambi delle idee nelle lingue più disparate.

Sul piano dell'integrazione economica verso la quale l'Europa si sta avviando con passo deciso — ha concluso il ministro — il bisogno di interpreti e traduttori sarà crescente. E' chiaro, infatti, che la creazione di nuovi organismi e istituzioni internazionali darà possibilità di lavoro a un numero sempre più grande di giovani che si avviano a questa professione.

Fanfani esclude alleanze con comunisti e missini

Pavia, 16 gennaio.

L'on. Fanfani ha parlato oggi a Pavia ai segretari delle sezioni d.c. della provincia riuniti in assemblea al teatro dell'istituto «Maddalena di Canossa». Rilevando la necessità di un'azione propagandistica capillare in ogni settore dell'opinione pubblica il segretario della d.c. ha detto:

«I nostri ex-alleati manifestano oggi un'inspiegabile avversione per la D.C. e per il governo monocolore. Essi dipingono a fosche tinte l'avvenire del Paese in caso di una vittoria dello «scudo crociato» e riversano la responsabilità di tutti i mali della nazione sulla D.C.

«Ma ciò che sembra preoccupare maggiormente i nostri avversari ex-alleati — ha proseguito il segretario d.c. — è il fatto che io mi rifiuti di dire quali sono a quali saranno dopo la prossima consultazione elettorale gli orientamenti del nostro partito. Mi si chiede se intendiamo aprire verso il centro-sinistra o verso il centro-destra: non posso rispondere per ora. Posso limitarmi a dire che non andremo coi comunisti e con i loro alleati, con il Movimento sociale e con i suoi alleati; non rifiuteremo una collaborazione coi presenti sul piano democratico. Ma non preciserò, anche se potesse far piacere agli avversari, quali saranno i partiti a cui rivolgeremo l'invito a collaborare.

«Se dicessi "apriremo verso il centro-destra", alcuni elettori indecisi, al momento di deporre la scheda nell'urna potrebbero votare per i liberali, pensando in ogni caso di votare per una unica piattaforma politica. In certe circostanze — ha proseguito ancora Fanfani — qualcuno preferisce votare per lo sposo trascurando la più corpulenta consorte.

«Se dicessi "andremo a sinistra", potrebbe verificarsi, capovolta, analoga situazione. E noi, sia ben chiaro, vogliamo ottenere il maggior numero di voti possibile, sia pure nell'ambito di una corretta competizione elettorale. Ed è diritto legittimo di ogni partito aspirare in democrazia alla conquista del potere. Non vedo perciò quale significato potrebbe avere una nostra rinuncia in questo senso, nonostante il sen. Zoli abbia affermato che non si augura per la D.C. una maggioranza assoluta: ma quella — ha sottolineato argutamente Fanfani — è stata l'ultima barzelletta del 1957».

Lo scrittore A. Moravia operato anche di appendicite

Roma, 16 gennaio.

Lo scrittore Alberto Moravia, operato ieri di un papilloma esterno allo stomaco, si è sottoposto questa mattina ad un altro intervento chirurgico: l'appendicite.

Il prof. Valdoni, che ha eseguito l'operazione, ha dichiarato: «E' stato lo stesso Moravia a sollecitare il taglio dell'appendicite a sole ventiquattro ore dall'intervento allo stomaco; le sue condizioni erano in verità ottime e l'organismo non appariva per nulla affaticato».

Anche la seconda operazione è riuscita perfettamente, e già questo pomeriggio lo scrittore ha potuto ricevere la visita di amici desiderosi di porgergli gli auguri per una pronta guarigione.

LA NASCITA E' AVVENUTA IN UNA SFARZOSA VILLA PRESSO LUCCA

Il conte Tealdi a settantasette anni ha una figlia dalla moglie diciottenne

Il singolare matrimonio fu celebrato nel 1955 - La sposa è una principessa - S'innamorò a quindici anni del maturo patrizio la cui fortuna è valutata in sette miliardi

(Nostro servizio particolare)

Lucca, 16 gennaio.



Il conte Tealdi e la sua giovane consorte mentre passeggiano nel parco della villa

Villa Paolina, una delle più belle ville della Lucchesia, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di Margherita Tealdi: la piccina pesa tre chili ed ottocento grammi, è gaia e vispa e fa parlar di sé la città ed il contado. La neonata è frutto del matrimonio che, nel 1955, fu definito «il più strano dell'anno». Protagonisti, il conte William Aubrey Tealdi, allora già alle soglie del settantatre, due volte vedovo, uno tra i più ricchi possidenti d'Italia e la principessina Lidia Maria Antonia Caracciolo di Torella, a quel tempo studentessa di belle arti, ed appena quattordicenne.

L'idillio sbocciò improvviso. Il conte se n'era tornato nell'autunno cupo e solo nella sua villa alle porte di Lucca, dopo aver sepolto in Svizzera la sua seconda, ricchissima moglie, l'americana Elisabetta Caruthers. Tra le aiole dello splendido parco, il nobiluomo, appassionato di botanica, si curvava a cogliere le rose primaticce, i bei gladioli, le azalee preziose. Ma era solo, e non trovava conforto se non la sera, quando andava a far visita ai vecchi amici Caracciolo, nella loro villa di Marlia. S'erano conosciuti nel 1940, allorché il conte William era arrivato nella zona per comperare la villa che poi fu sua, la meravigliosa «Paolina» che aveva ospitato gli amori di Paolina Bonaparte e di Niccolò Pisano. Giusto in quell'anno, 1940, nel luglio, nasceva la quartogenita dei Caracciolo, Lidia.

Con l'andar degli anni tra la bimba ed il vecchio patrizio che l'aveva «vista nascere» nacque un rapporto affettuoso. «*Arriva zio William*», strepitava felice la piccolina quando la robusta e austera «Rolls-Royce» del conte appariva sul sentiero di villa Caracciolo, in una nuvola di polvere. Il matrimonio però rimase lontano da ogni immaginazione, allorché, rimasto vedovo nell'ottobre del 1948, il conte avvertì d'improvviso in tutta la sua squallida tristezza l'incubo della solitudine. Storia o leggenda, questo è ciò che i contadini del vicinato raccontano: un giorno, nella primavera del '55 il conte scorse la fanciulla ritornare a casa a cavallo di una bicicletta, grondante di acqua, sotto la pioggia. Rincasava dalla scuola, da Lucca, dove frequentava i corsi di Belle Arti. Il conte si mosse a pietà, «Lidia si prenderà un malanno, se andrà avanti così», fece il conte agli amici Caracciolo. Ed ottenne che la fanciulla sostasse alla sua tavola, ogni giorno, in villa Paolina, tra il turno del mattino ed il turno pomeridiano delle lezioni.

Il conte si premurò anche di mettere a disposizione della principessina il suo maggiordomo in giubba rossa e la sua «Rolls-Royce». A scuola in macchina, in villa in macchina, a casa in macchina.

Lidia annunciò una sera ai genitori una decisione che li fece trasalire: «Ho deciso di sposarlo». E per dare un accento anche più imperativo a quella decisione, buttò in aria la cartella, i pastelli e gli album ed a scuola, all'Accademia di Lucca, non ritornò più. I principi Caracciolo di Torella, colti alla sprovvista, cercarono di prender tempo. Ma quella sera stessa — la vigilia di Pasqua del 1955 — il vecchio amico, il conte William, arrivò in casa loro, preceduto da un immenso mazzo di rose e dimandò in forma ufficiale la mano della fanciulla. Occorsero due speciali dispense all'inconsueto matrimonio. Uno da Roma, perché il conte Tealdi è di religione protestante e la principessa cattolica. Ed un'altra dalla Curia di Lucca, perché fosse risparmiata la pubblicazione delle «promesse» nell'atrio della chiesa, come d'uso.

Un frate cappuccino fu chiamato a benedire il 17 giugno del 1955 le nozze tra il conte e la giovanissima principessa, nella chiesa di San Quirico. Presenti soltanto i genitori della sposa, qualche domestico di villa Paolina ed, oltre il celebrante, il sacrista ed un chierichetto. Il terzo viaggio di nozze del conte William ebbe per meta Pontresina, in Svizzera, dove era la tomba della sua seconda moglie. E poi a Parigi, in Spagna e nelle isole Baleari. «Sono felice» scriveva di lontano la piccola Lidia, una gentile bellezza bionda, d'animo sempre lieto ed un po' sbarazzino.

Unica nube nella felicità dei coniugi, l'insistente assedio dei fotografi. Li inseguivano dappertutto; mordaci, imprevedibili, attaccaticci. Della cerimonia nuziale soltanto un rotolo fu «scattato», ed il dilettante che era riuscito a fissare l'avvenimento si ebbe dal conte William una ricca parcella perché riservasse a lui — come in effetti riservò — l'esclusiva del servizio. Una volta, per errore, un fotografo ambulante riuscì a scattare la coppia in un ristorante di Firenze; da allora, William e Lidia Tealdi rinunciarono definitivamente ad ogni apparizione in pubblico e s'acconciarono a merendare al sacco nelle loro scampagnate. Trascorrono vita molto ritirata; amano i fiori, escono sempre insieme, e sempre appaiono sereni e affezionati.

Di recente, il trapestio dei fornitori di corredini aveva lasciato presagire dell'imminente evento ed aveva richiamato intorno ai cancelli di villa Paolina un nugolo di fotografi. Ma tutti sono rientrati delusi e con la pellicola ancora intatta alle loro agenzie. Tanta è stata la cura con cui il conte e la principessa hanno tutelato la loro intimità, che perfino l'annuncio della nascita di Margherita è giunto con ritardo alle cronache, quando già la bimbetta era stata battezzata, in gran segreto, nella villa Paolina, nella cappella gentilizia.

Gigi Ghirotti

Cavalli bianchi dello Yemen in dono a Gronchi e Zoli

Roma, 16 gennaio.

Dalla motonave «Asia», attesa per il 21 corrente a Napoli, sbarcheranno tre cavalli bianchi inviati in dono due a Gronchi ed uno a Zoli dall'Iman dello Yemen, in segno di riconoscenza per l'ospitalità accordata a suo figlio il principe ereditario Badr, durante il suo soggiorno romano. I tre cavalli saranno accompagnati da un beduino nel suo caratteristico costume.

Arrestato un giovane per la rapina di Milano

Milano, 16 gennaio.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un giovane sospettato di aver preso parte alla rapina compiuta il 7 gennaio scorso a danno del cassiere Giuseppe Lazzari, al quale era stata strappata di mano una borsa contenente oltre quattro milioni e mezzo in contanti e un blocco di assegni. Il presunto rapinatore sarebbe il venticinquenne Renato Rognoni.

Giuseppe Lazzari venne aggredito verso mezzogiorno mentre stava dirigendosi alla succursale del Credito Italiano di piazzale Baracca per depositare la somma affidatagli dai suoi superiori. Improvvisamente un giovanotto gli strappò la borsa che teneva in mano. Prima che il cassiere potesse dare l'allarme, il bandito riuscì a fuggire a bordo di una automobile pilotata da un complice.

Giuseppe Lazzari non era riuscito a vedere in faccia il bandito. Questi, però, era stato invece ben individuato da un passante, il quale, oggi, lo avrebbe riconosciuto.

Aula gremita e pubblico di eccezione nel Palazzo di Giustizia a Napoli

Scambio di accuse in Tribunale fra monarchici nazionali e popolari

L'on. Covelli, segretario del PNM, ha querelato per diffamazione i responsabili di un settimanale del PMP - Gli imputati parlano di "rapide ricchezze" - Il processo è stato rinviato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 gennaio.

Presente un pubblico di eccezione in cui si notavano numerose personalità del Foro e del mondo politico romano, ha avuto inizio stamane davanti alla VII Sezione del Tribunale il processo «per direttissima» provocato dalla querela del segretario del partito nazionale monarchico on. Alfredo Covelli contro il dottor Eugenio Cutolo direttore responsabile de L'Idea, settimanale del partito monarchico popolare, e un suo collaboratore Angelo Maggi, citati in giudizio dal deputato perché accusati «di diffamazione a mezzo stampa».

La causa, già fissata per il 28 novembre, poi rinviata al 16 dicembre, e quindi ancora differita, vede schierato uno stuolo dei più brillanti penalisti italiani. Rappresentano la parte civile gli avvocati Alfredo De Marsico e Mario Parrilli. Difendono invece gli imputati: Ettore Botti, Ciro Capaldo e Nino D'Angelantonio.

I fatti ebbero inizio il 26 luglio del 1956 allorché L'Idea pubblicò il primo articolo così intitolato: «Alfredo Covelli si ritirerebbe dalla vita politica per dirigere le sue nuove aziende agricole?». In quello scritto, dopo esser ricordato che nel 1946 un amico del Covelli, «il comm. De Ambrosio di Bari dovette adoperarsi per toglierlo da una imbarazzante situazione finanziaria, facendogli dare una sovvenzione da un suo cugino, mentre al Covelli portavano via i mobili di casa», L'Idea faceva in sette punti l'elenco di alcune recenti proprietà del parlamentare.

In un successivo articolo in data 7 settembre L'Idea scriveva: «Dopo la nostra inchiesta sulla consistenza patrimoniale del segretario del PNM mentre Covelli tace, le nostre rivelazioni hanno provocato in tutta Italia enorme impressione». E ancora (14 novembre): «Questione morale - Il segretario generale del PNM non risponde alle nostre accuse», e poi nello stesso numero: «Da modesto professore ad amministratore di aziende agricole».

Il 5 aprile L'Idea affermava: «Dopo le nostre rivelazioni sul suo imponente patrimonio - Covelli ha avuto paura di querelarci»; «Il segretario generale del PNM non risponde alle nostre accuse», e infine: «Dopo il voto dei parlamentari del PNM per il Presidente della Repubblica - Cinquanta milioni furono la contropartita dell'ignominioso tradimento all'istituto monarchico?». Il 15 maggio: «Alfredo Covelli non ha risposto alle circostanziate accuse de L'Idea sulla consistenza del suo patrimonio»; «Da funzionario a latifondista rapida e imprevista carriera».

Questi gli articoli il cui contenuto forma oggetto di querela contro i loro autori e i cui titoli, messi da noi pubblicati, sono riportati con le relative date nel decreto di citazione. Sennonché, smentendo il settimanale laurino che aveva parlato del silenzio del parlamentare, l'on. Alfredo Covelli querelò i responsabili di quegli scritti dando ad essi la più ampia facoltà di prova.

All'udienza di stamane erano presenti fra gli altri i seguenti deputati laurini: Guido Grimaldi, Olindo Preziosi, Gianfranco Alliata, Tommaso Leone Marchesano, Luigi Amato e Paolo Greco. Erano presenti inoltre il colonnello N. Pugliese, già vice-segretario amministrativo del PNM e l'ex-direttore de Il Popolo di Roma, Edoardo Stolfi. Covelli era assente.

Il Presidente ha fatto notare alle parti che causa urgente impegno di uno degli avvocati, l'on. Alfredo De Marsico, trattenuto altrove, preferiva rinviare la causa. L'avv. D'Angelantonio, difensore degli imputati, si è opposto, chiedendo che invece la causa fosse svolta e che i testimoni della parte civile, essendo assenti, venissero dichiarati decaduti.

Successivamente, però, nel corso della discussione, il penalista ha proposto una transazione, cioè che il Tribunale, in attesa di altre prove, si limitasse a ricevere tre documenti, cioè tre perizie giurate presentate per conto degli accusati dall'ing. Mario Formisano, dal geom. Raffaele Garzone e dal dott. Francesco Paolo De Rosa, perizie giurate in cui quei tecnici attestano che l'on. Alfredo Covelli è proprietario: a) di una villa a Fregene con un parco di 5 mila metri quadrati di terreno a giardino, immobile valutato 74 milioni; b) di un fondo di 32 ettari di terreno irriguo a Mirabella Eclano, stimato 30 milioni; c) d'un appartamento al terzo piano, (sc. 7, al n. 20 di via Savastano (a Roma, del valore di 7 milioni; d) d'un podere a Bonito (Avellino) valutato 40 milioni.

Nei tre documenti i periti affermano che nel valutare questi beni, dell'importo complessivo di 151 milioni, si sono attenuti ad un criterio prudenziale e che, come risulta dai certificati degli Uffici del Registro, gli acquisti furono fatti dall'on. Covelli negli anni 1949, '50, '51 e '56.

Il Tribunale ha accolto i documenti, ordinando che venissero posti agli atti. Il processo è stato rinviato al 17 febbraio.

Crescenzo Guarino

I premi «Olivetti» 1958 di architettura e urbanistica

Ivrea, 16 gennaio.

I vincitori dei Premi nazionali «Olivetti» 1958 di architettura e di urbanistica, verranno ufficialmente proclamati mercoledì 29 gennaio a Milano.

I riconoscimenti sono stati così assegnati: premio per il magistero nelle discipline architettoniche urbanistiche (5 milioni di lire) al prof. ing. Giuseppe Samonà di Roma; premio per l'architettura (cinque milioni) al prof. architetto Franco Albini di Milano; premio per l'urbanistica (cinque milioni) al prof. architetto Giovanni Astengo di Torino; premi per la critica (500 mila ciascuno) a Renato Bonelli, Decio Gioseffi e Giulia Veronesi.

Ventotto minatori feriti in Francia da uno scoppio a 350 metri di profondità

Sedici sono gravi: tra di essi quattro italiani - L'esplosione sarebbe stata provocata da una scintilla a contatto con il pulviscolo di carbone

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.



Una violenta esplosione è avvenuta stamane in una miniera nel bacino di Montceau-les-Mines, a Blanzy. Non vi sono state vittime; ma stasera dodici uomini sono ricoverati all'ospedale delle miniere e sedici — i più gravi — all'ospedale di St. Luc di Lione, dove esiste un centro speciale per la cura delle ustioni. Una quindicina, feriti più leggermente, sono tornati a casa dopo le medicazioni. Fra i feriti gravi si trovano quattro italiani: Giovanni Serafin, di 47 anni, da Asolo (Treviso); Giovanni Pagot, di 42 anni, da Talmassons (Udine); Candido Visentin, di 46 anni, da Aiaivole (Treviso) e Angelo Fioretti. Un'inchiesta è in corso per stabilire le cause del sinistro.

La sciagura è avvenuta alle 8 nel pozzo «Plichon» a 350 metri di profondità, dove lavoravano una sessantina di uomini. All'improvviso si è sviluppata nella galleria una fiammata, seguita da uno scoppio tremendo. Raccontano i superstiti: «Siamo stati scaraventati a terra da una ventata ardente. Per qualche minuto abbiamo avuto l'impressione di essere all'inferno. Eravamo come inebetiti. Quelli di noi che sono rimasti indenni hanno dato l'allarme e soccorso per primi i feriti».

Decine di operai che lavoravano negli altri cantieri, avvertiti dalla esplosione, correvano al pozzo insieme con altri minatori. Un medico, il dott. Canat, scendeva intanto nella galleria con alcuni volontari e medicava sul posto i feriti più gravi. Soccorsi venivano inviati dalle vicine città di Creusot, di Gugnon e di Macon.

Ogni dieci minuti l'ascensore saliva dal pozzo «Plichon» e da esso uscivano gruppi di feriti seminudi, alcuni avvolti in una coperta, altri in mutandine. I più gravi erano su una barella, irriconoscibili.

Alle undici l'ultimo ferito usciva dalla gabbia dell'ascensore insieme col dott. Canat, il quale dichiarava che nessuno era morto, ma la gravità di certe ferite era tale da non doversi escludere l'eventualità di qualche decesso. Stasera parecchi feriti sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue e riescono appena a pronunciare qualche parola. Certuni non ricordano nulla, tranne le urla di dolore dei compagni. Dinanzi al portone degli ospedali di Blanzy e di Lione centinaia di persone — le famiglie — aspettano l'uscita di un infermiere o di un medico, per interrogarlo sullo stato dei feriti. Le miniere sono state completamente abbandonate. E' una tradizione, a Blanzy, che il lavoro cessi integralmente per un giorno quando avviene una disgrazia grave.

La direzione delle miniere esclude che lo scoppio sia stato provocato dal *grisù*, poiché i pozzi di Blanzy non ne contengono. E' invece probabile che si tratti di un'esplosione di pulviscolo». Infatti, quando la polverina impalpabile di carbone che si accumula nelle miniere raggiunge una certa densità, diventa esplosiva al contatto di una fiamma o di una scintilla. La catastrofe avvenuta a Courrières, nel 1906, in cui perirono 1176 minatori, fu provocata da un «colpo di pulviscolo». E' probabilmente ciò che è avvenuto stamane.

l. m.

Prima crociera nell'Antartico di cento turisti dell'America

New York, 16 gennaio.

Un centinaio di turisti si preparano a partire per la prima crociera nell'Antartico. I turisti, che sono di differenti nazionalità, hanno già raggiunto Ushuaia, piccolo porto all'estremo sud del continente americano, dove si sono imbarcati su una nave trasporto della Marina argentina.

La nave salperà non appena si sarà calmata la tempesta che infuria attualmente sullo stretto di Drake. La crociera porterà gli intrepidi turisti nell'arcipelago di Shetland, all'isola Deception e alla terra di Graham.

Arturo Toscanini ricordato ad un anno dalla scomparsa

Un busto del maestro scoperto nel ridotto della Scala

Milano, 16 gennaio.

Arturo Toscanini, morto un anno fa in America, è stato solennemente commemorato stamane al Teatro alla Scala. Alle 11, nella chiesa di San Fedele, era stato celebrato un rito religioso cui avevano partecipato la figlia del maestro, Wally, e la nipote Emanuela con altri parenti. Tra le autorità cittadine erano il presidente della provincia, avv. Adrio Casati, gli assessori Giambelli e Montagna, il sovrintendente dott. Ghiringhelli. Ha celebrato la Messa padre Favaro, mentre l'orchestra e il coro del massimo teatro lirico d'Italia, sotto la direzione del maestro Mola, hanno eseguito brani di Bach, Vivaldi, Cherubini e Ingegneri. A mezzogiorno si sono aperte al pubblico le porte de «La Scala» e moltissimi cittadini sono saliti al ridotto superiore, dove era stato collocato il busto in marmo bianco del maestro avvolto in un lenzuolo.

Questo busto doveva essere sistemato nel teatro fin dal 1929: l'allora presidente dell'ente autonomo infatti, sen. Borletti, per offrire un tangibile segno di riconoscimento ad Arturo Toscanini aveva dato incarico allo scultore Wildt di scolpire il busto. Quando però il maestro venne a conoscenza degli intendimenti dei dirigenti del grande teatro, si oppose al progetto. Il busto venne così custodito dal sen. Borletti.

Arturo Toscanini è stato commemorato dall'assessore Montagna in rappresentanza del Comune e dall'avv. Camillo Giussani, del comitato dell'ente, che ha così concluso il suo discorso: «Che egli sia stato il più grande direttore d'orchestra del suo tempo è una verità solare. Da che è derivata non soltanto questa superiorità sugli altri, ma anche questa singolarità rispetto agli altri? Indubbiamente dal concorso in una stessa persona di un'eccezionale sensibilità uditiva, di una memoria prodigiosa, di un impeccabile senso del ritmo e della misura. Ma non da questo soltanto, bensì dalla ferrea probità della sua anima d'artista».

Condannati due fidanzati che si baciarono per strada

Roma, 16 gennaio.

Due fidanzati, sul punto di sposarsi, sono stati condannati dal Tribunale per oltraggio al pudore a 2 mila lire di multa: erano stati sorpresi da un vigile urbano mentre si stavano baciando in via Nomentana.

Fu un episodio clamoroso perché quando il vigile, Mario Trevale, contestò ai due giovani la infrazione, il fidanzato, Carlo Morelli, protestò vivacemente e venne denunciato oltre che per oltraggio al pudore anche per offesa ad un pubblico ufficiale. Il giovanotto reagì allora con una denuncia contro il vigile accusandolo di percosse e ingiurie. E stamane è stato celebrato il processo.

I giudici hanno dato torto ai due fidanzati e ragione al vigile urbano: hanno infatti condannato la ragazza a 2 mila lire di multa per oltraggio al pudore, il giovanotto a 3 mesi di reclusione per offesa al pubblico ufficiale oltre che a 2 mila lire di multa per oltraggio al pudore ed infine hanno prosciolto il vigile da ogni addebito.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'eliminazione dell'Italia dal campionato mondiale di calcio

La sconfitta di Belfast conferma la crisi tecnica del nostro gioco

Il solo Bugatti è uscito dalla prova senza mende; tutti gli altri hanno denunciato delle manchevolezze - Lo stato del terreno ha tradito i quattro oriundi dell'attacco - Le conseguenze dell'assenza di Gratton - Dei precedenti vincitori del torneo sarà presente in Svezia soltanto la Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 16 gennaio.

Triste esodo da un torneo mondiale, al quale ci eravamo presentati sotto buoni auspici, e che aveva avuto invece un andamento per noi movimentato fin dall'inizio. Dovevamo vincere, imporci e qualificarci con facilità, ed abbiamo finito per essere messi bellamente alla porta proprio da chi noi ritenevamo che non avesse diritto a rivolgerci nemmeno la parola. Nella nostra eliminatoria, noi abbiamo riportato due vittorie e due sconfitte, segnando cinque reti e subendone altre cinque. Ad eliminarci è stata una squadra dalla formazione e dalla levatura recente, una compagine che ha percorso in otto mesi, salendo, la strada che noi abbiamo impiegato otto anni a percorrere scendendo. Andiamo, unica consolazione nostra, a fare compagnia a qualche unità dal gran nome, come l'Uruguay e come la Spagna, ed abbiamo come ultima speranza, come estrema possibilità — non sportiva, ma esclusivamente religiosa — quella che la unità che ha preso il posto finisca per non prendere poi parte al torneo finale perché il clero, che nel Paese comanda, non permette che si giochi al calcio alla domenica. Sono le sole, povere briciole che ci rimangono, nel banchetto dal quale risultiamo, in linea sportiva e normale, esclusi.

Un banchetto nel quale entra invece, gloriosa e trionfante, la Gran Bretagna tutta. Quattro partecipanti e quattro classificati: Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Quattro squadre che, su una scala tecnica dei valori, noi saremmo tentati di citare al momento attuale nell'ordine seguente: Inghilterra, Irlanda del Nord, Galles e Scozia. Quattro compagini britanniche su sedici, dovrebbe vedere la Svezia, l'estate prossima. Comunque vadano le cose, è forte. Anche perché di squadre latine non ne rimarrà che una sola europea, la Francia, e tre sudamericane, l'Argentina, il Brasile ed il Paraguay. Caducità delle umane cose, dei vincitori delle cinque precedenti occasioni del campionato del mondo, non ne è rimasto che uno in lizza: quella Germania che detiene e deterrà il titolo fino al termine del giugno prossimo. Continuerà ad interessare gli sportivi italiani, il grande torneo mondiale, anche se da esso saranno assenti i rappresentanti dei colori nostri. Sarà una formidabile rassegna dei grandi valori calcistici del momento.

La partita comunque, che ha assunto la responsabilità di allontanare per la prima volta gli azzurri dalla Coppa del mondo, reca stigmate particolari. Senza potere essere annoverata in nessun modo fra le peggiori che siano state disputate in questi anni di disgrazia dalla Nazionale nostra, essa ha fornito una conferma così chiara e palese della nostra debolezza tecnica di gioco, da fare sgranare tanto d'occhi. Di questo contrasto fra la efficienza di una parte e la inefficienza dell'altra, il primo tempo ha costituito l'indice più impressionante. Gli irlandesi avevano un gioco, e gli italiani no, i nostri avversari possedevano una linea, un piano, un carattere, ed i nostri rappresentanti invece nessuno. A parlare un linguaggio tecnico c'era una squadra sola: i nostri improvvisavano, cincischiavano, balbettavano ed uscivano in trovate individuali che ai fini generali non servivano a nulla. Il giuoco poteva avere carattere avverso fin che si voleva: la linearità e la incisività erano sempre di un colore solo.

Quei quattro nostri attaccanti che dovevano spaccare tutto, cominciavano a trovarsi in difficoltà su un terreno, che più vi si correva su e più cedeva sotto il piede e diventava pesante. Il loro era tutto gioco in linea: di azioni in profondità poche o nessune. Le sole cose buone erano certe impostazioni di Schiaffino che, per mancanza di accoglienza, non trovavano rispondenza fra i quattro soliti. Quattro soliti che non facevano un'orchestra. Ciò, mentre Schiaffino stesso, grande spazio non ne copriva, e una solida roccia in mezzo al campo non la era. Di dietro, Invernizzi per lungo tempo non lo si vide: una personalità e un'autorità non riusciva proprio ad esprimerle. Venne a galla ed emerse, il neroazzurro, in quel quarto d'ora centrale del secondo tempo, dopo la strana rete che ha diminuito lo svantaggio nostro, quel quarto d'ora che fu il miglior periodo nostro — e poi tornò a scomparire nel finale della gara. — Nemmeno Segato, fra compagni così insoliti, e davanti ad avversari così vivaci, intraprendenti e precisi, riuscì a produrre il suo solito grado di forma: girò a lungo a vuoto anche lui. E Ferrario, davanti a gente che non teneva più tanto la palla in aria come nella partita del dicembre scorso, ma che cercava invece di sguazzargli intorno con la sfera a terra, non poteva più essere una figura dominante del gioco nostro. Il terzino Vincenzi riuscì a incutere timore e rispetto nella prima parte del primo tempo, a mezzo di entrate l'una più pericolosa dell'altra: poi, cambiatosi di posto con Corradi, entrò in difficoltà anche lui. E Corradi stesso, prima contro Bingham e poi contro McParland — due ali servite con continuità da un po' tutti i loro compagni di squadra — ebbe un pomeriggio dei più laboriosi e difficoltosi.

Il solo portiere Bugatti uscì senza grandi mende dalla prova. Fece diverse belle cose sia nel primo come nel secondo tempo, riscuotendo persino applausi a scena aperta, ma i due palloni partiti dal piede di McIlroy prima, e di Cush dopo, non li poteva umanamente parare.

Più che come risultato, fu come gioco che i nostri uscirono battuti e soverchiati dall'incontro. Nel suo periodo di maggior fulgore, il gioco di assieme degli avversari mise in gran luce tutte le pecche nostre. Mai vittoria fu più meritata di quella degli irlandesi, mai sconfitta fu più probativa di questa degli azzurri. Quello che si temeva nella sostituzione di Gratton si è verificato, quello che si paventava nel gioco dei quattro cosiddetti «oriundi» è successo.

Ognuno, nella giornata, ha vinto la sua battaglia: l'undici irlandese, l'arbitro, il pubblico, perfino il tempo. A perdere è rimasta da sola la squadra italiana. Da sola, sul campo, s'intende. Fuori del medesimo, nel gran quadro della responsabilità generale, è rimasto anche altri, che ora, al solito, correrà ai ripari accusando, per non essere accusato. E così la serie dei nostri periodici rovesci non avrà termine mai.

Vittorio Pozzo

Il «caso» Chenal-Minuzzo

Vigorosa protesta del comitato valdostano

Aosta, 16 gennaio.

Le reazioni provocate dal «caso» della Chenal-Minuzzo, minacciano d'assumere più vaste proporzioni. In merito ha preso ufficialmente posizione il direttivo dell'A.S.I.V.A. — comitato valdostano FISI — che stasera al termine di una riunione ha consegnato ai giornalisti un comunicato stampa. In esso dice:

«Di fronte ad una situazione particolarmente delicata che è necessario inquadrare nella sua esatta portata, lo sci valdostano si sente in dovere di esprimere, nei confronti degli sportivi e della pubblica opinione, il profondo rincrescimento per la mancata possibilità per l'azzurra signora Giuliana Chenal-Minuzzo di far parte della rappresentativa italiana ai campionati mondiali di Badgastein: ricorda che la situazione di fatto determinatasi alle recenti prove di Grindelwald — con prestazioni che tecnicamente potevano essere più che indicative malgrado l'handicap delle posizioni di partenza — e che ha indotto l'atleta a rinunciare di sua spontanea volontà all'inclusione in squadra, non sia dovuta a fattori tecnici dipendenti dalle attuali possibilità di prestazione — specie negli slalom — dell'atleta stessa, ma unicamente a fattori di indole morale dipendenti dalla scarsa sensibilità, d'altronde già precedentemente dimostrata, dell'allenatore federale Roberto Lacedelli.

«Prescindendo da ogni intenzione polemica, ma con l'unico intendimento di contribuire a chiarire una situazione oltremodo delicata non solo per l'atleta, ma nell'interesse dello sci nazionale, lo sci valdostano sottopone al sereno e obiettivo esame del comitato nazionale FISI e della commissione tecnica per le prove alpine il caso specifico, auspicando che una normalizzata situazione possa ancora consentire alla valorosa rappresentante dello sci nazionale di difendere più che onorevolmente un glorioso passato sportivo e i colori nazionali a tutto onore dello sci italiano».

L'Irlanda non andrà in Svezia se dovrà giocare nei giorni festivi

L'eventuale rinuncia determinata da motivi di carattere religioso - In tal caso l'Italia la sostituirebbe come finalista - Intervista con Barassi alla Malpensa



Corradi (a sinistra) e Ferrario alla dogana della Malpensa

(Dal nostro inviato speciale)
Malpensa, 16 gennaio.

I giocatori della Nazionale azzurra e i loro accompagnatori sono giunti all'aeroporto della Malpensa questa sera poco dopo le 18 con un notevole ritardo sull'orario previsto. Molti apparivano stanchi per il lungo viaggio, che ha avuto complicazioni iniziali a causa della forte nebbia che gravava sull'intera regione nord-irlandese. Impossibile atterrare e partire dall'aeroporto di Belfast: il quadrimotore DC 7 C dell'Alitalia, appositamente noleggiato dalla Federcalcio italiana, ha dovuto fare sosta a Dublino nel Sud-Irlanda. I giocatori hanno raggiunto in treno la capitale della repubblica irlandese. Regolarissimo invece il volo Dublino-Malpensa, anche se il ritardo sull'orario di atterraggio in Italia era ormai scontato.

Ad attendere la comitiva azzurra c'erano parecchi giornalisti e foto-reporters, e naturalmente tutti volevano sapere dai protagonisti le vicende della partita di Belfast. Foni, il selezionatore tecnico, non ha assolutamente voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Più accondiscendente invece il presidente ing. Barassi: «E' stata per noi una partita poco fortunata, ma è inutile che ci nascondiamo la realtà: la squadra messa in campo questa volta era di molto inferiore alla formazione presentata il 4 dicembre. Si sono fatte sentire le assenze di Cervato, di Chiappella e di Gratton, specialmente di quest'ultimo».

— I sostituti non hanno dato buona prova?

— Lasciamo perdere questo argomento; possiamo dire che tutti abbiamo notato notevole deficienza nel gioco di squadra.

— Ritiene che la formazione sia stata la migliore possibile?

— La risposta a questo interrogativo è troppo impegnativa per formularla in questo momento.

— Foni ha un regolare contratto con la Federazione, e quando scade l'accordo?

— Il contratto esiste e credo che la scadenza riguardi la faccenda del campionato del mondo.

— Il che vorrebbe dire, stante la nostra eliminazione dalla Coppa, che il contratto con Foni è in scadenza.

— Pressapoco così.

— Crede che gli irlandesi rinunceranno al viaggio in Svezia a causa delle restrizioni religiose che vietano loro di disputare partite di calcio nei giorni festivi?

— E' prematuro parlare di questo argomento.

La laconica ed evasiva risposta dell'ing. Barassi lascia comunque intendere che la possibilità esista veramente. Anzi, notizie pervenute dalla capitale svizzera informano che i responsabili della Federazione Internazionale sono d'opinione che i dirigenti irlandesi tenteranno di ottenere una promessa specifica di non essere costretti a giocare alla domenica, promessa che non potrà comunque essere accordata. La Segreteria del massimo ente calcistico mondiale proprio oggi ha reso noto che non saranno concessi anticipi e posticipi di gare durante la fase finale del torneo in Svezia. La disposizione ribadita proprio questo pomeriggio metterà i dirigenti dell'Irlanda di fronte ad una situazione difficile: la legge religiosa è inderogabile, come inderogabili sono le disposizioni della F.I.F.A. Che la nostra Nazionale possa ottenere *in extremis* l'ammissione ai campionati del mondo?

La comitiva azzurra si è sciolta alla Malpensa; tutti avevano fretta di rientrare a casa, tutti desideravano raggiungere al più presto le sedi di residenza. Nessun giocatore lamenta infortuni di sorta; il campionato potrà così riprendere regolarmente.

g. a.

Charles sarà ricevuto all'Ambasciata inglese

Boniperti invitato a cantare nel programma *Il musichiere*

Roma, 16 gennaio.

Il centravanti juventino Charles è giunto quest'oggi pomeriggio a Ciampino a bordo dell'aereo di linea proveniente da Tel Aviv, ove ieri ha giocato nell'incontro che la rappresentativa del Galles ha vittoriosamente concluso contro la squadra israeliana.

Domani mattina il calciatore britannico sarà ricevuto all'Ambasciata inglese, ove è stato invitato. Nella visita sarà accompagnato dai dirigenti juventini incaricati di assistere la squadra in occasione della trasferta contro i giallo-rossi.

Nella serata di sabato Boniperti dovrebbe prender parte al programma che la Rai-tv mette settimanalmente in onda sotto il titolo «Il Musichiere». Come noto per tale programma sono a turno invitati noti personaggi perché diano prova delle loro doti di cantanti. Boniperti, secondo l'invito, avrebbe dovuto avere Sivori quale «partner», ma sembra che il ruolo dell'italo-argentino possa essere invece assunto dal giovane Stacchini.

I cadetti del Torino vincono a Genova: 2-1

Genova, 16 gennaio.

(r. b.) La partita non ha detto molto in fatto di tecnica e sotto questo aspetto le due squadre si sono equivalse. Il Genoa ha segnato nel primo tempo con Niccolini al 30', il Torino ha pareggiato con Vista al 33' della ripresa e ha ottenuto con Crippa al 44' il goal della vittoria.

Nella squadra granata hanno brillato Pellis, Santelli. Nel Genoa, che nel secondo tempo ha rivoluzionato con esito infelice la squadra, i migliori sono stati Bruno e Niccolini.

Arbitro: Ambrosini di La Spezia.

SI STA TRACCIANDO IL NUOVO GIRO D'ITALIA

Cinque città del Piemonte vogliono essere sede di tappa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

Cinque città del Piemonte e precisamente Torino, St. Vincent, Mondovì, Novi Ligure e Bardonecchia hanno avanzato la loro candidatura per essere sedi di tappa del prossimo Giro ciclistico d'Italia: così ha precisato stasera Vincenzo Torriani di ritorno appunto dalla Valle d'Aosta e da Torino dove i rapporti con gli esponenti locali sono stati cordiali e fattivi. Il direttore dell'ufficio organizzazione del quotidiano sportivo milanese ha voluto però chiarire in forma ufficiale ed esplicita le ragioni effettive e la portata reale della sua missione spiegando anzitutto che l'ex-corridore Bartali invitato ad una festa indetta a St. Vincent gli si era occasionalmente e temporaneamente affiancato prima di tornare a Firenze. Attualmente Torriani è al lavoro in due distinti settori a cominciare da quello dell'itinerario del Giro d'Italia 1958. «Inutile citare e rinfacciarci il Tour che risulta già completamente tracciato — ha fatto osservare il patemico organizzatore — in quanto da noi parlare del Giro d'Italia prima di Natale costituisce un controsenso».

Torriani è dunque all'opera in base ad alcuni progetti già studiati e tracciati per mettere insieme il percorso e le caratteristiche della nostra grande corsa a tappe internazionale. E' appunto per questo ha preso contatto con gli esponenti sportivi e civili di St. Vincent, Aosta e Torino.

Al primo intendimento rivolto alle sedi di tappa e ai passaggi del Giro si aggiunge subito il secondo che mira ad assicurare alla gara l'intervento dei corridori migliori. Che cosa si vuole da tutti per la buona riuscita e per il rinnovato interesse del Giro? Che i concorrenti siano all'altezza della vecchia tradizione e dell'attesa popolare. Da ciò gli sforzi per superare certe difficoltà specialmente oggi che talune disposizioni tendono a ostacolare in ogni modo il compito degli organizzatori. Bisogna dunque affrontare i problemi del momento con spirito pratico nell'intento di trovare le soluzioni più idonee che possono essere più d'una. Dunque Torriani durante il suo soggiorno a Saint Vincent ha preso soprattutto in esame la possibilità di fissare quella località termale come sede di tappa nel quadro delle varie attività sportive della Valle di Aosta.

Ogni altra notizia, secondo Torriani, risulta in questo momento infondata o almeno prematura. Le relazioni attualmente in corso con l'Unione Ciclistica Internazionale e con gli organizzatori europei tramite l'U.V.I., alla luce degli interessi del nostro sport ciclistico, potranno giungere a qualcosa di concreto soltanto nel mese di marzo quando appunto si riunirà l'Unione Ciclistica Internazionale; perciò certe decisioni in questo particolare momento non avrebbero senso e servirebbero anzi a danneggiare i progetti allo studio.

l. c.

Una squadra francese coi colori della Valle d'Aosta?

Saint Vincent, 16 gennaio.

Nel colloquio avvenuto nella nostra città fra il rag. Torriani ed i dirigenti del locale centro turistico sembra che sia stato ventilato il progetto di far allineare nel prossimo Giro d'Italia una squadra, forse composta di corridori stranieri, che porterebbero i colori della Valle d'Aosta. Vi è ragione di ritenere che questi corridori sarebbero francesi, e precisamente Bobet, Anquetil, Darrigade ed altri, la cui partecipazione sarebbe in tal modo assicurata ad onta delle limitazioni recentemente poste dall'U.V.I. alle squadre abbinate.

Proficuo allenamento dei bianchi contro l'Ivrea: 3-1

Rientra Amateis come centravanti nella Pro Vercelli contro il Siena

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 16 gennaio.

A nessuno qui sfugge l'importanza della prova che i «bianchi» saranno domenica chiamati a sostenere contro l'«undici» senese: capolista della classifica, con la Pro Vercelli inseguitrice a un punto e con il vantaggio d'un recupero in programma. Gli sportivi locali, i dirigenti, i giocatori — con a capo il tecnico che accuratamente li prepara — sanno che domenica si presenta un'occasione da non lasciarsi sfuggire.

Questa prova giunge però in un periodo in cui l'unità vercellese accusa qualche difficoltà di funzionamento, imputabile a fattori occasionali. Per tale ragione sono previsti alcuni ritocchi allo schieramento; due dei quali si potrebbero ritenere scontati. Saranno infatti sostituiti il centravanti Bosisio, non in forma perfetta e sofferente per una botta — sia pure lieve — buscata in partita, e il mediano Bolzoni. Quest'ha lui stesso pregato — dimostrando la sua irreprensibile correttezza — l'allenatore Todeschini di lasciarlo una o due domeniche a riposo non sentendosi in perfetta condizione.

Cosicché quest'oggi la Pro Vercelli ha sostenuto un allenamento consistito in due tempi: uno regolamentare e l'altro accorciato a 40 minuti. Di tali due fasi di lavoro soltanto la prima può essere considerata come «test» per l'imminente, impegnativo confronto di campionato. Ed è stato chiamato a collaborare l'undici dell'Ivrea, già rivale della Pro nei ranghi della IV Serie. Si è trattato di una contesa contenuta nei limiti dei rapporti più amichevoli, senza animosità o ripicchi. I «bianchi» — in verde per l'occasione — si sono allineati con Colombo; Fontana, Bosio; Rossi, Toneguzzi, Spaghi: e tale schieramento dovrebbe risultare quello per domenica. In prima linea sono stati presentati: Badiali, Limberti, Amateis, Perin, Genovesio. Tale quintetto, contro il Siena, potrebbe subire qualche ritocco: da decidere.

L'Ivrea comparve su: Vola; Emiliani, Ghiano; Biolo, Remaglia, Dalla Riva; Cerma, Fiorio, Tuberosa, Cafasso, Dardanelli. Ha diretto l'arbitro vercellese signor Bonifaccio.

E' parso subito evidente che la Pro sperimentava un impianto di gioco. Infatti Amateis — del quale è noto il buon senso tattico — manteneva malgrado il n. 9 che portava sulla maglia, una posizione arretrata, e spostata di preferenza sulla sinistra; e da lui partivano sovente tutti i lanci e gli impulsi offensivi della squadra, sfruttando bene gli slanci e la possibilità penetrative dei compagni di reparto; specie di Badiali e Genovesio.

L'Ivrea sosteneva abbastanza bene il confronto articolando le proprie avanzate sul suggerimento di accordi di Cafasso e gli spunti del sempre brillante Tuberosa. Sino al 19' si registravano tentativi dei vercellesi, contenuti dalla difesa degli ospiti; a tale momento, per un non grave fallo appena fuori dell'area, veniva fischiata una punizione. La batteva Badiali, che si produceva in un ottimo tiro d'effetto, che ingannava il portiere e mandava la palla in rete. I vercellesi segnavano altre due volte: al 31', con una magnifica azione alla quale partecipavano Genovesio, Amateis, Perin e veniva conclusa da Limberti con un lodevole tiro in corsa. Al 37' terza rete per i locali; intesa Perin, Badiali e tiro di sinistro, raso terra, preciso se non potente, con palla a fil di palo.

Alla ripresa variazioni radicali nelle due formazioni; durante lo svolgimento del gioco avvenivano poi gradualmente sempre nuove sostituzioni. Todeschini provava parecchi suoi giovani allievi, che si dimostravano attivi e veloci. L'Ivrea segnava la rete della bandiera al 27', su palla di Ghiano, deviata dal mediocentro vercellese Tiro, che aveva preso il posto di Toneguzzi.

Ancora non è stata presa alcuna decisione ma è probabile che l'attacco dei «bianchi» contro il Siena conterà su Badiali, Perin, Amateis, Limberti — o Pensotti, se si rimetterà da una leggera contusione — e Genovesio. Ma si tratta solamente di induzioni. Sarà Todeschini a scegliere: per il meglio.

UMBERTO MAGGIOLI

Vittoria bianconera per 2-1

Infortunato Montico contro i cadetti del Como

La partita del campionato riserve tra la Juventus ed il Como avrebbe dovuto servire ieri per indicare all'allenatore bianconero l'atleta più idoneo a sostituire eventualmente, nella trasferta romana, l'ala destra Nicolè, che ha appena superato un attacco febbrile. Appunto con tale intento il dott. Brocic aveva schierato nel primo tempo Turchi all'ala destra e Boldi all'ala sinistra e, all'inizio della ripresa, aveva portato Montico in prima linea, al posto di Turchi, retrocedendo quest'ultimo nella mediana. Malauguratamente però al nono minuto del secondo tempo, dopo due o tre manovre in cui Montico si era particolarmente messo in luce con una serie di tiri forti e centrati, il vigoroso giocatore friulano si produceva uno stiramento muscolare alla coscia destra ed era costretto ad abbandonare il campo.

Ogni decisione quindi sullo schieramento bianconero a Roma è stata rimandata ad oggi e Brocic comunicherà la probabile formazione della Juventus prima di partire in treno per la capitale. Sembra però che, del tutto ristabilito il mediano Emoli, anche Nicolè sia notevolmente migliorato, tanto da far ritenere possibile la sua utilizzazione nel match contro i giallo-rossi.

Nel confronto dei «cadetti» la Juventus ha battuto il Como per 2 reti ad una.

L'Hockey Club Torino è stato dato ieri sera perdente per «forfait» 5 a 0 contro l'H. C. Bocconi in seguito alla irregolarità del campo di gioco.

Due rigori e un'espulsione nella gara Cenisia-Varese: 1-3

Per la prima volta nel campionato in corso il Cenisia è stato battuto sul suo campo, ieri nel recupero con il Varese, col secco passivo di 1-3. I biancorossi lombardi si sono dimostrati nettamente migliori degli avversari, ma non sarebbero forse riusciti ad ottenere il successo pieno se l'arbitro Marengo di Chiavari non avesse facilitato il loro compito «inventando» un calcio di rigore contro i torinesi quando il punteggio era ancora sullo 0-0, dopo un primo tempo nel quale la leggera superiorità del Varese non si era concretata in reti.

L'episodio è avvenuto al 10' della ripresa: il centromediano torinese Borca, mentre stava contendendo un pallone al varesino Galli in area di rigore, veniva caricato alle spalle dall'avversario e cadeva sul pallone. Mentre ci si aspettava una punizione contro i biancorossi e tutt'al più — a voler essere severi — una punizione di seconda contro il Cenisia per ipotetico fallo di ostruzionismo, l'arbitro decretava un cervellotico calcio di rigore.

Dopo due minuti di discussioni e proteste, Bernini tirava il «penalty» e segnava, e la partita da troppo tranquilla che era stata fino a quel momento, diveniva sin troppo agitata. Innervosito dall'ingiustizia subita il Cenisia perdeva il controllo dei nervi, e qualche suo atleta si lasciava andare a deplorevoli scorrettezze. I viola riuscivano comunque a ottenere il pareggio al 20' con Ferrero, di testa su centro di Geremia, poi al 27' Barucco, già resosi in precedenza colpevole di un fallaccio su un avversario, si faceva espellere per un tentativo di reazione ad una carica di Galli.

Al 22' il Varese si portava nuovamente in vantaggio con una bella rete di Galli su passaggio di Pedrocchi, mentre al 38' il centrattacco torinese Ferrero, rimasto a terra in area in seguito al calcio di un avversario, colpiva con un pugno il portiere varesino avvicinatosi per soccorrerlo. L'arbitro, non rendendosi accorto di niente, non poté decretare altre espulsioni. Al 40' un'azione viziata in partenza da un fuorigioco del n. 9 biancorosso Bernini, si concludeva con l'atterramento dell'ala sinistra varesina Pedrocchi da parte del portiere torinese Gori: il «rigore», questa volta legittimo, veniva trasformato in rete da Fabbri.





(Continua a pag. 8)

Presenti De Nicola e le alte cariche dello Stato

Gronchi celebra al Quirinale il primo decennio della Costituzione

Cordiale incontro con gli uomini della Liberazione ed i membri della Costituente - Un discorso dell'on. Leone agli universitari: "Il nuovo ordinamento dell'Italia non è solo condanna del fascismo, ma anche anelito ad un regime di piena democrazia e libertà"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

La Costituzione dell'Italia repubblicana ha compiuto dieci anni e, nell'anniversario della sua promulgazione, sono venuti a Roma — ospiti del presidente Gronchi — gli uomini che la tennero a battesimo e che guidarono i primi passi incerti della giovane Repubblica: membri della Costituente, i ministri dei primi governi ed Enrico De Nicola, primo presidente della Repubblica. Mancava, invece, Luigi Einaudi, ancora sofferente per una lussazione di cui stenta a rimettersi.

Erano convenuti al Quirinale i due antichi presidenti della Costituente, Saragat e Terracini, e Merzagora e Leone, che ora presiedono i due rami del Parlamento, e con essi il giudice Azzariti, che presiede la Corte Costituzionale. Insieme con De Nicola e con i presidenti della Camera e del Senato, Gronchi ha fatto il giro delle sale, fermandosi a salutare Meuccio Ruini, presidente del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, i capi di Stato Maggiore, i sindaci dei capoluoghi di provincia, i giudici della Corte Costituzionale, i deputati di questa e di altre legislature, da Parri a Nenni, da Scelba a Cattani, da Porzio a Togliatti — che indossava il suo consueto abito di cerimonia, il doppiopetto blu —, al presidente Zoli ed ai ministri Tambroni, Gonella, Colombo, Medici; e li abbiamo elencati non nell'ordine del cerimoniale, ma in quello, confuso, in cui i cronisti li hanno visti apparire nella grande folla.

Ai suoi ospiti Gronchi aveva aperto tutte le sale di rappresentanza del Quirinale, che girano intorno a tutti i quattro lati del palazzo: dalla sala degli stucchi, color dell'oro vecchio, alla sala che prende il nome dagli ambasciatori che rendevano omaggio al Capo dello Stato, a quella della Madonna della Seggiola e ad altre due dozzine di saloni, con le pareti coperte di arazzi o rivestite di broccati, fino alla sala degli specchi e alla sala da ballo, immense, coi lampadari di vetro latteo, dove si stendevano le tavole imbandite per il rinfresco. Poche le signore, essendo state invitate soltanto le donne che avevano fatto parte della Costituente o della prima legislatura.

I saloni del Quirinale sono rimasti aperti per due ore, dalle sette alle nove; e il Presidente della Repubblica è rimasto fino all'ultimo tra gli invitati. Il ricevimento è servito a molti uomini ora usciti dalla politica per ritrovarsi dopo molti anni e per ritrovare, insieme con gli uomini che non hanno abbandonato la politica attiva, quell'atmosfera di entusiasmo e di speranze che salutò, or sono dieci anni, l'apparire della Costituzione repubblicana.

«Una Costituzione che è figlia dell'antifascismo» — come ha detto l'on. Leone, celebrando l'anniversario nell'Aula Magna dell'Università — e che oggi, a quindici anni dalla caduta del fascismo, «deve essere intesa non soltanto come condanna di quella dittatura che soppresse il libero Parlamento e soffocò tutte le libertà, ma anche come anelito ad un regime di piena democrazia e libertà, come predisposizione di strutture e di mezzi atti a impedire il ritorno di qualunque dittatura nel nostro Paese.

«La Costituzione non fu il frutto di un compromesso; e sarebbe più giusto dire — ha continuato Leone — che essa costituì la piattaforma sulla quale confluirono le varie tendenze politiche, dando luogo ad un complesso di principi e di direttive giuridiche e costituzionali. Anche la parte della Costituzione dedicata ai diritti ed ai doveri dei cittadini, tante volte giudicata come una ingenuità, e addirittura una inopportunità costituì, invece, un atto di fede, un programma ed ampio respiro con cui i costituenti gettarono le fondamenta sulle quali il nuovo Stato italiano sarebbe stato costruito e consolidato.

«Il nostro sforzo — ha detto ancora Leone — non si è esaurito in questi dieci anni. Ma va anche riconosciuto che la Costituzione non dovrà essere relegata in un tabernacolo intoccabile, come una specie di tabù, in modo da renderla insensibile a sopravvenute esigenze o refrattaria ai necessari adattamenti».

Tuttavia le revisioni non dovranno e non potranno essere affrettate, avendo la Costituente stabilito che ogni modifica potrà avvenire soltanto dopo un processo legislativo che contempla la doppia lettura distanziata di tre mesi e la predisposizione d'uno speciale quorum.

Concludendo Leone ha detto ai giovani che ascoltavano: «La Costituzione vi richiama alla consapevolezza dei valori che essa proclama: democrazia, libertà, giustizia sociale. Ognuno di noi deve concorrere alla formazione del costume democratico: costume di rispetto dell'altrui personalità, di osservanza del metodo democratico, di fedeltà assoluta alla libertà».

L'anniversario della Costituzione è stato ricordato nelle caserme e nelle scuole. Ad una di queste cerimonie è intervenuto il ministro Moro, che ha annunciato la prossima emanazione di un decreto per far diventare materia di insegnamento la storia della Costituzione.

c. a.

Una circolare sull'esenzione dell'imposta entrata sul vino

Roma, 16 gennaio.

Ai sensi dell'art. 5 della legge 27 ottobre 1957, n. 1031, è stato disposto che le vendite di vino effettuate direttamente al pubblico da parte di produttori sono esenti dall'applicazione dell'imposta generale sull'entrata dell'1 per cento. Tale norma riflette la sola vendita, da parte dei produttori, del vino di propria produzione, per cui nessun esonero compete ai produttori i quali mettano in commercio anche vino prodotto da altri.

Il ministro delle Finanze, con sua circolare, ha precisato ora che rientrano fra i «produttori» anche gli organismi cooperativi, di fatto o di diritto (quali ad esempio, le cantine sociali), la cui attività si concreta nella vinificazione delle uve ad essi conferite dai propri soci o nella vendita collettiva del vino prodotto dai singoli associati. Pertanto anche per le vendite di vino effettuate direttamente al pubblico da detti organismi si rende applicabile la norma di esenzione citata.

La circolare del ministro Andreotti precisa poi che l'esenzione riguarda la fase agricolo-commerciale del vino, per cui debbono ritenersi in ogni caso esclusi dall'esenzione gli operatori economici che acquistano uva o vino e provvedono alla manipolazione o imbottigliamento di vini che smerciano poi con proprio marchio o etichetta.

Modifiche alle disposizioni sulle case per lavoratori

Roma, 16 gennaio.

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta Menghi e Angelini, che aveva già ottenuto il voto favorevole dell'altro ramo del Parlamento, contenente le modifiche alle leggi 28 febbraio 1949 e 26 novembre 1955.

Il secondo comma dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1949 è così modificato: «L'assegnatario otterrà la libera proprietà dell'alloggio al termine di un periodo non inferiore a 20 anni e non superiore a 25, durante i quali corrisponderà rate mensili costanti comprensive del prezzo dell'alloggio e di una quota proporzionale delle spese generali della gestione INA-Casa, al netto del valore capitale del contributo statale dell'1 per cento. Il Comitato di attuazione fisserà annualmente il termine entro il quale dovrà avvenire il riscatto».

Il terzo comma dell'art. 8 della legge 26 novembre 1955 è così modificato: «Il Comitato di attuazione fisserà annualmente le quote da anticiparsi da parte dei lavoratori, o delle aziende, all'atto della prenotazione di tali alloggi, le quote di ammortamento, che non dovranno superare i 15 anni, nonché l'importo massimo che l'INA-Casa potrà destinare a queste costruzioni per integrare le quote anticipate con le prenotazioni. Tale importo non potrà, comunque, superare il terzo delle disponibilità complessive di ciascun esercizio finanziario».

Primo esame delle leggi sull'assicurazione delle auto

Roma, 16 gennaio.

Le norme di legge per l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi hanno cominciato il loro cammino parlamentare. Stamani, infatti, alla commissione dell'industria della Camera si è iniziato l'esame delle tre proposte di legge presentate al riguardo, e cioè quella del piemontese on. Paolo Angelino e di altre due, rispettivamente, degli on.li Di Bella e Foderaro.

Il relatore, on. De Cocci, ha rilevato la necessità di demandare ad un comitato ristretto la redazione di un nuovo progetto di legge che completi la esigenza dell'assicurazione obbligatoria con quella della costituzione di un fondo di solidarietà per il risarcimento dei danni causati da veicoli rimasti sconosciuti. Ha poi informato che la Francia, la quale in un primo tempo aveva adottato la soluzione del fondo di solidarietà, ha sancito recentemente l'obbligo dell'assicurazione.

Il convegno per la specializzazione dei giovani



Il Presidente Gronchi s'intrattiene con il prof. Vittorio Valletta durante l'udienza in Quirinale al Comitato promotore della «Giornata nazionale dell'apprendistato» (Telefoto)

Ondata di criminalità in Gran Bretagna: si indaga su misteriose scomparse

Fu strangolata la studentessa inglese uscita di casa per andare ad un ballo

L'assassino ne aveva sepolto il cadavere in una buca profonda 70 centimetri - La ragazza aveva 17 anni: sparì il 28 dicembre - Cinque giovani uccise in pochi mesi in Inghilterra: vittime dello stesso bruto?



La studentessa scozzese Isabelle Cooke, di diciassette anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 gennaio.

La polizia di Glasgow ha ritrovato oggi il cadavere della studentessa Isabelle Cooke, di 17 anni, che scomparve il 28 dicembre scorso. Il ritrovamento è avvenuto di notte in base alle indicazioni di un uomo che era stato trattenuto alla stazione di polizia la sera prima.

Il cadavere era nascosto in una buca profonda una settantina di centimetri, in un campo arato a circa 100 metri di distanza dallo sfiatatoio di una miniera di carbone. Gli indumenti della ragazza erano stati lacerati; la morte era dovuta a strangolamento. La salma è stata subito trasportata all'obitorio di Glasgow per la identificazione formale, ma la polizia è certa che si tratta di Isabelle Cooke.

Il campo nel quale il cadavere è stato trovato era stato lungamente perlustrato dalla polizia, ma le molte piogge e il gelo avevano impedito di riconoscere il luogo dove la terra era stata smossa. Proprio ieri un'altra parte del campo era stata arata di fresco.

La bella studentessa scomparve, come s'è detto, il 28 dicembre. Lasciò la casa dei genitori, lontana poche centinaia di metri dal luogo in cui è stato ritrovato il cadavere, per andare a un ballo, ma non arrivò mai a destinazione. Il ragazzo di sedici anni con cui aveva appuntamento l'attese per 45 minuti e poi andò a ballare da solo.

Due giorni dopo l'allarme dato dai genitori, la polizia ritrovò la borsetta di Isabelle e qualche giorno dopo un fagotto dei suoi indumenti. Il fagotto era nascosto fra le radici di un albero sulle rive del fiume Calder. Furono chiamati i pompieri per svuotare un vicino pantano e sul fondo del pantano fu trovata anche una valigetta che la ragazza aveva portato con sé quella sera. Il fatto che il cadavere della studentessa sia stato ritrovato dopo il lungo interrogatorio di una donna e di due uomini, fa scrivere questa sera ai giornali londinesi che «si attendono grandi sviluppi» su alcuni casi misteriosi di sparizione che si sono verificati negli ultimi due anni.

Uno di essi è quello della dodicenne Moira Anderson, la cui storia suscita orrore per la straordinaria somiglianza con l'avventura di Cappuccetto Rosso. La bambina era stata mandata dalla mamma a portare un messaggio alla nonna, ma non giunse mai a destinazione e non tornò mai a casa. Altro caso misterioso è quello della diciassettenne Anne Kneilands che fu trovata uccisa alla quinta buca del campo da golf di East Kilbride. Infine la polizia non è ancora riuscita a trovare il colpevole dell'assassinio della signora Marion Watt, che abitava in un paese di quella stessa zona, e delle sue due figlie Vivienne di sedici anni, e Margaret, maritata Brown. Tutte e tre le donne furono trovate uccise con una pistolettata al capo. Ma dell'assassino non si è avuta finora alcuna traccia.

Intanto nelle contee dell'Inghilterra meridionale la polizia continua le sue ricerche per gli assassini di altre due giovani ragazze. Il primo caso è quello di una cameriera olandese di nome Mari Kriek, che fu trovata uccisa poco distante dalla casa in cui lavorava una decina di giorni fa. Il secondo è quello della diciassettenne Ann Noblett scomparsa 17 giorni fa. In ambedue i casi la polizia ha interrogato pazientemente varie migliaia di persone che vivono nella zona per cercare di scoprire indicazioni almeno sugli ultimi movimenti delle vittime. Ma finora non risulta che la polizia abbia ottenuto informazioni utili a completare le indagini.

r. a.

Sospetto d'avvelenamento per la morte d'una bimbetta

Como, 16 gennaio.

La morte di una bimba di otto mesi, Tiziana Pontiggia da Caslino d'Erba e la contemporanea malattia della sorellina gemella Donatella, avevano fatto sospettare un avvelenamento causato dall'ingestione di pappa avariata.

Le gemelle avevano accusato disturbi il 6 gennaio scorso. Due giorni dopo Tiziana decedeva, mentre la sua sorellina, colpita da febbre altissima, veniva ricoverata all'ospedale S. Anna di Como. Il medico curante aveva subito diagnosticato che la morte di Tiziana era dovuta a una forma di tossicosi in seguito ad indigestione, ma per precauzione prelevava resti delle pappe somministrate alle due bimbe e le faceva sottoporre ad esame chimico.

Questo fatto ha provocato le prime voci relative a un doloroso caso di avvelenamento, che fortunatamente è risultato infondato. Infatti, tanto il medico curante dott. Cappararo che l'ufficiale sanitario di Caslino d'Erba dott. Rapana, avuti i risultati dell'esame chimico, hanno escluso che l'intossicazione sia stata provocata dalle pappe ingerite dalle gemelle. Tiziana è deceduta per intossicazione dovuta ad azione di agenti tossici sopravvenuti per cattiva digestione. Donatella viceversa — come è risultato nel decorso della malattia — è stata colpita da bronco-polmonite; essa fortunatamente va migliorando di giorno in giorno.

Candidato alle elezioni politiche

Il sindaco di Ferrara si dimette dalla carica

Ferrara, 16 gennaio.

La professoressa Luisa Balboni Gallotti, sindaco comunista di Ferrara, rassegnerà le dimissioni dalla carica che ricopre da otto anni. Il suo partito la presenterà candidata alle prossime elezioni politiche, «in quanto in Parlamento — dice il comunicato della Federazione ferrarese del P.C.I. — si manifesta l'esigenza di rafforzare le iniziative per l'emancipazione della donna».

Il comitato federale comunista e la commissione federale di controllo hanno indicato il signor Spero Ghedini, vecchio sindacalista e militante nel partito, a candidato alla carica di primo cittadino di Ferrara.

Si apre il padiglione italiano alla Città universitaria di Parigi

È confortevole ed elegante, e ospiterà cento studenti - Occorrerebbero però 300 camere - Sarà inaugurato ufficialmente il 25 gennaio da Coty e Merzagora

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Gli operai, quasi tutti giunti dall'Italia, danno gli ultimi ritocchi al padiglione italiano alla Città Universitaria di Parigi che verrà inaugurata ufficialmente il 25 gennaio dal presidente Coty e dal sen. Merzagora.

Già fin d'ora le cento camere dell'edificio, tutte dotate di acqua corrente, arredate con un divano letto, una scansia moderna per i libri, un tavolino, una poltroncina e un armadio, dono del Comune di Milano, sono tutte occupate: più di sessanta studenti e studiosi provenienti da tutte le regioni d'Italia o dalle collettività italiane all'estero — specialmente dall'Egitto — vi alloggiano, oltre ad una quarantina di studenti stranieri, in maggioranza sud-americani e francesi.

E' una regola della Città Universitaria infatti, che ogni padiglione nazionale debba riservare un terzo almeno dei suoi posti agli studenti di altri paesi. Si deve aggiungere che numerosi italiani sono sparsi negli altri trenta padiglioni. Ciò facilita, del resto, uno dei principali scopi della fondazione che è quello di provocare gli incontri fra giovani di nazioni diverse affinché si conoscano meglio e imparino a stimarsi.

Il padiglione italiano, di quattro piani, è stato costruito, sotto la direzione dell'architetto Portaluppi, da operai italiani e con materiale giunto dall'Italia: le scale — una bianca, una rossa, una verde — sono di marmo; le colonne del portico, in tufo; pure in marmo verde particolarmente raro, proveniente dalla Valle d'Aosta (non viene più scavato perché contiene nichel), il bel camino del salone principale che si trova a pianterreno vicino alla biblioteca e ad una saletta per i giochi e la musica. Il portone d'ingresso è la copia di quello di un antico palazzo di Milano; un balconcino in ferro battuto viene da Mantova; nell'atrio, due affreschi provengono da un'antica chiesa milanese distrutta. Tutto è chiaro, luminoso, e fatto in modo da ricordare, per quanto possibile, l'Italia.

Sebbene la Città Universitaria di Parigi sia sorta fin dal 1925, soltanto nel 1950 un gruppo di italiani presero l'iniziativa di farvi costruire un padiglione del nostro Paese. I lavori incominciarono con il denaro offerto da mecenati, banche, Camere di Commercio, aziende industriali, dal Rotary Club e da tutte le università italiane. Per ultimo, anche lo Stato decise di contribuire con 150 milioni alla costruzione del padiglione il cui costo è valutato in circa 450 milioni di lire.

Così l'Italia si troverà finalmente a fianco degli altri Paesi che hanno una casa propria alla Cité Universitaria e che sono: il Canadà, il Belgio, gli Stati Uniti, l'Argentina, il Giappone, l'Indocina, l'Armenia, la Svezia, Danimarca, Grecia, Cuba, Svizzera, Spagna, Olanda, Inghilterra, Monaco P., la Francia d'oltremare, la Tunisia, Marocco, Messico, Norvegia, Germania Occidentale, la Cambogia, il Brasile e, naturalmente, la Francia.

Il nostro padiglione, diretto dal prof. Ruggero Romano insegnante alla «Ecole pratique des hautes études», scuola specializzata post-universitaria per ben sedici discipline, è uno dei più belli di questa bellissima cité, il cui centro è la «Maison internationale», dono del miliardario americano Rockefeller.

E' una vera e propria città in cui abitano seimila studenti, dotata di un teatro, di una piscina, di uno stadio, di una vastissima sala da ballo, di sale da gioco, sale per conferenze, biblioteca, ufficio postale, di un ospedale modernissimo (e un altro è in costruzione che, pare, costerà tre miliardi di franchi), di bar dove la vendita di bevande alcooliche è proibita, di due ristoranti dove tutti si servono da sé e dove vengono consumati quasi ventimila pasti al giorno. Con novemila franchi al mese per camera e ottanta franchi per pasto (per avere una minestra, un piatto con contorno e una frutta) — occorre spesso qualche supplemento, ma anch'essi costano poco — gli studenti trovano alla Città Universitaria il centro ideale, elegante e adatto alla loro scarsella.

Sfortunatamente, non c'è posto per tutti. Ad esempio gli italiani che vengono a studiare a Parigi ogni anno sono circa settecento, fra i quali almeno 300 studenti delle Facoltà universitarie. Quindi anche i cento posti ai quali il nostro padiglione ha diritto sono insufficienti. Si deve poi aggiungere che è riservato ai soli maschi. Le studentesse devono trovare alloggio in altri padiglioni. Ma non si deve credere che i flirts siano facili alla cité: la disciplina vi è severa; chi rincasa dopo l'una e mezzo di notte deve firmare un registro speciale e il fatto non deve ripetersi spesso. Una certa libertà viene lasciata a questi giovani, ma soltanto nella misura che si esprime con un cameratismo totale e si sta attenti che non oltrepassi certi limiti.

l. m.

La «nonna di Venezia» è morta ultracentenaria

Mestre, 16 gennaio.

E' spirata la scorsa notte nella nostra città, presso l'abitazione di un nipote, Maria Bortoluzzi ved. Crovato, la ultracentenaria chiamata la «nonna di Venezia»: la Bortoluzzi aveva compiuto il secolo di vita il 29 novembre '57 ed aveva ricevuto per l'occasione l'omaggio del sindaco di Venezia, avv. Tognazzi.

Comincia la serie dei procedimenti per diffamazione

Il "primo amore" della Montesi processato al Tribunale di Novara

E' Umberto Fontana, che inventò e scrisse su un settimanale una sua relazione con Wilma

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 gennaio.

Il primo di tutta una serie di processi, strascico del «caso Montesi», verrà discusso martedì prossimo, 21 gennaio, al Tribunale di Novara. Al banco degli imputati siederà il giornalista Salvato Nicola Cappelli, direttore del settimanale «Le Ore», stampato a Novara. In concorso con tale Umberto Fontana, non meglio identificato, il Cappelli è imputato di diffamazione a mezzo stampa, per aver pubblicato nel numero 57 del 12 giugno 1954 de «Le Ore» un servizio dal titolo: «Ed ora si confessa un figlio del secolo: Io sono stato il primo amore di Wilma Montesi».

Tale articolo, firmato dal Fontana, è stato ritenuto offensivo per la reputazione della defunta Wilma Montesi, per cui il padre di lei, Rodolfo Montesi, si querelava, lamentando che in esso venivano fatte insinuazioni generiche sulla serietà di Wilma, alla quale veniva però attribuito il fatto determinato di essere stata in relazione intima con il Fontana.

Al Cappelli viene inoltre imputato un altro reato di diffamazione a mezzo stampa, su querela dei giornalisti Silvano Muto, direttore della rivista «Attualità», e Nicola Tassitani, redattore capo della stessa rivista. L'articolo incriminato apparve, sempre su «Le Ore», nel n. 58 del 19 giugno 1954, a firma di tale Mario Ramirez, non meglio identificato, con il titolo: «Dichiara Ramirez: ho rifiutato due milioni di lire».

In esso il Ramirez raccontava che «Attualità», e per essa il redattore capo Tassitani e il direttore Silvano Muto, gli avevano proposto di firmare un servizio giornalistico nel quale si diceva che lui, Ramirez, era stato in relazione di amicizia con Ugo Montagna ed aveva avuto da questi una offerta di cinque milioni per aiutarlo a sbarazzarsi di Wilma Montesi. Per sottoscrivere quella serie di menzogne al Ramirez sarebbero stati offerti due milioni di lire, che egli rifiutò.

Non è che questo processo, così come appare dal capo di imputazione, si presenti di grande interesse, ma, come abbiamo detto, è il primo di tutta una serie (si parla di un centinaio pendenti presso il Tribunale di Roma), per cui si guarda ad esso come a qualcosa destinato a far testo. Delle tre querele che fanno oggetto del processo, quelle di Silvano Muto e di Nicola Tassitani è probabile che, sia pure in extremis, vengano ritirate. Non così invece appare per quella sporta da Rodolfo Montesi.

Cappelli si difende dall'accusa asserendo di aver acquistato l'articolo incriminato da una agenzia giornalistica. C'è chi vede nel processo di martedì la possibilità di riaprire il «caso Montesi». Certo che la facoltà di prova implicitamente ammessa trattandosi della attribuzione di un fatto determinato porterà a forse nuove rivelazioni. Difenderà il Cappelli l'avv. Di Tieri. Patrono del Montesi sarà l'avv. Allegra, di Silvano Muto l'avv. Bucciante e di Nicola Tassitani l'avvocato Vacca.

p. b.

Vecchia di 85 anni aggredita da tre zingare davanti a casa

Aosta, 16 gennaio.

Tre zingare si presentavano ieri alle 17 sull'aia di un cascinale a Villanova d'Asti, per chiedere l'elemosina. Dalla cucina usciva una vecchia che abita nella casa, Angela Visconti ved. Bosco, di 85 anni. Ella ingiungeva alle tre donne di allontanarsi, ma queste non le davano retta e continuavano ad avanzare. Quando erano davanti alla Visconti le chiedevano, soldi, farina, uova, al che la donna rispondeva che non aveva nulla.

Le tre zingare continuavano intanto ad avvicinarsi alla porta di casa, come se volessero entrarvi nonostante la presenza della padrona. Questa a un certo punto cercava di allontanarle con le mani, ma una di esse le dava una spinta. La poveretta perdeva l'equilibrio e cadeva malamente lanciando un urlo. Non era più in grado di alzarsi, perché si era fratturata un femore.

Il suo grido era stato udito dai familiari che erano in cucina; essi si precipitavano sull'aia e le prestavano soccorso, mentre le tre zingare si davano alla fuga. La Visconti in serata veniva accompagnata a Torino e ricoverata al Maria Vittoria dove è stata accolta con una prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Eccezionale trapianto di pelle per salvare un bimbo ustionato

Sostituiti 9 decimetri quadrati di tessuto cutaneo

Tortona, 16 gennaio.

Con un lungo e delicato intervento, il primario chirurgo di questo ospedale civile ha compiuto oggi pomeriggio l'estremo tentativo di salvare la vita a un bambino di due anni e mezzo, Graziano Gilardone, residente nella Cascina Mastricco, nel comune di San Sebastiano Curone.

Il piccolo ieri pomeriggio, senza essere notato dalla mamma, si era introdotto in un sottoscala ov'era stato da poco deposto un secchio di pastone liquido quasi bollente preparato per le bestie. Appoggiandosi su di esso, se ne rovesciava addosso il contenuto, producendosi ustioni di secondo grado in tutta la parte inferiore del corpo e alla schiena.

Ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi riservata, stamane il piccolo entrava in coma ed in stato convulsivo. La sua fine pareva imminente. Fu allora che il primario, prof. Carlo Uggeri, prendeva l'estrema decisione di sostituire, con un trapianto, tutto il tessuto cutaneo leso dalle ustioni, purché trovasse coraggiose persone disposte a cedere un lembo della loro cute.

Ben venti volontari, tra parenti e amici della famiglia Gilardone, partivano immediatamente dal paese per mettersi a disposizione del chirurgo. Questi, ad otto di essi, con l'aiuto dei dottori Stringa, Coscia, Martinelli e dell'anestesista signorina Delpino, asportava non meno di un decimetro quadrato di tessuto, che gradatamente, con paziente e delicata operazione, trapiantava sulla parte piagata del piccolo ustionato. Il bimbo ha avuto ripristinati circa nove decimetri quadrati e mezzo della superficie del corpo, schiena, coscie e gambe.

L'operazione è durata cinque ore ed è perfettamente riuscita. Il piccolo Graziano, sottoposto a trasfusioni e ad attentissime cure, si è un po' ripreso. Se i trapianti o parte di essi assolveranno adeguatamente la loro funzione e non vi saranno complicazioni, la vita del bambino ha molte probabilità di essere salvata.

Mostra di pittura a Pinerolo

Pinerolo, 16 gennaio.

Sotto il titolo «Fiori e paesaggi» si è aperta questa sera nella galleria Rege-Santiano una mostra personale del pittore Giovanni Carena. Sono esposti una trentina di quadri (olio, acquarello, bianco e nero), con suggestive visioni della pianura piemontese. La mostra rimarrà aperta una decina di giorni.

Il pittore Carena, che ha già esposto a Torino e in altre città, è noto qui non solo per le sue opere, ma anche per essere maestro nelle scuole elementari del Comune.

Una donna muore cadendo mentre raccoglie legna

Varallo Sesia, 16 gennaio.

Di un'impressionante disgrazia è rimasta vittima oggi Michelina Cesa vedova Dealbertis, di anni 71, residente a Cervarolo, una frazione di Varallo. Si era recata in un bosco poco distante dalla sua abitazione a raccogliere foglie secche, quando ha perso d'improvviso l'equilibrio, probabilmente in seguito a malore, ed è precipitata lungo il ripidissimo pendio, battendo il capo su un sassoso pianoro sottostante. La morte della sventurata è stata istantanea.

Il cadavere della donna è stato rinvenuto più tardi dai familiari, i quali, allarmati dalla prolungata ed inspiegabile assenza della poveretta, avevano iniziato ricerche assieme ad altri frazionisti.

Il programma del sindacato socialdemocratico

La politica dell'UIL in una conferenza di Viglianesi

Critiche al governo ed agli industriali sul problema della disoccupazione - "Al Mercato comune europeo ci siamo presentati impreparati" - I contratti di lavoro devono avere valore giuridico

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 gennaio.

Così come hanno già fatto CGIL e CISL, anche la UIL ha tenuto la sua conferenza stampa di inizio d'anno ai giornalisti italiani ed esteri. Italo Viglianesi, segretario coordinatore, ha preferito considerare l'anno testè trascorso un anno di attesa, non soltanto per quanto riguarda i problemi organizzativi, ma anche sotto lo aspetto sindacale vero e proprio.

Tuttavia la UIL — ha detto Viglianesi — è entrata durante il 1957 in 210 nuove aziende, conquistando 249 seggi, e portando così a 1700 seggi complessivi la propria rappresentanza nelle aziende dove si è votato per le commissioni interne. La percentuale ottenuta dall'UIL in seggi è del 29,08 per cento sul totale, percentuale che nel 1956 era del 27,29 per cento.

Questi risultati segnano un ulteriore regresso della CGIL. Il 1957 costituiva per la Confederazione comunista la prova generale dell'entità della sua sconfitta: se avesse avuto possibilità di recupero avrebbe potuto riproporre la sua supremazia: ma così non è stato, ove il predominio della CGIL nelle fabbriche è ormai tramontato.

Negativo è il giudizio di Viglianesi, per l'anno decorso, in quanto all'attuazione del piano di incremento dell'occupazione e di sviluppo del reddito. «Ciò si deve al sabotaggio degli ambienti governativi e dei ceti responsabili dell'industria contro una politica volta a risolvere il più grave dei problemi italiani, quello della disoccupazione. Questo immobilismo non è il risultato del caso, ma un preciso intendimento di quegli ambienti della destra economica che vedono, nella riduzione della disoccupazione in Italia, un aumento della capacità contrattuale del Sindacato, la quale potrebbe insidiare il loro tradizionale predominio».

Il segretario della UIL, riguardo alla politica sindacale, ha sostenuto l'opportunità di dar vita ad una contrattazione prevalentemente a livello di settori produttivi onde consentire ai lavoratori di partecipare agli incrementi produttivistici con maggiore efficacia.

Dopo avere illustrato le ragioni per le quali i Sindacati non possono accettare la tesi di una politica di compressione dei salari, ma devono anzi tendere ad aumentare il volume retributivo dei lavoratori, onde consentire una maggiore redistribuzione della ricchezza, atta a procurare nuove occasioni di lavoro e l'apertura di nuovi mercati, Viglianesi ha avuto parole di critica per «la impreparazione con la quale il nostro governo ha condotto l'Italia alle soglie del Mercato Comune Europeo».

«Avremmo dovuto — ha detto — predisporre un piano quadriennale di organici interventi vòlto a porre la nostra economia in condizioni di poter fruire dei vantaggi potenzialmente contenuti nel MEC. Il governo, invece, non ha neppure accettato la proposta dell'UIL per uno stralcio quadriennale del piano Vanoni».

Positivo è stato il giudizio sullo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria ma Viglianesi si è preoccupato di «talune manovre integraliste del partito di governo e della destra economica». «Queste grandi manovre intorno all'IRI — ha proseguito — dimostrano che la D.C. continua la marcia per la conquista di tutto il potere: e anche la nomina di uomini legati al mondo cattolico nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è una conferma di questa volontà integralista». A questo pericoloso processo — ha aggiunto Viglianesi — non può essere opposta che una valida alternativa democratica per volontà di lavoratori che non siano, però, ispirati da suggestioni totalitarie. Ciò rende più importante e responsabile il ruolo del sindacato di ispirazione socialista.

L'UIL — ha concluso Viglianesi — è contraria al riconoscimento giuridico delle commissioni interne nel modo come esso è stato presentato di recente al Parlamento. Ritiene, invece, di insistere sull'opportunità dell'approvazione di un provvedimento legislativo che dia valore di legge ai contratti di lavoro ed agli accordi interconfederali stipulati in questi anni. In tal modo anche l'accordo interconfederale sulle commissioni interne verrebbe ad essere reso operante come legge, esaurendo così molte delle ragioni invocate dai sostenitori del riconoscimento giuridico di questo istituto.

d. m.

Una nota industriale

Roma, 16 gennaio.

Una nota industriale replica ad alcuni concetti esposti oggi dal segretario coordinatore dell'UIL, dr. Viglianesi, nel corso della conferenza stampa, rilevando quanto il dr. Viglianesi ha detto in tema di disoccupazione, la nota rileva anzitutto che la tesi adombrata secondo la quale le categorie produttrici favorirebbero un immobilismo in materia di occupazione per non accrescere la capacità contrattuale del sindacato è nuova e fuori da ogni realtà.

La nota rileva che la riduzione della disoccupazione allarga la sfera dei consumatori, e quindi crea la possibilità di una maggior produzione, nel mentre la forza contrattuale di un sindacato, più che dal numero dei lavoratori iscritti, dipende dalla ponderatezza delle argomentazioni che essa pone.

Quanto al concetto della contrattazione a livello dei settori produttivi, in luogo di quella cosiddetta aziendale, la nota tiene a precisare che è in sostanza quanto [illegible] oggi con i contratti collettivi che abbracciano settori produttivi più o meno ampi a seconda della loro omogeneità.

Circa la tesi del dr. Viglianesi sull'aumento del volume retributivo per consentire una maggiore redistribuzione della ricchezza la nota osserva che questa tesi non risulta chiara, in quanto il dr. Viglianesi non dice se l'aumento del volume retributivo deve essere la conseguenza di un aumento della produzione complessiva, di un aumento del reddito. Di progressi tecnici che consentano di non riversare sui prezzi gli aggravi provocati dagli investimenti richiesti dall'incremento del livello produttivo.

Senza di ciò, precisa la nota, l'aumento delle retribuzioni in un solo o in tutti i settori dei lavoratori dipendenti, che costituiscono solo una parte della popolazione, ingenera squilibri, aumenti di costi e di prezzi e, quindi, una decurtazione dello stesso potere di acquisto delle retribuzioni.

Intervistate alla radio alcune suore di clausura

Roma, 16 gennaio.

Per la prima volta nella storia della radio di tutto il mondo, un microfono è entrato in un monastero di clausura. Un eccezionale concorso di circostanze ha reso possibile lo straordinario ed irripetibile incontro di un giornalista con una comunità di Carmelitane scalze. La trasmissione è stata realizzata da Sergio Zavoli nel Carmelo di via Siepe Longa in Bologna.

L'obbligo di riservatezza e gli impegni posti dalla regola sono stati rigorosamente rispettati, infatti tutte le riprese sonore, effettuate all'interno del Carmelo per la ricostruzione di una intera giornata carmelitana, sono state realizzate dalle monache stesse alle quali Sergio Zavoli aveva passato i microfoni attraverso le grate.

Le voci, i suoni, i dialoghi eccezionalmente fermati sul nastro magnetico, hanno dato vita ad una intensa e certamente alla più rara pagina radiofonica.

La trasmissione andrà in onda sabato 18 gennaio alle ore 22 e 35 sulla rete del Programma Nazionale.

La Callas che si reca a Chicago accolta con trionfo dai parigini

Allestito all'aeroporto di Orly un parcheggio speciale per le auto - Erano ad accoglierla (con orchidee) l'attore J. C. Pascal e la poetessa bambina Minou Drouet - Non si fa tanto per un capo di Stato



La celebre cantante, seguita dal marito, sale sull'aereo alla Malpensa (foto Moisio)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 gennaio.

(l. m.) Maria Meneghini Callas è transitata da Parigi ove si è fermata sei ore, prima di riprendere l'aereo alla volta di Chicago. Annunciato da un'abile pubblicità, l'arrivo della celebre cantante che, a dire dei critici musicali parigini, ha risuscitato il personaggio tradizionale della «prima donna», era atteso da centinaia di ammiratori e di curiosi. Da alcuni giorni, grazie alle vicende romane, la vendita dei dischi della cantante è più che raddoppiata.

A Orly un parcheggio speciale era stato previsto per le macchine di coloro che si sarebbero recati ad attendere la Callas ed ai quali era stato rilasciato un lasciapassare. Non si fa di più per l'arrivo di un capo di Stato.

Alle 16,30, quando l'apparecchio si è fermato sulla pista dell'aeroporto, la Callas è apparsa nell'inquadratura della porta, sorridente e con il suo cagnolino in braccio.

Indossava un mantello di visone biondo, sul quale spiccava un'orchidea; sul capo aveva un berretto di velluto nero, «alla Raffaello» e dietro di lei stava il marito. Ai piedi della scaletta l'aspettava l'attore Jean Claude Pascal che le ha consegnato un bellissimo mazzo di orchidee turchine.

Pressata dai fotografi, la famosa «prima donna» si è recata in una stanza dell'aeroporto per cambiarsi ed è poi salita su un'automobile bianca che l'ha portata al ristorante dell'«Air France», ove un ricevimento in suo onore era organizzato. Trecento persone circa, tra cui la bambina Minou Drouet, si pigiavano davanti a un tavolone imbandito, e i giornalisti hanno potuto finalmente interrogare la cantante.

«Sono commossa — ha detto la Callas — di queste accoglienze, tanto più inattese in quanto non ho mai cantato in Francia. Ora vado a Chicago e a New York e spero che il deplorevole incidente di Roma non si ripeta. Questa triste disavventura mi ha procurato però la gioia di constatare che ho molti amici».

L'aereo per Chicago è partito alle 22,30.

La partenza dall'Italia

Milano, 16 gennaio.

Maria Meneghini Callas, il soprano che tanto ha fatto parlare di sé nei giorni scorsi dopo il clamoroso incidente del Teatro dell'Opera, è partita oggi alle 14,55 dall'aeroporto della Malpensa per Chicago, via Parigi-New York. Viaggiavano con la celebre cantante il marito, una cameriera privata che funge anche da infermiera, ed un piccolo cane barbone che la signora porta sempre con sé.

Il bagaglio era composto da undici grosse valige, due delle quali contenenti una completa attrezzatura per inalazioni a sistema «aerosol».

Ha dichiarato infatti la Callas che l'infortunio di Roma è stato causato da una tracheite.

«Qual'è il programma di questa tournée?»

«Ora vado a Chicago per un concerto, poi mi trasferirò a New York per cantare al Metropolitan «La Traviata», «Tosca» e «Lucia di Lammermoor» in una serie di repliche che mi terranno impegnata in America per due mesi.

Per la prima volta nessun esordiente a «Lascia o raddoppia»

Cambi e Dossena hanno superato il secondo turno di «Sfida al campione»

Ottaviani, appassionato di Olimpiadi invernali, ha vinto i 5 milioni; è caduta invece alla stessa cifra la giovane dei pellirosse - Avanzano gli esperti in storia dei Papi e in storia dell'America Latina - Campione in geografia e sfidante a quota 1 milione e 200 mila

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 gennaio.

Le eccezionali doti mnemoniche di Santo Ottaviani, il giovane mezzadro di Macerata esperto di Olimpiadi invernali, sottoposte dalla perfidia degli esperti ad uno sforzo senza precedenti; la bocciatura della giovanissima cassiera milanese Elisabetta Canzi; il languido tango nel quale si sono inaspettatamente e brillantemente esibiti l'elettricista mantovano Mariano Favalli e la bionda Edy, fasciata in un abito da sera di nera e raffinata eleganza, la continuazione dell'incontro sul comune terreno della geografia tra il campione Enzo Cambi e lo sfidante Bruno Dossena: la centododicesima trasmissione di «Lascia o raddoppia» in sintesi è tutta qui.

Una puntata in complesso agile, vivace, con spunti abbastanza interessanti. Il primo ad affrontare la prova finale è stato il diciannovenne Santo Ottaviani: il giovane mezzadro, vero cervello elettronico nella sua materia preferita, non ha tenuto in alcun conto i consigli del padre e del sempre paterno Mike, e ha deciso di affrontare spavaldamente le ultime tre domande finali.

Quale primo quesito, al concorrente è stato consegnato un sacchetto contenente cinque nomi (precisamente quelli di Reinalter, Schneider, Widmann, Brandt e Reichart) di vincitori e di vincitrici di una o più gare individuali di sci. Ottaviani è riuscito a specificare la gara o le gare vinte e i tempi realizzati. Dopo aver ricordato in quali competizioni e da quali atleti svedesi furono vinte due medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Oslo del 1952, il giovane concorrente ha affrontato l'ultimo quesito che si è rivelato il più micidiale della terna.

Di cinque tempi realizzati da sciatori stranieri in gare olimpioniche di discesa libera, di almeno quattro l'Ottaviani ha dovuto indicare la posizione raggiunta nella classifica e l'anno in cui questa prova fu compiuta. Il difficilissimo, impervio quesito — che per sottile crudeltà di concezione non ha precedenti nella storia del telequiz — non ha trovato impreparato il giovanissimo candidato che, anzi, è riuscito a risolverlo entro pochissimo spazio di tempo.

Quando è uscito dalla cabina dopo la vittoriosa prova, accolto da un fragoroso applauso, Santo Ottaviani è apparso leggermente stravolto. Il suo viso era visibilmente provato dalla durezza della competizione.

Si è poi presentata con un abitino nuovo di organza la giovane ed esuberante cassiera milanese Elisabetta Canzi, preparata per le domande finali sulla storia dei pellirosse. E' salito sul palcoscenico il padre della concorrente ancora minorenne, Angelo Canzi, che ha dato senz'altro il benestare all'ultima prova della figlia. Elisabetta si è fatta accompagnare nella doppia cabina dalla sorella maggiore. La esperta di storia dei pellirosse ha ricordato quale prima domanda le quattro maniere usate dagli indiani per la cattura del daino; ha riconosciuto otto immagini della scrittura impiegata dagli indiani ojbway, ma non è riuscita a ricordare il titolo di quella rivista (specie di numero unico) edita nel 1851, dedicata alle condizioni e alla storia della razza pellirossa.

Elisabetta Canzi quasi con le lacrime agli occhi è uscita dalla cabina ed ha fatto ritorno sul palcoscenico: era scoraggiata. Con i cinque milioni di «Lascia o raddoppia» avrebbe voluto pagarsi un viaggetto negli Stati Uniti, sogno dei suoi sogni. Ma forse tutto non è ancora compromesso: è molto probabile, infatti, che Vittorio Gassman tenga fede ad una promessa fatta il giorno in cui la giovanissima cassiera si presentò per la prima volta davanti alle telecamere e si adoperi affinché ella, questa sera delusa, possa attraversare l'oceano con minima spesa. O forse anche gratuitamente.

Le prove dei due giovanissimi finalisti erano state precedute dalle esibizioni del dottor Giovanni Lerda Olberg, che ha superato la prima domanda in cabina sulla storia dei Papi, e dell'elettricista ed inventore di Villimpenta (Mantova) Mariano Favalli, esperto sulla storia dell'America Latina. Quest'ultimo, come si è detto, invitato maliziosamente da Mike Bongiorno, ha dovuto esibirsi in un ballo tipico argentino: ha danzato con la Campagnoli un languido tango. Il numero fuori programma è stato divertente e molto applaudito.

Ha chiuso la serata «Sfida al campione». Il nuovo gioco questa sera è filato via liscio, senza contestazioni. Bruno Dossena è tornato sul palcoscenico con il suo passo elastico e la sua andatura scattante; sempre compassato e calmo è riapparso poi il campione assoluto di geografia, Enzo Cambi, particolarmente raggiante questa sera perché proprio in questi giorni ha ricevuto conferma dall'America che potrà partecipare al gioco dei 64 mila dollari. Prima che i due contendenti prendessero posto nelle rispettive cabine e riprendessero a gareggiare partendo dal punto preciso in cui il match fu interrotto giovedì scorso in seguito alla nota «domanda ferroviaria», due valletti hanno provveduto a profumare le anguste prigioni del nuovo telegioco.

La competizione è ripresa con la quarta ed ultima domanda della prima serie, superata agevolmente prima dal Dossena e poi dal Cambi. L'incontro è poi continuato ed i due avversari hanno affrontato i due quiz della seconda serie; superati anche questi ostacoli, sono giunti a quota 1.200.000 lire. Enzo Cambi e Bruno Dossena, quindi, si sono stretta la mano come due buoni amici e dopo questa piacevole fraterna scena si è chiusa la 112ª trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Dietro le quinte si verrà quindi a sapere che prossimamente Edy Campagnoli esordirà come annunciatrice. Il provino che ieri pomeriggio ha sostenuto negli studi della RAI-TV ha avuto esito positivo.

c. b.



Edy Campagnoli e l'elettricista mantovano Mariano Favalli si esibiscono in un tango davanti alle telecamere (Tel.)

In riformatorio un ragazzo che si è vestito da marinaio

Si era fatto prestare la divisa da un amico ed era andato in giro "per farsi ammirare"

Milano, 16 gennaio.

Un ragazzo di 16 anni, fattasi dare in prestito una divisa da marinaio da un amico congedato qualche giorno fa, l'ha indossata per venire a Milano dove voleva «farsi ammirare dai passanti». Il giovinetto era giunto in città ieri sera con l'intenzione di fare una passeggiata in via Manzoni e in Piazza del Duomo: ma uscito dalla Stazione Centrale si è accorto che il traffico lo avrebbe senz'altro [illegible] e non avrebbe più trovato la famosa via. Così, per giungere dove voleva, saliva a bordo di un tassì, facendosi portare in Piazza del Duomo. Poco dopo pregava l'autista di condurlo in un altro posto. Il conducente dell'auto pubblica, domandava al «marinaio» se avesse in tasca denaro sufficiente per sopportare la spesa della corsa. La risposta era molto infantile: «No, ma dovrebbe riportarmi a casa, a Gessate, dove mia madre le pagherà tutto».

L'autista ha preferito consegnare il giovane al Commissariato di zona, dove i funzionari lo hanno identificato per il sedicenne Carlo S.: nel corso degli interrogatori è emerso che il ragazzo aveva indossato abusivamente l'uniforme, e che nei giorni scorsi si era recato in divisa di marinaio anche sul Lago di Garda e in altre località bresciane. E' stato immediatamente avviato all'Istituto Beccaria.

Un motociclista s'uccide nello scontro con un camion

Cuorgnè, 16 gennaio.

Un motociclista s'è ucciso oggi verso le ore 16,30 in un incidente stradale avvenuto nella frazione Bardonetto di Locana, sulla strada provinciale Pont Canavese-Ceresole Reale. La vittima è l'operaio Giuseppe Campagnolo di 28 anni, residente a Pavone Canavese.

Il motociclista stava scendendo da Locana e probabilmente aveva affrontato una curva ad eccessiva velocità: egli s'è scontrato con un autocarro che, guidato dal commerciante Arnaldo Pezzetti-Donion, stava procedendo in senso contrario. La morte del motociclista è stata istantanea. Dalle prime indagini non risulta che il camionista abbia responsabilità nell'incidente.

Tutte sospese a Genova le vaccinazioni antidifteriche

Genova, 16 gennaio.

Dopo la morte dei quattro bambini di Alberobello, l'Ufficio d'igiene del comune di Genova ha ordinato l'immediata sospensione delle vaccinazioni antidifteriche ai bambini delle scuole. Il provvedimento cautelativo non si riferisce soltanto al vaccino della stessa marca di quello usato nel paese barese, ma anche ad ogni tipo di prodotto.

Anche i farmacisti genovesi, nonostante la mancanza di disposizioni ufficiali in proposito, hanno spontaneamente accantonato i quantitativi di vaccino in loro possesso. Intanto in città si registra un nuovo allarme per una recrudescenza influenzale. Gli uffici competenti, tuttavia, smentiscono un ritorno in grande stile dell'«asiatica».

I programmi degli esami di abilitazione professionale

Un comunicato del Ministero della P. I. - Le modifiche al regolamento del '57

Roma, 16 gennaio.

Il Ministero della P. I. ha reso noti oggi i programmi degli esami di abilitazione all'esercizio professionale, quali risultano dopo le modifiche apportate al regolamento 9 settembre 1957.

DOTTORE COMMERCIALISTA. — Sono previste prove scritte e una orale. Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie: a) economia aziendale, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria, ragioneria; b) diritto e pratica commerciale e diritto e pratica tributaria. La prova orale verte sulle stesse materie degli esami scritti, nonché sui principi di economia politica economica, finanza e [illegible] di diritto pubblico.

ATTUARIO. — Sono previste prove scritte e una orale. Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie: a) matematica finanziaria, matematica attuariale, statistica; b) tecnica delle assicurazioni private e sociali, economia e finanza delle assicurazioni, tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione. La prova orale verte sulle stesse materie degli esami scritti, nonché sulla legislazione delle assicurazioni private e sociali.

MEDICO-CHIRURGO. — Sono previste prove orali e pratiche: a) una prova di clinica medica generale e cliniche affini (clinica pediatrica, clinica delle malattie nervose e mentali, clinica dermosifilopatica); b) una prova di clinica chirurgica generale e cliniche affini (clinica oculistica, clinica otorinolaringoiatrica, clinica ortopedica, clinica odontoiatrica); c) una prova di clinica ostetrica. La prova di cliniche affini rispettivamente alla clinica medica generale e alla clinica chirurgica generale è a scelta del candidato.

Nella prova di clinica medica generale, il candidato formula per iscritto il giudizio diagnostico, prognostico e terapeutico sul paziente.

CHIMICO — Una prova scritta, una orale e una pratica. Per la prova scritta la Commissione propone tre temi relativi a rami diversi della chimica. Il candidato ha facoltà di scelta. E' consentita la consultazione di tabelle purché contengano solo dati numerici.

La prova pratica, con relazioni scritte, comprende una analisi qualitativa ed una analisi quantitativa. La prova orale consiste in una serie di interrogazioni su diversi argomenti.

FARMACISTI — Gli esami consistono: a) in una prova scritta su argomento riguardante applicazione alle materie di carattere professionale, con scelta fra tre temi; b) in prove pratiche con relazioni scritte (riconoscimento e saggi di purezza di due farmaci; dosamento di un farmaco noto; spedizione di una ricetta); c) in una discussione orale tendente all'accertamento della preparazione culturale e professionale del candidato.

INGEGNERE — Una prova scritta e grafica ed una prova orale. La prova scritta e grafica consiste nello svolgimento di un tema o progetto elementare a scelta del candidato fra due o tre proposti dalla Commissione per ciascun ramo di ingegneria; la prova orale in una serie di interrogazioni.

ARCHITETTO — Per i laureati in architettura una prova estemporanea grafica e una prova orale. La prova grafica consiste nello svolgimento di un tema e progetto elementare di architettura a scelta del candidato tra due o tre proposti dalla Commissione; la prova orale in una discussione sugli elaborati della prova grafica.

I laureati in ingegneria devono sostenere, oltre alle due prove precedenti, altre tre prove, due grafiche ed una orale e cioè: a) una grafica su tema di composizione architettonica di prevalente carattere decorativo; b) una grafica consistente nell'illustrazione storica di un monumento italiano sulla base di rilievi e fotografie forniti dalla Commissione. c) una prova orale di cultura generale architettonica ed urbanistica.

AGRONOMO — Sei prove. Due scritte: a) svolgimento di un tema di indole pratica relativo ad un problema concreto di tecnica colturale e di zootecnica; b) svolgimento di un progetto di miglioramento fondiario o di un piano di ordinamento economico agrario o di una perizia estimativa in rapporto ad una determinata azienda agraria od a singole parti o momenti di essa.

Le prove orali e pratiche sono quattro: 1) di carattere tecnico-agronomico; 2) produzione animale e industrie agrarie; 3) meccanica agraria, costruzioni rurali e topografia; 4) prova orale economico-estimativa.

PERITO FORESTALE. — Sei prove. Due scritte: a) svolgimento di un tema di indole pratica relativo ad un problema concreto di tecnica forestale; b) svolgimento di un progetto di sistemazione idraulico-forestale di un determinato torrente e redazione di un piano economico relativo ad una determinata azienda silvo-pastorale, oppure compilazione di una perizia estimativa relativa ad un determinato bosco.

Le prove orali e pratiche sono tre: a) prova di selvicoltura e di alpicoltura; b) prova di economia ed estimo forestale; c) prova di dendrometria e topografia.

VETERINARIO. — Prove orali e pratiche: a) clinica medica e profilassi; b) chirurgia, ostetricia e ginecologia; c) zootecnia; d) controllo sanitario degli alimenti di origine animale.

DISCIPLINE STATISTICHE — Tre prove. Due scritte: svolgimento di due temi rispettivamente di ciascuno dei due seguenti gruppi di materie: a) statistica metodologica ed elementi di calcolo delle probabilità; b) demografia e statistica economica e sociale. Prova orale: stesse materie degli esami scritti, nonché elementi di economia e finanza, geografia economica e ordinamento della pubblica amministrazione.

ULTIME NOTIZIE

Lo scrutinio ha dato 253 sì e 233 no

Gaillard con 20 voti di margine ottiene la fiducia sulle pensioni

Un compromesso all'ultimo momento fra i partiti ha evitato la caduta del governo francese - Un anticipo agli ex-combattenti più bisognosi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 gennaio.

L'Assemblea nazionale ha accordato stasera la fiducia al governo di Félix Gaillard con 253 voti contro 233, però per tutta la giornata aveva lasciato nell'incertezza sui risultati del voto che, nonostante riguardasse soltanto una questione di procedura, aveva determinato vivaci contrasti durante la seduta a Palazzo Borbone. Il Presidente del Consiglio aveva posto la questione di fiducia per evitare che fossero discusse le rivendicazioni degli ex-combattenti, invalidi e deportati di guerra, e la sua decisione, motivata da innegabili necessità di non modificare il bilancio statale, che il Parlamento aveva appena approvato due settimane fa, ha provocato le proteste di tutti i deputati che sono saliti oggi alla tribuna.

La posizione di molti parlamentari che fanno parte della maggioranza governativa era infatti estremamente imbarazzante perché, nei loro collegi, presiedono la sezione locale dell'Associazione combattenti oppure ne fanno parte come soci onorari. C'era dunque una certa demagogia nelle loro proteste, però il malumore contro il governo era dovuto anche alla presentazione del progetto di legge per la riforma della Costituzione, progetto che molti considerano un grave attentato alle istituzioni parlamentari. Di questo malumore si è fatto interprete particolarmente efficace Pierre Cot, uno dei più temibili oppositori del Parlamento francese, il quale ha accusato Félix Gaillard di fare dell'antiparlamentarismo.

Il deputato progressista, al presidente del Consiglio che illustrava le ragioni che rendono necessarie le più strette economie, ha risposto affermando che quelle ragioni sono «argomenti da contabile». C'è stato un battibecco assai vivace, al quale hanno partecipato tutti i settori dell'Assemblea.

A mezzogiorno, Gaillard ha riunito gli esponenti dei gruppi della maggioranza per cercare un terreno di compromesso, ma non è stato possibile. Non potendo raggiungere l'accordo, qualcuno aveva suggerito di rinviare il voto a domani, ma anche questa proposta è stata scartata. Alle 15, quando la seduta è stata riaperta, la situazione del ministero sembrava dunque insostenibile.

E' stato perciò necessaria una nuova interruzione e una nuova riunione dei gruppi. Ormai Gaillard sembrava disposto a rinunciare alla propria intransigenza e a fare qualche concessione ai combattenti, purché però risultasse ben chiaro che ciò non doveva costituire un precedente a favore delle rivendicazioni presentate dai pubblici funzionari e da altri gruppi di lavoratori.

La difficoltà del compromesso era infatti dovuta principalmente al fatto che discutendo le richieste dei combattenti, il governo si sarebbe implicitamente impegnato a discutere anche quelle, non meno legittime, delle altre categorie. Insistendo invece nel rifiuto di discutere, avrebbe posto molti deputati della sua maggioranza nell'impossibilità di votargli la fiducia.

Un compromesso è stato allora proposto dal gruppo socialista. Consiste nell'anticipare agli ex-combattenti che ne abbiano veramente bisogno la pensione che dovrebbe scadere alla fine dell'anno. Non è ancora una soluzione, ma almeno la prova che il governo non si disinteressa dei combattenti e fa il possibile per andare incontro alle loro necessità più urgenti. Gaillard si è d'altronde impegnato a non rifiutare la discussione delle pensioni di guerra, ma a chiedere soltanto che sia rinviata.

Queste spiegazioni hanno rasserenato alquanto l'atmosfera di Palazzo Borbone, cosicché alle 18,50, quando il presidente dell'Assemblea nazionale ha riaperto la seduta, gli esponenti dei gruppi parlamentari della maggioranza hanno potuto annunciare che avrebbero votato la fiducia al governo.

Sandro Volta

Le candidature elettorali di radicali e repubblicani

Roma, 16 gennaio.

Reale, Cifarelli e Terranna, per il P.R.I., e l'on. Villabruna, Libonati e Piccardi per il partito radicale si sono incontrati oggi per stabilire i preliminari della campagna che i due partiti dovranno condurre in vista delle elezioni.

Circa le candidature non si è ancora proceduto alla designazione. Si è stabilito, tuttavia, che i maggiori esponenti repubblicani e radicali si presenteranno rispettivamente in tre collegi. Così l'on. Villabruna si presenterà candidato a Torino, Genova, Milano e Roma, mentre Cattani si presenterà a Roma, Torino e Bologna; Carandini a Genova, Milano, Napoli; Par[illegible]unzio a Firenze, Roma e Bologna.

Auto russe da corsa a gare in Inghilterra?

Londra, 16 gennaio.

Il giornale *Daily Express* ha pubblicato stamane la fotografia di un'automobile da corsa sovietica, di sagoma molto profilata. Si tratta di una monoposto, azionata da un motore di 2500 cmc. e a sei cilindri, che viene definita dal redattore automobilistico del giornale inglese, «della classe delle Ferrari, delle Maserati, della B.R.M. e della Vanwall».

Al volante della macchina russa, che si chiama «Karkov 6» è il pilota Vassili Nikitin. Sul percorso del miglio — afferma un po' genericamente il *Daily Express* — quest'automobile da corsa sovietica avrebbe tenuto la media di 283 km. all'ora, il che fa pensare — aggiunge il redattore — che la massima velocità della macchina possa essere di 320 chilometri all'ora».

I russi — osserva il giornale — non hanno mai partecipato a corse automobilistiche, ma a giudicare dalla fotografia essi sono ora in grado di lanciare una sfida alle più famose ditte del mondo. La Russia è diventata recentemente membro della Federazione internazionale dell'automobile, ed il presidente dell'Automobile Club di Mosca, signor Vinograd, ha dichiarato che l'Unione Sovietica è pronta a partecipare a molte gare internazionali nel 1958. Le macchine da corsa russe, a quanto pubblica il giornale inglese, sarebbero inviate a partecipare a parecchie corse nell'Europa continentale ed in Inghilterra.

Avventura di due coniugi francesi sul Turchino

Bloccati per un'ora nell'auto in bilico sull'orlo di un burrone

Acqui, 16 gennaio.

L'ing. Joseph Caffa, di 46 anni, e la moglie Michèle di 36, entrambi residenti a Tolosa, sono stati protagonisti, ieri notte, di una paurosa avventura che ha rischiato di concludersi tragicamente. I coniugi francesi a bordo di una Renault stavano procedendo lungo la Acqui-Ovada-Genova, quando, in una curva della salita del Turchino, l'auto sbandava sul fondo gelato ed usciva di strada. Dopo essere rotolata per una decina di metri, la vettura si fermava con una fiancata contro un alberello che la teneva in bilico su un burrone di oltre cinquanta metri. Nell'incidente la portiera di sinistra si bloccava e, essendo quella di destra appoggiata alla pianta, i Caffa rimanevano prigionieri nell'interno della vettura. Essi non arrischiavano neppure bruschi movimenti nel timore di provocare il cedimento della pianticella.

In questa drammatica situazione sono rimasti per oltre un'ora, fino a quando giungeva un camion. I due conducenti dell'autotreno, scorta la macchina francese, non avevano un attimo di esitazione: legavano la vettura con un cavo agganciato al camion e non senza difficoltà riuscivano a rimetterla in strada.

Riavutisi dallo spavento, i coniugi Caffa, constatato che la macchina poteva ancora tenere la strada malgrado le ammaccature riportate in più parti, riprendevano poco dopo il viaggio diretti a Genova.

Contadino scomparso da casa trovato cadavere nei campi

Mondovì, 16 gennaio.

Un contadino di Savigliano, di cui non si avevano più notizie da domenica scorsa, è stato rinvenuto oggi cadavere in aperta campagna. Si tratta del cinquantunenne Giovanni Barberis, il quale domenica scorsa era partito da [illegible], ove era ospite di una sorella, per recarsi a Murazzo di Fossano a far visita a dei parenti.

Il suo cadavere è stato trovato a cento metri dal fiume Stura. Sul posto si è subito recato il sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì e il perito settore dott. Borzini; quest'ultimo, effettuata l'autopsia, ha dichiarato che il Barberis è deceduto per collasso cardiaco.

Il processo per ubriachezza e molestie alla figlia dell'ex-Premier

Sarah Churchill condannata a pagare 50 dollari di multa

L'imputata, attrice alla tv americana, aveva sposato un fotografo che lo scorso anno si uccise - Giorni fa insultò al telefono i vicini di casa e aggredì gli agenti venuti ad arrestarla

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 16 gennaio.

Sarah Churchill, figlia dell'ex Premier britannico, è stata condannata questa sera dal tribunale di Hollywood a 10 giorni di carcere o a 50 dollari di multa (circa 35 mila lire), a scelta, per ubriachezza, molestie e resistenza alla forza pubblica. L'imputata ha optato per la multa, naturalmente, e questa sera è stata rimessa in libertà.

I fatti sono recentissimi e già noti. Tre giorni fa la Churchill, che è attrice assai apprezzata della televisione americana, si ubriacò di whisky e dette in tali escandescenze che fu necessario chiedere l'intervento della polizia. Dice il capo d'imputazione che l'attrice chiamò al telefono i vicini di casa ed altre persone sconosciute, rovesciando nel cornetto torrenti di ingiurie. La società telefonica, su invito di uno degli utenti, intercettò le chiamate e isolò l'apparecchio. Pochi minuti dopo arrivava in casa della Churchill, che abita in un sobborgo di Hollywood, una squadra di agenti: l'attrice li accolse a contumelie e cercò di resistere all'ordine di arresto. Al comando di polizia fece poi una violenta scenata e colpì un graduato.

In Tribunale, Sarah Churchill ha riconosciuto di essere colpevole. Ha accolto la sentenza del giudice Charles H. Woodmansee senza emozione, ma era assai pallida e aveva l'aspetto molto stanco. Aveva al fianco il fratello Randolph, giunto ieri sera ad Hollywood per assistere al processo. «Desidero fare una dichiarazione — ha detto al giudice, prima che egli desse lettura del verdetto. — Riconosco la mia colpevolezza e deploro quello che ho fatto. Vorrei però far rilevare che ero più malata che ubriaca... Chiedo scusa a tutti coloro ai quali ho rivolto offese...».

A questo punto l'attrice ha avuto una breve crisi di pianto e non ha potuto continuare. Poi, sommessamente, ha aggiunto che la scomparsa del marito, il fotografo Anthony Beauchamps, morto suicida lo scorso anno, l'ha sconvolta al punto di indurla a cercare consolazione nell'alcool. Dicono gli amici che Sarah Churchill, che ha oggi 43 anni, ha addirittura i nervi a pezzi ed è ossessionata dal fantasma del marito. «A volte le sembra di vederlo — ha spiegato il fratello Randolph. — Si crede seguita a passo a passo».

A sua volta il giudice ha detto: «E' certo che il vostro atteggiamento non è altro che deplorevole e ci dispiace che vi sia stata data tanta pubblicità. Poi, facendosi molto grave in viso, ha aggiunto: «Benché voi siate la figlia del più grande statista vivente, noi dobbiamo rispettare la legge. La giurisprudenza americana deve molto alla legge inglese, una cosa vuole che i suoi provvedimenti vengano imposti a tutti in maniera uguale, nè più, nè meno...».

Quindi ha fatto rilevare all'imputata ch'è suo dovere di giudice trattarla come ogni altra persona, ed alla fine ha concluso: «Perciò io vi condanno all'ammenda di cinquanta dollari od a dieci giorni di prigione: sceglieste».

Sarah Churchill ha pagato la multa, come s'è detto, e domani riprenderà a recitare alla televisione. Il giorno dell'arresto pagò 50 dollari di cauzione per essere rimessa in libertà e la sera non disertò lo spettacolo. Ebbe anzi un successo notevole.

a. p.



Sarah Churchill al comando di polizia dopo l'arresto (Tel.)

L'on. Giuseppe Montalbano radiato dal partito comunista

Il deputato aveva pubblicamente criticato il PCI

Roma, 16 gennaio.

L'Unità di domani pubblicherà un comunicato della commissione centrale di controllo del PCI in cui si dà notizia della radiazione dal partito dell'on. Giuseppe Montalbano «per incompatibilità disciplinare ed organizzativa».

Il provvedimento, che è accompagnato «dall'obbligo morale di dimettersi dalle cariche pubbliche occupate a nome del partito», è conseguente all'atteggiamento di aspra critica rivolta dall'on. Montalbano ai dirigenti comunisti siciliani, a cominciare dall'on. Li Causi che egli ha accusato di essere troppo riformista.

Altri addebiti mossi al parlamentare siciliano sono quelli di aver «ripetutamente rifiutato, senza giustificato motivo, di ottemperare all'obbligo statutario che impone ai deputati comunisti di versare un contributo finanziario mensile al partito.

Successivamente Giuseppe Montalbano ha commesso — secondo il PCI — nuove gravi violazioni disciplinari, inviando una lettera al giornale democristiano *Sicilia del Popolo*, con la quale egli pubblicamente attaccava il partito e i suoi organismi dirigenti in Sicilia, ed annunciava inoltre la pubblicazione in merito di un «Libro bianco», quindi ha concesso un'intervista ad un libello anticomunista: *Corrispondenza socialista*, riaffermando le accuse contro i dirigenti regionali del partito, e dichiarato il suo dissenso ideologico e politico con la stessa direzione centrale del partito.

L'odierno provvedimento non esclude in un secondo tempo quello di espulsione qualora il Montalbano compisse atti che venissero considerati pregiudizievoli al prestigio del PCI in Sicilia. Il Montalbano era membro della stessa commissione centrale di controllo che ha sanzionato il provvedimento disciplinare.

Testimone a un processo arrestato in aula per falso

Biella, 16 gennaio.

Uno dei testimoni chiamati a deporre durante una udienza civile che si svolgeva in Pretura, oggi pomeriggio è stato arrestato in aula per una dichiarazione giudicata falsa. Si tratta di Rigo Giacobbe, di 33 anni, residente a Cossato.

Dopo aver prestato giuramento, egli aveva affermato che una delle parti in causa gli avrebbe promesso ventimila lire di compenso se avesse fatto una deposizione in suo favore. L'interessato respingeva sdegnosamente l'accusa, ma il Giacobbe insisteva dicendo che aveva udito il colloquio anche una sua congiunta.

Il pretore, dott. Grizzi, per stabilire la verità, convocava immediatamente la donna, che giungeva di lì a poco su un'auto inviata appositamente a Cossato. La congiunta del Giacobbe ha dichiarato di non essere assolutamente a conoscenza del tentativo di «comprare» il testimone e di conseguenza quest'ultimo è stato dichiarato seduta stante in arresto e rinchiuso nelle carceri del Piazzo. Oltre che di falsa testimonianza, il Giacobbe dovrà molto probabilmente rispondere anche di calunnia.

Arresto d'una ventenne accusata di infanticidio

Ivrea, 16 gennaio.

Dopo un mese di indagini, i carabinieri di Ivrea hanno arrestato e denunciato oggi alla Procura della Repubblica una giovane donna — Asmara Bianco Francisetti, di 20 anni, residente a Calea, frazione di Lessolo — accusata di infanticidio e occultamento di cadavere.

Circa un mese fa, mentre erano intenti a ripulire un pozzo artesiano, in località Ca[illegible] di Lessolo, due agricoltori del posto rinvenivano in fondo al pozzo il cadaverino di un neonato, stretto da una fascia intorno al collo. La morte, secondo il perito settore che provvedeva all'autopsia, poteva essere avvenuta un mese prima ed era dovuta ad asfissia.

I sospetti si appuntavano su una giovane cameriera di una trattoria di Ivrea, la Francisetti, che è stata fermata nella giornata di ieri e che oggi ha confessato la sua colpa.

Tre condanne a Biella per ammanchi di filati

Biella, 16 gennaio.

Quattro persone sono state giudicate in Tribunale per una serie di ammanchi di filati di lana. Gli ex-soci, Pietro Missaggia, di 30 anni e Claudio Guzzinati, di 26, residenti ambedue a Candelo, e un tempo titolari di una ritorcitura situata a Pray Biellese, erano accusati di essersi trattenuti indebitamente alcune centinaia di chili di filati in danno delle ditte Pietro Barberis Negro e Fratelli Ferla di Secondino.

Secondo i risultati delle indagini anche Sergio Varale, di 27 anni, abitante a Trivero, pure titolare di una piccola ritorcitura, avrebbe venduto per proprio conto un certo quantitativo di filati di proprietà del Lanificio Bozzalla e Lesna. Infine era risultato che tutto il materiale di cui si è detto, era stato acquistato dal commerciante Pier Angelo Bellomo, di 29 anni, di Cossato, che lo aveva fatto ulteriormente lavorare. Di conseguenza il Missaggia, il Guzzinati e il Varale dovevano rispondere di appropriazione indebita, mentre il Bellomo era accusato di ricettazione.

Al processo i quattro imputati hanno respinto le rispettive accuse, dicendo di essere vittime di malintesi. La sentenza si è avuta alle 20,45 circa di stasera. Il Tribunale ha condannato il Missaggia a quattro mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, il Bellomo a cinque mesi e 10 mila lire, il Varale a un mese e 4 mila lire, tutti con la condizionale. Il Guzzinati è stato invece [illegible] di prove.

Dopo la rivolta in Ungheria 75 mila deportati in Russia?

New York, 16 gennaio.

Il dott. Bela Fabian, ex-deputato al Parlamento ungherese e capo di un importante gruppo di profughi ungheresi negli Stati Uniti, ha dichiarato che in seguito alla rivoluzione del 1956, 21.000 persone sono state giustiziate, 75.000 deportate nell'Unione Sovietica e 51.000 incarcerate e inviate in campi di concentramento.

Il dott. Fabian ha aggiunto che attualmente vi sono in Ungheria cinque campi di concentramento e che «il terrore è entrato in una nuova fase».

Chieste nove pene di morte per il complotto di Damasco

Damasco, 16 gennaio.

Al processo contro nove siriani accusati di complotto con i funzionari dell'ambasciata americana per rovesciare il governo, è stata chiesta la pena di morte per gli imputati, fra i quali si trovano l'ex dittatore Shishakli e l'ex addetto militare a Roma col. Ibrahim Husseiny. Questi due ed altri tre imputati sono contumaci.

L'accusa ha detto durante una seduta pubblica del processo che gli Stati Uniti intendevano aggredire la Siria.

Stasera è arrivato al Cairo il ministro degli Esteri siriano Salah Bitar, che si tratterrà in Egitto per tre giorni. Bitar discuterà con Nasser il progetto dell'Unione federale tra i due Paesi.

Dodici emigranti clandestini fermati dai gendarmi a Mentone

Tra di essi un pericoloso pregiudicato che deve scontare dieci anni di lavori forzati - E' fuggito l'organizzatore dell'espatrio, con il denaro carpito agli sventurati

Ventimiglia, 16 gennaio.

Un gruppo di dodici emigranti clandestini, reclutati in Sicilia da un individuo sfuggito alla cattura e che si ritiene appartenga ad una delle losche organizzazioni che speculano sulla miseria dei meridionali, è stato fermato la scorsa notte dalla polizia francese alla frontiera di Ponte S. Luigi. I dodici clandestini erano stati avvicinati nei giorni addietro da un loro compaesano — per il momento non ancora identificato — che, promettendo un sicuro contratto di lavoro nelle miniere del Belgio, li convinceva a tentare l'avventura dell'espatrio. Compenso per il favoreggiatore: cinquantamila lire a testa.

Il gruppo delle tredici persone si metteva in viaggio per la penisola e, giunto a Ventimiglia, si portava, a mezzo di due taxi, nella zona di Ponte S. Luigi. Il pericoloso passaggio della frontiera avveniva [illegible] trata; senonché, appena giunti in territorio francese, i clandestini s'imbattevano alle porte di Mentone nei gendarmi di servizio. Essi cercavano invano scampo nella fuga; soltanto il favoreggiatore riusciva a dileguarsi con la somma di 300 mila lire che i raggirati avevano sborsato quale primo accordo.

Al posto di polizia, uno dei fermati, Umberto Muschio, è risultato essere un pericoloso pregiudicato, attivamente ricercato dall'Interpol per una condanna a dieci anni di lavori forzati inflittagli dalla Corte d'Assise di Lione. Quest'ultimo è stato tradotto a Nizza, mentre il resto del gruppo è stato consegnato alle autorità italiane.

Un operaio rincasa ferito senza ricordarne il motivo

Aosta, 16 gennaio.

Un operaio della «Nazionale Cogne» è rimasto [illegible] in un incidente per il quale ora si trova ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta del cinquantacinquenne Giovanni D'Herin da Montjovet, abitante in regione Campailler del comune di Aosta.

Stamane alle 6, uscito dallo stabilimento dopo il turno di notte, il D'Herin si avviava verso casa percorrendo una strada di campagna; in quel tratto avveniva l'incidente. Il D'Herin giungeva infatti a casa con la testa sanguinante, ma alle domande della moglie rispondeva di non ricordare assolutamente nulla; subito dopo sveniva. Un medico chiamato d'urgenza disponeva l'immediato trasporto del ferito all'ospedale: il D'Herin veniva ricoverato per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Le prime indagini dei carabinieri sembrano escludere ogni ipotesi delittuosa: si ritiene che il D'Herin sia caduto scivolando sul ghiaccio e che, in seguito [illegible] dimenticato l'origine dell'incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortato dalla luce della Fede è serenamente spirato

Pietro Andreoletti

di anni 81

Lo annunciano con profondo dolore: i figli Giovanni con la moglie Nella Porta e figlie; Maria Maddalena col marito Vincenzo Angela e figli; la nuora Linda Malta ved. Andreoletti e figli.

I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Torino 8, in Vercelli, indi la cara Salma verrà trasportata a Borgovercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 15 gennaio 1958.

Pregano per il caro nonno

Pietro

i nipoti: Piera e Franca Andreoletti; Piera e Carlo Angela con le rispettive famiglie; Piercarlo, Gianni e Livia Andreoletti.

Impiegati e Operai della Ditta G. Andreoletti partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del caro padre

Pietro Andreoletti

Dopo penosa malattia è mancata l'anima buona di

Felicina Rosso ved. Girardi

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, fratello e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 da via Assunzione 3, indi la cara Salma proseguirà per Borgaretto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le famiglie: Amerio, Cecchini, di Carlo, Merletti, Villarboito prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Stirnimann per la perdita del padre

Karl Stirnimann

Merone (Como).

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Manolino

Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia, fratello e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Giachino per le amorevoli cure prestate.

I funerali sabato 18 corr., alle ore 10,30, da via Pragelato 1.

E' tornato in Cielo l'angioletto

Susanna Oddone

Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, il fratellino Daniele, nonni, madrina, padrino, parenti tutti e gli affezionati signori Sela.

I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 14,30 partendo da via Giamfrancesco Re 11.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Allasio

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ada Rossi, la nipote Giuseppina e parenti tutti.

I funerali sabato 18 corrente, ore 14,30, da via Sacchi 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Berruti ved. Navone

Partecipano i figli Caterina col marito Gino Gualandris, Lina, e parenti tutti.

I funerali sabato 18 corr. ore 14,30 dall'Ospedale S. Vito.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nipoti Gillio-Tos si associano al dolore della famiglia per la scomparsa amato zio

Flavio

Primo doloroso anniversario della dipartita di

Carmelo Bartoli

la moglie, con affetto immutato, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

[illegible] Stimmate sabato 18 gennaio, ore 8.

Nel pieno e generoso fervore della sua operosa giornata è stato improvvisamente chiamato dal Signore il

Dott. Piero Guala

Con animo angosciato invocano carità di preci e di opere: la moglie Angelica Cima e bimbi Giovanna e Filiberto; il fratello Filiberto; [illegible] la sorella Sofia Molino col marito e figli; la suocera, gli zii ed i cugini.

Funerali in Torino sabato 18, alle 14,15, da via Piazzi 42; alle 15,45 accompagnamento dalla Cappella della Rivera al Cimitero di Chivasso.

Si prega di non inviare fiori.

Presidenza, Consiglieri, Sindaci e Personale della Società Candella Acque Potabili e dell'Acquedotto Monferrato prendono parte al dolore dell'ing. Filiberto Guala per la morte del fratello

Dott. Piero Guala

Si associano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Piero Guala

gli amici: Walter Acciarini; Vincenzo Arezzi; Masino; Cesare Astrua Pratto; Nicola Balasso; Vincenzo Beltrami; Marco Beltrame; Giovanni Maria Bertini; Angelo Bermioli; Carlo Ceruti; Enrica Delpiano; Filade Denicola; Piergiacomo Dompè; Pietro Falchero; Valda Fusi; Fernanda Genna; Silvia Gaiola; Giovanni Griffa; Clemente Grosso; Luciano Guaraldo; Pier Antonio Milone; Adolfo Mazzarelli; Pier Clemente Mossio; Bernardo Merlo; Luigi Olivero; Luigi Pandolfi; Piccio; Luigi Ravelli; Giampiero Ravera; Enrico Roselli; Enrico El Ravasenda; Carlo Ruspa; Piero Tonello; Renato Zaccaria; Renato Zarcone; Umberto Zaccone; Ugo Sorbetti; Giovanni Grossi Di Fiesole; Edoardo Farello; Giuseppe Faglina; Pier Alberto Lanza; Felice Bardelli; Ezio Lagomaggiore; Eugenio Minoli; Giuseppe Prever; Aldo Valente; Maria Cristina Chiera; Carlo Villa.

I cugini Giuseppe e Juccia Vernoni e bimbe prendono viva parte al lutto della famiglia.

Si uniscono al lutto della famiglia Guala: Guido Vernoni e famiglia; Sergio Vernoni e famiglia; Ugo Caliedan e famiglia; famiglia Salvoraglio; famiglia Prunelli; Aldo Valente; Enrico Martini Marri.

Prendono parte al lutto gli amici: famiglia Leandro Palmo; famiglia Giulia Palmo; famiglia Malla; famiglia Bedarida; famiglia Rossi; Piero Rosso; avv. Steiner; avv. Rossi.

Si associano al dolore della famiglia Guala gli Amici dell'«Italgas»: avv. Umberto Broggi; ing. Carlo Tomatis; ing. Carlo Ceruti; avv. Renato Zaccone; avv. Umberto Zaccone; dott. Tino Bogna; dott. Luigi Beria; dott. Pier Domenico Bertinatti; rag. Francesco Donnà; ing. Arrigo Böhm; ing. Enrico Borelli; ing. Ferdinando Borelli; dott. Giuseppe Caiosso; geom. Renato Ceruti; dott. Pietro Falchero; avv. Ernesto Ferrari; dott. Francesco Galli; ing. Giovanni Griffa; dott. Federico Madama; ing. Luigi Naldini; ing. Luigi Pandolfi; ing. Aniz Randone; ing. Mario Sales; ing. Edoardo Vecchia; dott. Mario Vercellotti; dott. Andrea Stefano Sales; ing. Antonio Guerman; Ugo Campagna; dott. Franco Capellaro; dott. Mario Oria; ing. Luigi Schiara; ing. Filippo Beltrame; geom. Emilio Amé.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale di San Benigno Canavese partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Guala per la scomparsa del

Dott. Piero Guala

Direttore Sanitario dell'Ospedale.

Il Personale Sanitario del Poliambulatorio INAM - Via IV Marzo, partecipa vivamente al grande dolore della famiglia per la perdita improvvisa del

Dott. Piero Guala

Torino, 16 gennaio 1958.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Piero Guala

Medico della Mutua Aziendale.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Colleghi ed i Mutuati della Cassa Mutua Integrativa R.A.I. partecipano al lutto della famiglia per la morte del loro stimato collaboratore

Dott. Piero Guala

Gli Organi deliberanti dell'INA-Casa prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'ing. Filiberto Guala, presidente del Comitato di attuazione del Piano INA-Casa, per la morte del fratello

Dott. Piero Guala

avvenuta in Torino il giorno 16 gennaio 1958.

Il Comitato di attuazione del Piano INA-Casa si associa al dolore del suo presidente ing. Filiberto Guala per la perdita del fratello

Dott. Piero Guala

avvenuta in Torino il giorno 16 gennaio 1958.

Maestra e Alunni della 3a A Coppino, unitamente alle famiglie, prendono viva parte all'immenso dolore di Filiberto per la perdita dell'adorato babbo

Dott. Piero Guala

Pier Carlo Bersotti / Ruggero Marconi / Mario Oria prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Piero Guala

Enrico e Gemma Delpiano, con i figli Pier Giorgio e Gian Carlo, piangono l'improvvisa morte del fraterno amico

Dott. Piero Guala

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Piero Guala

gli amici: Albertina Nebbia; Clelia Pessina; dott. Bartolo Rosso e famiglia; Sandra Testa e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è spirata

Lidia Forgnone

La piangono: i fratelli: Flaminio; Olinto con la moglie Maddalena ed i figli Emma, Ezio, Renzo con le rispettive famiglie; Giacomo con le figlie Nuccia, Renza e famiglia. e parenti tutti.

I funerali sabato 18 corr., alle ore 9, da via Vagnone 36.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Aichino

Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Martarotti; la sorella Ermelinda; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 14,45 da corso Novara 21.

[illegible] zione e ringraziamento.

Stroncato improvvisamente ed immaturamente da male inesorabile, volava al cielo all'alba di ieri 16 gennaio, l'anima di

Enrico Robustelli-Pisani

di anni 8

La mamma Adelina ed il papà Giulio lo piangono, affidandolo con cristiana rassegnazione al Padre Divino che l'ha voluto a sè.

La nonna paterna Anna Pisani ved. Robustelli lo piange inconsolabile, conservandone in cuore l'immagine e ricordando sempre la sua affettuosità e perfezione.

Il nonno materno gen. dott. Maurizio Brdei si stringe ai figlioli Adelina e Giulio, nel piangere inconsolabilmente con loro il nipotino adorato.

Gli zii Luciano ed Evei Robustelli-Pisani con le piccole Anna e Pinuccia si uniscono straziati ai genitori che conserveranno imperituramente nel loro cuore il dolore ed il ricordo del prediletto ENRICO.

Lo zio Franco Robustelli-Pisani che con indicibile dolore gli stette vicino nelle brevi ore, lungo le quali lo stroncò il male invincibile e che lo amava e lo amerà sempre con affetto tenerissimo e particolare, inconsolabile piange il suo ENRICO.

La bisnonna [illegible] Rosa ved. Pisani, le zie Pia, [illegible] e Maria Pisani ved. Molinari, la cugina Annamaria Molossi in Porta con la famiglia, si uniscono costernati al dolore dei loro carissimi Giulio e Adelina.

La sepoltura avrà luogo in Pinerolo, oggi venerdì 17 alle ore 15,30 partendo da corso Torino 11 (Garage Fiat).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pinerolo, 17 gennaio 1958.

La FIAT - Filiale di Torino - partecipa al grave lutto che ha colpito il dr. Giulio Robustelli suo commissionario a Pinerolo.

Marisa e Ferruccio Ferra con Maurizio e Cristiana addolorati prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i fraterni amici Robustelli-Pisani.

Le famiglie Caresani, Challier prendono viva parte all'immenso dolore degli amici Robustelli-Pisani.

Le famiglie Depetris unite nel grande dolore per la perdita dell'adorato

Enrico

Partecipano al dolore: Isabella, Luciano, Edmondo Fiorasio.

Le famiglie Agostino Galetti e Lodovico Galetti prendono viva parte al grande dolore.

Le famiglie Abbamondi e Annaratone partecipano al grave lutto.

La famiglia Antonio Fossetto si unisce all'immenso dolore del dott. Giulio Robustelli-Pisani per l'immatura perdita del figlio

Enrico

Margherita e Dino Ceredi prendono viva parte al grande dolore.

Il rag. Ignazio Girandi prende parte all'immenso dolore dell'amico e socio dott. Giulio Robustelli-Pisani.

La S. p. A. S.C.A.P. - Commissionaria Fiat di Pinerolo - partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il socio, presidente ed amministratore delegato dott. Giulio Robustelli-Pisani.

I Dipendenti della Soc. per Az. S.C.A.P. - Commissionaria Fiat di Pinerolo - prendono viva parte al lutto del loro titolare per la perdita del figlio

Enrico

La S. p. A. E. Pisani & C. - Commissionaria Fiat di Cuneo - partecipa con profondo dolore al lutto del dott. Giulio Robustelli-Pisani, socio e consigliere della Società.

Dirigenti e Dipendenti della S. p. A. E. Pisani & C. - Commissionaria Fiat di Cuneo - partecipano al lutto del dott. Giulio Robustelli-Pisani, socio e consigliere della Società.

La S. p. A. S.A.S.C.A. di Savigliano e Racconigi partecipa profondamente al dolore del socio, consigliere dr. Giulio Robustelli-Pisani.

Il Rotary Club di Pinerolo partecipa al lutto del proprio socio dott. Giulio Robustelli-Pisani e consorte per la perdita del loro adorato

Enrico

I Commissionari FIAT di Torino partecipano al grande dolore dell'ing. Giulio Robustelli della SCAP - Pinerolo per la perdita dell'adorato figlio

Enrico

Elio e Mirella Orsa, affettuosamente vicini ai fraterni amici Robustelli, piangono l'irreparabile perdita del caro piccolo

Enrico

Dopo breve penosissima malattia cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Alberto Macchia

Straziati dal dolore ne dànno annunzio: la moglie Lydia Bisetta e figlia Annarosa, la sorella Angiola col marito col. Cavaliere, il fratello Felice (Caracas) con la moglie Annamaria Murero e figlio, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Mongrando 37.

L'affezionato amico [illegible] Trevisan e moglie si uniscono al dolore dei familiari.

Si è ricongiunto stamane, nella Pace Eterna, ai suoi cari mai dimenticati

Marcello Mura

Maresciallo Maggiore Esercito a riposo

Ne piangono straziati il terreno distacco: la moglie Amalia Bonvicini; la diletta figlia Marilisa col marito Olvaldo Grotteli e genitori; la sorella Virginia ved. Masala con i figli, nuora, generi e nipotini; il nipote Rodolfo Mura e famiglia; gli affezionati cognati: Galli, Carelli, Sardo, Cagnassi, Cantagalli, Molraghi con le rispettive famiglie; ed i parenti tutti.

I funerali sabato 18 corrente, alle ore 9,15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Negro nata Froia

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Antonio, il figlio Giuseppe, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali sabato 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

18-1-1954 18-1-1958

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Enrico Balduino

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Santa Rita alle ore 10 di sabato 18 corrente.

I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Mimma Bianchi, e famiglia, ringrazia i Dirigenti, il Personale della SIPRA, i Pubblicitari Italiani e gli Amici tutti, commossa per la profonda ed affettuosa partecipazione al suo dolore per la perdita dell'indimenticabile

Paolo

Dopo breve malattia è cristianamente spirato il

Dott. Eugenio Carino

Medico Chirurgo

Affranti dal dolore partecipano: la moglie Laura Chiaccarello col figlio Claudio; il fratello dott. Mario con la moglie Gianna; il suocero prof. [illegible] carello; gli zii e zie Carino, Blano, Redoglia; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) di dove la Salma proseguirà per Sala Monferrato per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Un ringraziamento particolare al fraterno amico dott. Luigi Martinengo ed agli amici e colleghi che amorevolmente l'assistettero.

Il dott. Luigi Martinengo e il Personale tutto dell'Istituto Fisioterapico di Torino, piangono la perdita del carissimo

Dott. Eugenio Carino

Marisa e Stefano Teneff sono uniti nel dolore della famiglia per la grave perdita del carissimo

Eugenio

Anna Maria e Augusto Pieco prendono viva parte al dolore della famiglia Carino

---

Dott. Giuseppe Delpiano e famiglia e Ida Delpiano partecipano al dolore per la perdita del caro

Eugenio

Renée, Gigi, Sandro e Marcella Martinengo affettuosamente si uniscono nel grande dolore per il decesso dell'amico

Eugenio

Dott. Agostino Redoglia e famiglia partecipano al lutto della famiglia Carino per la scomparsa del caro nipote

Eugenio

Le famiglie Orlando Del Giudice, Mario Del Giudice e Aldo Coggiola, si uniscono al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Eugenio Carino

Gian e Jolanda Menetti partecipano.

Dott. Raffaello Schiezzano e famiglia partecipano.

Carlo e Sandra Solero piangono la perdita del caro

Eugenio

Lidia e Giuseppe Bertello si uniscono al dolore.

La famiglia Chiapino partecipa.

Rita e Carlo Re partecipano.

Le famiglie Mario Bianco, Giacinto Bianco, Vanzetti, Carrozzino prendono viva parte al dolore della signora Laura per la perdita del marito

Dott. Eugenio Carino

Il Gruppo Giornalistico Minerva Medica annuncia addolorato l'immatura scomparsa dell'affezionato amico e collaboratore in guerra ed in pace

Dott. Eugenio Carino

Gli Ex-Militari della 81a Sezione di Sanità si associano addolorati al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Eugenio Carino

Le famiglie Fanello e Quadro partecipano al dolore che ha colpito la cara amica Laura per la perdita del marito

Dott. Eugenio Carino

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Dentis ved. Marello

Addolorati ne dànno partecipazione: le figlie: Marisa col marito Stefano Farinetto e figlio Felice; Jolanda col marito Vittorio Marello e figli Laura e Armando; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente, alle ore 10,30, partendo da corso Francia 249; indi la cara Salma verrà tumulata in Grugliasco.

La presente serve di ringraziamento.

Ottavio Vercellino, nipote, partecipa al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Negro ved. Cav. Prof. Tosio

Desolati ne dànno il triste annunzio: i figli Vito, Raimondo, Mario, nonché i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 17 corr. alle ore 10,30 da via Sospello 161.

Gli amici Gel si uniscono al dolore del figlio Mario per la scomparsa di

Margherita Negro ved. Tosio

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bert ved. Baracco

di anni 81

Addolorati lo annunciano: i figli Lina, Felice con la moglie Cristina Rabbiano e famiglia; il fratello Giuseppe e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Ardissone per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo domani 18 c. m. alle ore 9 da corso Moncalieri 106.

La presente serve di ringraziamento.

E' cristianamente mancato il nobile generoso cuore di

Lodovico Galli

anni 44

Grande Invalido di Guerra

Lo piangono: la moglie, il figlio, i genitori, fratelli, zii, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Vittorio Caramello.

La sepoltura partirà da via Don Bosco 85, venerdì 17 alle ore 14,30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Albina Mossino in Fresia

Addolorati lo annunciano il marito Valerico Fresia; la figlia Argentina; la sorella Alma; il fratello Anselmo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 14,45 partendo da via Torricelli 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

17-1-1954 17-1-1958

Nel quarto anniversario della scomparsa del

COLONNELLO PILOTA

Giuseppe Donadio

la zia, che lo ebbero caro come un figlio, lo ricordano a parenti, amici ed a quanti apprezzarono la sua bontà ed onestà.

La S. Messa in suffragio sabato 18 corrente, ore 7,30, chiesa San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel terzo e primo anniversario della scomparsa di

Alessandro Tatti

e di

Maria Senore ved. Tatti

i familiari li ricordano a quanti li conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata sabato 18, alle ore 8, nella parrocchia di San Francesco da Paola.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBISOGNAMI alloggio da 1-4 camere, riscaldamento, referenze. Telefon. 46-411.
CERCO alloggio assolutamente signorile moderno 3-4 camere, servizi, Telefonare …
INFERMIERA, referenziata cerca alloggetto comodità, modesta cauzione, paraggi Statuto, semicentrale. Tel. [redacted].

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi soli settentrionali proprietario affitta alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, garage; altro camera tinello servizi in casetta signorile vicino Aeronautica. 17.500, 13.000. Telefonare 794-587. G0374
A 8000 [redacted] 7000, 8000, 11.000 camera cucina, Martiano, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere più servizi da affittare. Telefonare 521-252 ore ufficio. 207
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 25.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. F1046
ABITABILI subito 1-2 camere zona Santa Rita. [redacted] 288-400. F0840
ABITABILI subito 1-2-3 camere e servizi [redacted] corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Camino 14. telef. 280-400. F0838
ADIACENZE corso Peschiera, in palazzina, affittasi confortevole alloggio 5 camere: L. [redacted] mensili. Telef. 521-302.
AFFITTANSI alloggi 2 camere e tinello via O. Tigliani. Tel. 296-492 ore ufficio.
AFFITTANSI alloggi 3 camere nuova costruzione corso Firenze 37. Tel. 273-559.
AFFITTANSI aprile, Giulio Cesare 34, ampi locali negozi [redacted] negozio qualsiasi genere. Rivolgersi amministrazione, Giulio Cesare 30. L0916
AFFITTANSI negozi anche uso laboratori mq. 80 Sarti, Salerno 51, telefono 20-329. M0050
AFFITTANSI sotto portici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, due locali uso ufficio. Telefonare 43-844. L1135
AFFITTANSI subito zona commerciale 2 ampi negozi con retro nuova costruzione. Rivolgersi Roccatoria 1 ang. Frejus …
AFFITTANSI 1-2 camere servizi 15.000-16.000 mensili in casa nuova signorile via Rieti 50. Visite 12-14. L1243
AFFITTASI alloggetto in villa camera cucina, servizi, riscaldamento, volendo giardino Barca. Telefonare 240-508.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina zona Michelin Ferriere. Telef. 288-34d.
AFFITTASI alloggio 3 camere entrata bagno termo particolare Porta Nuova. Telefonare 596-689. B0852
AFFITTASI borgata Vittoria 2 camere cucina bagno 18.000 con garage 20.000. Telefonare 384-388. L0700
AFFITTASI due camere cucina servizi adatto anche ufficio, laboratorio. Piazza Lagrange 2. M0084
AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere cucina servizi piazza Bernini. Telefonare 361-905. 584
AFFITTASI locale [redacted] fronte via mq. 360, luce, [redacted] telefono. Telefonare 32-939. L0886
AFFITTASI locale seminterrato uso garage o magazzino mq. 230 circa. Telefonare 790-730 ore ufficio. B0918
AFFITTASI L. 25.000 mensili [redacted] cintato metri 11x25, via Pietra Aeronautica. Telefonare 793-196. L1241
AFFITTASI negozio retro cantina 18.000 Gioberti 65, [redacted] genere, telefono, forza, gas, esiste impianto lavanderia gratuito. Telefonare 60-480, 630-216.
AFFITTASI negozio vuoto eventuale alloggio Barriera Milano. Telef. 279-791.
AFFITTASI o vendesi negozietto posizione priva di parrucchiere, fioraia, latteria, panetteria. Telefonare 779-368. L0871
AFFITTASI signorilissimo alloggio sei camere due entrate, doppi servizi, ascensore, termo, corso Vittorio 9. Tel. 49-124.
AFFITTASI spazioso seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-807. M1839
AFFITTASI terzo piano zona Statuto alloggi tre camere servizi, termo, doppi entrati, cucinino, garage. Telefonare 678-443 ore 14-15. L0859
AFFITTASI [redacted] centrale libero subito. Telefonare 730-006. [redacted]
AFFITTASI, vendesi magazzino mq. 200 zona Gran Madre. Telefonare ore ufficio 683-707. B0633
AFFITTASI via Genova 63 bellissimo ampio negozio. Altro unica entrata con alloggio piano superiore. Tel. 591-707.
AFFITTASI zona Lingotto stabilimento industriale mq. 1780 coperti, separato o con macchinario industria chimica. Telefonare 690-955. B0441
AFFITTIAMO negozi piccoli subito ogni zona, ottime [redacted]. Telef. 588-512.
AFFITTO casa completa composta un alloggio tre camere entrata bagno completo cucina termo, giardino, ingresso carraio, vasto sotterraneo, sottotetto. Via Leiny 76 telef. 45-758. G0338
AFFITTO via Domodossola 41 camera tinello cucinino 12.500, [redacted] 50.000. Telefonare 61-507. L0777
ALLA via Mongiovetto affittasi alloggio nuovo signorile 4 vani servizi 1° piano. Telefonare 48-381. 432
ALLOGGETTO soleggiato tutti servizi borgata Parella [redacted] 18.500. Telefonare 22-433, 529-223. F0680
AMMOBILIATO completo [redacted] matrimoniale uso cucina affittasi coniugi distinti. Telefonare 609-450. B0631
AUTOTRASLOCHI assicurazioni Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia. concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.
BORGORENA [redacted], due [redacted] tinello cucinino e servizi affittasi. Telef. 50-440.
CAVORETTO disponibili 3 camere servizi bello soleggiato, primo piano nuova villetta, vicino piazza. Telefonare 762-598.
CENTRALISSIMO moderno signorile palazzo affittasi alloggio 3 camere doppi servizi. Telefonare 281-159. L0808
COLLINA Rivoli offresi casetta indipendente una camera e cucina pollaio orto. Grauella, [redacted] 23, Torino. 576
COLLINA Rivoli [redacted] annualmente in villa panoramica 4 vani doppi servizi termo garage. Telefonare 49-381. 576
CONIUGI pensionati soli concedo affitto per marzo 2 camere cucina accessori. Telefonare 60-115. L0837
CORSO Rosselli [redacted] alloggio piano rialzato. 4 camere cucina tutte comodità, adatto alloggio ed ufficio. Telef. 683-228.
CROCETTA centrale affitto 22.000 pied-à-terre soleggiato [redacted] terrazzo. Telefonare 790-520. F0675
DUE camere cucina servizi moderni Madonna Campagna 15.000. Telef. 774-797.
FEBBRAIO affittasi soleggiato alloggio 2 camere, servizi termo ascensore, corso Sebastopoli, 30000. Telefonare 595-507, 588-170. [redacted]
FIN-VAI affitta alloggetti nuovi due camere tinello servizi, costruzione signorile, prezzo conveniente, comodità tranviarie, [redacted] Novara. Telef. 527-410, 537-411.
LOCALE seminterrato luminoso mq. [redacted] affittasi Crocetta. Tel. 593-434. M0120
LOCALI seminterrati [redacted] servizi mq. 80 affittansi. S. Tommaso 28. L0807
MAGAZZINO centrale libero subito 200 mq. luminoso, affittasi. Telef. [redacted].
MAGAZZINO luminoso 300 mq. affittasi fronte Aeronautica; altro 100 mq. zona Statuto eventualmente divisibile. Telefonare 761-[redacted]. F0557
NEGOZIO nuovo 100 mq. presso Porta Nuova affitto. Telefonare [redacted].
PADOVA 6, affittasi alloggio camera servizi termosifone. Rivolgersi portineria (tel. 53-572). 589
PALLIANO 60 affittasi alloggio mobiliato tre camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria (tel. 53-572).
PARAGGI, via Po, affittasi alloggio signorile 2 camere servizi, ascensore. Telefonare 86-534. L0914
PARELLA due camere cucina bagno sella termo 16.000. Telefonare 51-353. F1566
QUATTRO vani adatti negozio laboratorio ufficio corso Napoli 20 affittansi. Telefonare 45-258. F0551
SANPAOLO affitto localino uso magazzino laboratorio. Telefonare 390-593. L0650
SEMINTERRATO luminoso zona Madonna di Campagna mq. 100 circa, affittasi. Telefonare 50-440. 7
STABILIMENTO [redacted] Umbria, padiglione, magazzini, tettoia, uffici, Totale 3000 mq. affittasi. Telefonare 48-678. 411
STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 6. 5 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 538-610. 16647
VIA S. Secondo 69 affittansi bellissimi negozi nuovi. Telefonare 49-124. L1290
VILLETTA via Febo 4 [redacted] termo bagno affittasi subito. Telefonare 62-211. G0240
4000 camera [redacted] cambio pulizia; 12.000 due. Natale Palli 46. B0846

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI Albergo Pensione «Lauria». La casa che offre soggiorno confortevole in ambiente tranquillo e signorile. Chiedete prospetti. Telefonare 27-587. 862
SANREMO albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 14672
SANREMO modernissimo hotel pensione «Gli ulivi», Giusti 10, telefono 80-919, zona centrale, panoramica, tranquilla. …

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14. Telef. 86-455. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparate tenuta documenti lavoro. Interpellate: Bolduci, Nizza 65. G0241
AMMINISTRAZIONE stabili, condominii, massime referenze. Telefonare 32-148.
CONSULENTE autorizzato offresi tenuta libri paga contributi regolarizzazioni artigianato commercio industria edilizia. Telefonare 358-560. F0880
CONSULENTE fiscale autorizzato libri paga offresi domicilio. Telefonare 591-179 ore 13-14,30. F0447
CORRISPONDENTE inglese francese accetterebbe traduzioni a domicilio. Telefonare 42-541 ore ufficio. F0814
DIPLOMATO Cambridge e British Chamber of Commerce impartisce ore serali lezioni traduzioni conversazione. Telefonare ore 20-21 al 280-395. F0637
DISEGNATORE [redacted] meccanico esegue progettazioni e disegni. Scrivere casella 2384, SPI, Torino. M0148
ENSEIGNANTE française prépare particulièrement. Méthode rapide attrayante, diction. Téléphone 775-534. F0846
GEOMETRA eseguirebbe disegni lucidi planimetrie proprio domicilio. Tel. 683-753.
LEZIONI serali inglese impartisce diplomata Cambridge lunga residenza Inghilterra. Telefonare 591-602. B0113
PROFESSORESSA Università zona Francia impartisce lezioni italiano latino. Telefonare 734-747. [redacted]
RAGIONIERA francese accetta traduzioni a domicilio. Telefonare 44-545. G0362
RAGIONIERA occuperebbesi tenuta piccole contabilità ed amministrazioni condominii. Scrivere casella 4366, SPI, Torino. L0812
RAGIONIERE assume contabilità piccole medie aziende tenuta libri paga contributi sociali. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. F0611
SIGNORINA diplomata francese inglese impartirebbe lezioni private. Tel. 781-783.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti ammobiliata due letti, volendo pensione, ambiente signorile. Tel. 882-494.
A distintissimo signore affitto pied-à-terre casa nuova unico inquilino. Telefonare 82-291. G0393
A impiegati stabili affitto bella ammobiliata due letti comodità serietà. Telefonare 598-376. [redacted]
A ottimi prezzi ammobiliate Studio, Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.
AFFITTASI camera 2 letti, Porta Susa. Telefonare 527-176. G0367
AFFITTASI indipendente acqua corrente ammobiliata. Telefonare 30-869 ore 15-18.
AMMOBILIATA affittasi a serio stabile 10.000 mensili. Garibaldi 33, Baglni.
AMMOBILIATA centrale offresi a signora signorina. Pretese minime massime referenze. Scrivere casella 1246, SPI, Torino
CENTRALE grande camera tramezzata, acqua forza gas affittasi ammobiliata. Scrivere casella 4272, SPI, Torino.
CENTRALE signorile spaziosa acqua corrente, liquigas autonomo affittasi coniugi signorine stabili. Telefonare 521-929.
IMPIEGATA stabile cerca tranquilla camera [redacted] con pensione. Scrivere casella 4357, SPI, Torino. L0781
INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale barriera Milano affittasi 12.000. Telefonare 783-461. L0951
MATRIMONIALE confortevole zona centrale uso pied-à-terre. Telef. 45-176.
MATRIMONIALE volendo uso cucina ogni comodità. Comunetti, telef. 589-479.
PENSIONE completa buon [redacted] tutti comforti, comodità tranviarie. Telefonare 581-[redacted]. F0427
PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 534-482. F0605
PIED-à-terre signorili ogni zona. Indipendentissimi. Dusavino, Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA stenodattilografa 35enne corrispondente italiano praticissima tutti lavori ufficio particolarmente ramo trasporti spedizioni offresi libera subito. Telefonare 71-410 mattinata. L1139
AIUTO ufficio bella presenza 18enne occuperebbesi anche come commessa. Telefonare 751-987 ore 15-18. G0483
ATTIVA volonterosa 24enne dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 764-591. B1106
[redacted] signorina offresi cassiera cinema o negozio zona centrale. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. L1328
COMMESSO bella presenza 21enne offresi abbigliamento tessuti sport ecc. Telefonare 796-536. G0496
COMPUTISTA commerciale 22enne, esperta paghe, inglese, francese, steno-dattilo, comptometer, offresi anche solo per pochi mesi. Scrivere casella 8315, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE apprendista disegnatore meccanico [redacted] impiego. Telefonare 298-543 ore 13-14 e 20-21. 4350
DICIANNOVENNE corrispondente francese inglese conoscenza stenodattilografia offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere casella 8172, SPI, Torino. F0821
DICIANNOVENNE militesente cerca impiego. Telefonare 533-605. G0454
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi steno-dattilo-fatturazione scopo miglioramento, volonterosa, presenza, libera subito. Scrivere casella 8174, SPI, Torino. F0625
DICIANNOVENNE steno-dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 573-449 pomeriggio. L1240
DICIANNOVENNE stenografa inglese francese libera subito occuperebbesi corrispondenza estera [redacted] mezza giornata. Scrivere casella 5147, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilografa licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 781-285.
DICIOTTENNE bella presenza, dinamico, volonteroso offresi. Telefonare 387-389.
DICIOTTENNE diplomata estetista occuperebbesi. Telef. 522-531. L1009
DICIOTTENNE secondo impiego offresi preferibilmente industria. Telefonare 775-442.
DICIOTTENNE stenodattilografa comptometer pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-130. B1165
DIPLOMATO 50enne referenziatissimo offresi per mansioni di fiducia o direttive ad importante azienda. Scrivere casella 8137, SPI, Torino. F0717
DIRIGENTE esperto bilanci, pratiche fiscali, contabilità industriale, costi organizzazione amministrativa offresi miglioramento. Scrivere casella 5041, SPI, Torino
ESATTORE offresi cauzionando. Scrivere casella 8171, SPI, Torino. F0610
ESPERTO commerciante senza posto di fiducia, realizza, garanzie. Scrivere casella 8170, SPI, Torino. F0513
GEOMETRA abile disegnatore, referenze, militare esente, impiegherebbesi ed eseguirebbe lavori. Telefon. 662-583 (8-12).
[redacted] 19enne primo impiego, presenza, offresi miti pretese. Telef. 687-677.
IMPIEGATA stenodattilografa offresi, eventualmente commessa. Telefonare 388-264.
[redacted] 21enne cerca impiego fisso anche mezza giornata, possibilmente come indossatrice-venditrice, referenze, deposito. Scriv. casella 6270, SPI, Torino.
INGEGNERE civile primo impiego offresi miti pretese disposto a trasferirsi. Scrivere casella 8156, SPI, Torino.
INGEGNERE vasta esperienza direttiva tecnica … industrie termoplastiche inglese francese tedesco esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere casella 6237, SPI, Torino. [redacted]
INTERPRETE traduttore perfetto inglese, francese, [redacted] tedesco universitario militare esente occuperebbesi ovunque. SPI, [redacted] 41. Treviso. 1130
MAESTRA elementare 40enne, buona conoscenza francese, inglese, tedesco, pretese, assumerebbe impiego. Casella 23 A, SPI, Parma. 1280
MILITARE esente 23enne studi medi, … occuperebbesi. Scrivere casella 6301 SPI, Torino. B0795

ODONTOTECNICO diplomato senza sistemazione presso dottore, serietà, referenze. Telefonare 778-443. L1184
PERITO [redacted] 23enne, militesente, disposto trasferirsi, cerca impiego. Casella 28 Z, SPI, Bologna. 1314
PRATICA lavori ufficio fatturista francese offresi seria ditta. Telefonare 789-153.
RAGIONIERA lunga pratica segreteria direzione grande azienda, corrispondente italiano, francese, inglese, profonda conoscenza tutti rami amministrativi aziendali … titoli, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6353, SPI, Torino. B0669
RAGIONIERA 22enne perforatrice C.B.M. e Olivetti occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 986-752. G0491
RAGIONIERE [redacted] militare impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 22-255. [redacted]
R. C. AUTO perito ingegnere offresi presso studio legale pratiche liquidazione danni. Scrivere casella 6028, SPI, Torino.
SIGNORINA abile 25enne massima serietà offresi commessa, cassiera referenziata. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.
SIGNORINA ventiduenne pratica lavori ufficio contabilità pieno dattilo cerca impiego. Telefonare 298-543 ore 13-14 e 20-21. L1353
VENTUNENNE maturità artistica, computisteria, pratica lavori ufficio offresi insegnante disegno, impiego adeguato, oppure assistenza scolastica. Scrivere casella 4378, SPI, Torino. L0968
SIGNORINA pratica ufficio, paghe, contabilità, cerca lavoro ore libere. Telefonare 783-794. L1005
SIGNORINA 30enne, bella presenza, offresi seria ditta quale cassiera, mansioni fiducia, [redacted] ufficio. Telefonare 884-092.
SIGNORINA 34enne pratica paghe contributi e lavori vari ufficio occuperebbesi miglioramento. Scrivere casella 8000, SPI, Torino. B0807
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese tedesco, primo impiego offresi. Scrivere casella 5023, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, licenza 1 ragioneria, volonterosa, ordinata, offresi 2° impiego. Telefonare 751-796. B0817
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio libera subito offresi. Referenze. Telefonare 756-313. F1274
STUDENTE serale ultimo anno geometra, esente militare, cerca impiego. Scrivere casella 5024, SPI, Torino. L1115
TECNICO meccanico pensionato [redacted] rebbesi mezza giornata lavori ufficio registrazioni schizzi civili [redacted]. Telefonare 271-400. B1115
TECNICO 30enne, titolo di studio, specializzato stampaggio, manutenzione impianti lavorazione gomma offresi seria ditta, disposto anche trasferirsi. Scrivere casella 5037, SPI, Torino. L1220
UFFICIALE mutilato 24enne cerca impiego presso esattorie. Telefonare 61-132.
VENTENNE insegnante taglio confezione femminile, referenze, impiegherebbesi. Debuffo, corso Orbassano 85. G0386

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparate tenuta documenti lavoro. Interpellate: Bolduci, Nizza 65. G0349
ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti … radio, televisione teatro. Radiocanto, via Montebello 18. F0443
ASSICURAZIONE ramo vita, capo organizzazione è richiesto da Agenzia Generale primaria Società. Condizioni favorevolissime per elemento veramente capace, volitivo, dinamico. Inutile scrivere se non in grado documentare propria capacità. Scrivere casella 1231, SPI, Torino.
CASSIERA cinema, presenza, referenziatissima, cercasi. Presentarsi Sivs, Pietro Micca 12. Telefonare 49-909. [redacted]
CERCASI impiegata esperienza lavori ufficio stenodattilografia, contabilità meccanizzata. Telefonare [redacted]. G0544
CERCASI per azienda commerciale praticissimo magazziniere esperto spedizioni organizzazione magazzino. Scrivere casella 4344, SPI, Torino. L0822
IMPORTANTE società assume giovani elementi istruiti facile eloquio presenza per rinnovamento quadri personale impiegatizio. Scrivere casella 4334, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica assumerebbe tecnico od amministratore abbon possibilità procurare attività produttiva redditizia. Scrivere casella 6241, SPI, Torino. B0682
CERCASI [redacted] diplomata [redacted]-sista, Telefonare 532-081. G0257
CERCASI laureato capace amministratore industria mineraria. Scriv. casella 22 V, SPI, Genova. 1116
CERCASI signorina 15-16enne per aiuto ufficio, lavori magazzino. Telef. 527-486.
DISEGNATORE progettista esperto cerca industria piemontese [redacted] industriale. Inviare età pretese, curriculum. Casella 1252, SPI, Torino. 1138
IMPORTANTE società assume giovani ingegneri con esperienza campo termodinamico o esperti problemi combustione nonché ingegneri o dottori chimici per processi raffinazione con pratica raffineria o laboratorio o industria petrolchimica. Inviare curriculum con dati personali, votazione laurea, lavori svolti, pretese. Scrivere casella 168 C, SPI, Milano. 1129
IMPORTANTE società ricerca ingegneri [redacted] ingegneri e ingegneri chimici, elettrotecnici, elettronici, meccanici, civili. Inviare curriculum dettagliato con dati personali, votazione laurea, pretese, esperienza lavoro. Scrivere casella 168 C, SPI, Milano. 1120
INGEGNERI [redacted] saldatura, carpenteria metallica, macchine elettromeccaniche ricercansi da importante società. Precisare generalità complete, pretese, votazione laurea, lavori svolti. Scriv. casella 167 C, SPI, Milano. 1121
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo 13. Telefonare 61-362. L0765

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE macchinista sellaio offresi mezza giornata … Telefonare 794-214. B0729
ABILE magazziniere ventiseienne capace trattare clienti spedizioni comporterebbesi. Telefonare 32-328, ore 15-18. G0440
ABILE stiratrice diciassettenne urgentemente offresi. Telef. 287-544. L1060
AGGIUSTATORE meccanico [redacted] 1ª categoria, 42enne, pratico [redacted], tornio, fresa, conoscenza disegno, offresi. Scrivere Lasagna Mario, via Carlo Alberto 2, Pinerolo. 1267
AIUTANTE [redacted] offresi anche tuttofare a ore. Telef. 583-016. B0627
APPRENDISTA 17enne, pratico tornio, offresi. Telef. 271-627. F0629
ATTREZZISTA perfetta conoscenza disegno, tornitore fresatore piallatore, offresi mezza giornata. Scrivere casella 6299, SPI, Torino. B0730
DICIASSETTENNE apprendista offresi qualunque [redacted]. Telef. Merlino 570-291.
DICIOTTENNE alto robusto cerca occupazione ovunque, miti pretese. Tel. 670-872.
DONNA a ore o giornata offresi. Telefonare pomeriggio 293-516. L1001
EBANISTA verniciatore stoppino offresi. Via Balbo 21, Tasso. L1133
[redacted] pratico impianti interni, industriali, domestici offresi. Tel. 252-282.
EX comunicante 36enne 3ª scoppio diesel cerca qualsiasi occupazione. Scrivere …
FABBRO o serramenti 25enne offresi come tale. Telefonare 690-453. G0461
FALEGNAME pratico banco, macchine e materie plastiche offresi. Tel. 692-650.
FALEGNAME 28enne versatile capace offresi subito. Telefonare 794-597.
GIOVANE aggiustatore meccanico pratico lavori officina, saldatura ossigeno ed elettrica. Telefonare 296-095. F0639
GIOVANE piemontese esente militare, meccanico, patente 2ª benzina volonteroso offresi subito. Telef. 283-108. L1216
GIOVANE 20enne esente militare offresi aggiustatore motoscooter e motori automobile. Telefonare 527-940. L0760
INFERMIERA referenziata offresi. Telefonare ore pasti 756-200. 1361
LATTONIERE idraulico provetto offresi. Telefonare 32-184. L1043
SALUMIERE [redacted] cerca occupazione negozio o stabilimento. Scrivere casella 4382, SPI, Torino. L1014
SIGNORA pratica guardaroba cucito aiuto pulizia offresi anche saltuariamente. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. L1039
SIGNORINA praticissima vendita mobili, macchine scrivere, calcolatrici offresi commessa, impiegata. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. [redacted]
SIGNORINA offresi anche mezza giornata, pratica cucito … cia. Telef. 551-508. L1085
SIGNORINA 20enne fine e bene educata con referenze, offresi telefono presso persona sola, con signorile. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. F1130
TAGLIATORE giacche pelle, riparazioni verniciature, mansioni direttive, per migliorare posizione. Tel. 392-640, dopo le ore 19. L1210
TORNITORE 2ª disponibile offresi. Telefonare 593-969. 1364
TRENTATREENNE, alto, robusto, 2ª Diesel, magazziniere cerca lavoro. Scrivere casella 6304, SPI, Torino. B0811
TUTTOFARE referenziata offresi mattinata piccola famiglia. Telef. 579-604.
VENTENNE volonterosa licenza commerciale offresi commessa qualsiasi genere, preferibilmente negozio tessuti o mercerie. Telefono 694-266. L1036
ALESUARISTA specialista Lindner scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 8136, SPI, Torino. F0829
AUTISTA 2ª benzina libero pomeriggio offresi. Telefonare 70-857. L1046
AUTISTA 2ª grado, III Avviamento scopo miglioramento stipendio offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. 391-367. [redacted]
AUTISTA 3ª 2ª grado occuperebbesi, libero subito, Schiavone Stefano, via Ormea 160. B0806
BELLA presenza 21enne offresi commessa abbigliamento. Telefon. 283-208. F0661
CINQUANTAQUATTRENNE ex-agente Pi[redacted], non pensionato, offresi guardiano comunque. Scrivere casella 5027, SPI, Torino. L1131
CINQUANTAQUATTRENNE, piemontese, istruito, occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia, magazziniere anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. L1165
CINQUANTENNE pensionato cauzionando cerca impiego presso seria ditta come esattore fattorino magazziniere. Tel. 294-767.
COMMESSA panetteria alimentari offresi mattino zona S. Rita. Telefon. 361-169.
[redacted] giovani piemontesi cercano portineria. Scrivere casella 5013, SPI, Torino
CONIUGI piemontesi volonterosi cercano portineria signorile eventualmente [redacted] lanzione garage. Telefonare [redacted] dalle ore 13 alle 14. L1134
DICIANNOVENNE ottime referenze occuperebbesi quale commessa mercerie, abbigliamento femminile o altro. Tel. 744-948.
GUARDIANO villa pratico lavori campagna offresi. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. F0805
LINOTIPISTA meccanico offresi qualsiasi [redacted] anche a ore o cottimo. Palombella, Graneto 117. F0739
MAGLIERISTA 12-10-8, lavori in fine, offresi. Telef. 752-658. L1177
MECCANICO motorista abile 23enne cerca lavoro anche notturno garage. Telefonare 698-595. B0737
MORALISSIMA 30enne offresi tuttofare, solo pomeriggio. Telef. [redacted]. G0503
[redacted] lavorante [redacted] volonterosa. Telefonare 885-216. L1081
OFFRESI 17enne pratico magazzino tessuti. Telefonare 699-362. L1041
PENSIONATO serio ottima salute offresi qualsiasi lavoro leggero. Scrivere Valdani, Malone 35. B0773
PENSIONATO 55enne piemontese, attivo, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro, serietà, miti pretese. Scrivere casella 8085, SPI, Torino. B0831
PETTINATRICE lavorante offresi preferibilmente Parella. Telefonare 779-042.
PORTINERIA a custodia villa, coniugi cercano. Telefonare [redacted]. 434
PRATICA commercio offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 52 C, Sipra, Torino. 1236
SALDATORE ossigeno specializzato leghe leggere e saldature al «Argon», offresi. Scrivere casella 8173, SPI, Torino.
SIGNORINA 27enne offresi a ore o giornata tuttofare. Telef. 381-125. F0745
VENTIQUATTRENNE [redacted] fissa offresi subito anche come commessa. Tel. [redacted].
VENTISEIENNE bella presenza robusta offresi [redacted] infermiera. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. 1359
VENTISEIENNE frequentato corso infermiera offresi ovunque. Scrivere casella 6294, SPI, Torino. B0761
VENTOTTENNE volonteroso offresi aiuto magazziniere o altri lavori. Tel. 690-453.
VETRINISTA, cartellonista diplomato scopo miglioramento offresi seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere casella 8148, SPI, Torino. F1176

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio, Gillio, via Passalacqua 6. 208
APPRENDISTA commessa 14enne cercasi da seria ditta [redacted] mercato coperto Porta Palazzo. Telef. 276-814 ore ufficio. L0685
ASSUMESI ragazze 14enni per officina elettrotelefonica. Telefonare 292-277.
ASSUMO aiutante serio praticissimo. Telefonare 362-593. L1151
BALIA referenziata cercano coniugi per neonata. Telefonare 584-122. L1278
CAMERIERA fissa referenziata assume distinta famiglia. Telefonare 683-818.
[redacted] giovane 18-20enne tuttofare [redacted]. Telefonare 584-790 ore 15-24.
CASA liquori cerca signorine per fiere vini. Presentarsi Andrione, piazza Statuto 4, Torino. F1180
[redacted] persona [redacted] fissa oppure … ditta. Telef. 520-878. L0803
[redacted] ragazza fissa robusta di campagna per lavoro casalingo provincia, trattamento [redacted]. Scrivere dettagliando casella 8100, SPI, Torino.
CERCHIAMO maglieriste espertissime Bernardi via Giovanni Somis 12. [redacted]
CERCO lavorante sarta fissa per … sartoria per uomo e donna. Tel. 4-393.
CERCO ragazza 18enne apprendista caffè via Maria Vittoria 51, Torino. L0801
DITTA confezioni in serie maschili assumerebbe abile modellista tagliatrice referenziata. Scriv. casella 8207, SPI, Torino.
GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni pomeridiani per: aggiustatori, elettricisti, motoristi, saldatori presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 81. telef. 585-376.
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee 5, 12, 14. Telef. 890-790.
OFFICINA meccanica cerca tornitore provetto. Telefonare al 963-258. L1367
OFFRESI capo rettificatore e capo tornista lunga esperienza. Scrivere casella 4354, SPI, Torino. L0767
OFFRIAMO posti presso buone famiglie inglesi quale aiuto-casa. Scrivere: Norman Agenzia Autorizzata, 7-a High Street, Barnet (Herts), Inghilterra. 867
PERITO industriale meccanico 25-30enne pratico progettazione e produzione macchinario di precisione, assume industria meccanica torinese. Indirizzare offerta manoscritta a casella 8104, SPI, Torino.
PICCOLO caseificio provincia cerca famiglia attiva, almeno due dei componenti patente, meglio se esperta lavorazione e vendita. Sistemazione sicura con buon reddito purché volonterosa. Eventuale associazione. Dettagliare diffusamente scrivendo casella 8101, SPI, Torino.
SERIA ditta coloniale cerca autista patente 2ª grado nafta, 2ª grado benzina consegne Torino e zona Piemonte, età 24-30 anni. Referenziatissimo, segnalare posti occupati. Scrivere casella 4307, SPI, Torino. L0581
STAMPISTA … categ. capace trancie e stampi bachelite assumesi. Telef. 893-277.
TUTTOFARE fissa 30-40 anni settentrionale referenziatissima libera. Telefonare 650-065. L1038

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A geometri con studio tecnico ogni centro [redacted] importante industria manufatti edilizia offre possibilità remunerativa collaborazione. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 4321, SPI, Torino.
AGENTI assumiamo ovunque zone libere, vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, contanti, rateale. Vastissimo campionario. Tessilfida, Prato. 1040
AGENTI, introdotti privati, assumiamo ovunque. Vendita drapperie, lanerie, seterie, biancheria, Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato.
ANTICA industria liquori a carattere nazionale cerca rappresentanti per province Piemonte. Scrivere casella 8149, SPI, Torino. F1178
ASSUMIAMO giovane massimo 25enne, militesente, attitudine vendita articolo meccanico, disposto viaggiare. Esigesi: titolo studio, abilità, patente auto, informazioni ineccepibili. Scrivere casella 8093, SPI, Torino. F0483
AUTOACCESSORI introdottissimo organizzazione ventennale attività, avente numerosa clientela primissimo ordine zone: Lazio, Campania, Lucania, Puglie, Calabria, Sicilia rappresenterebbe primarie industrie ramo. Solo provvigione. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano. [redacted]
AUTORICAMBI lubrificanti importante società assume rappresentanti esclusivisti affidando depositi centri Piemonte Lombardia Liguria. Richiedesi cauzione [redacted] mila garantita, indispensabile attitudini ramo vendita, necessita automezzo proprio, massima riservatezza, referenziare. Scrivere casella 4361, SPI, Torino.
BOTTONI. Cercasi produttore con auto, introdotto mercerie confezioni Liguria, Piemonte, buona provvigione. Referenze: casella 17 X, SPI, Piacenza. 1065
CERCANSI agenti vendita tende alla veneziana possibilmente introdotti serramenti. SPI, casella 63 A, Venezia.
CERCANSI rappresentanti per vendita rateali tessuti. TESMODA, via Nazionale, Firenze. 1035
CERCASI piazzista introdotto vendita tonni e burro, salami, referenze, dettagliare. Casella 8098, SPI, Torino.
CERCASI viaggiatore introdotto vendita tendine moderne per mezzo. Fratelli Lamanna, Monopoli (Bari). 1048
CHIMICO farmacista lunga pratica introdottissimo classe sanitaria assume rappresentanza deposito propaganda farmaceutici. Scrivere casella 41 H, SPI, Bari.
DITTA tedesca Import Export ramo arredamento, [redacted] agenti regionali introdotti con mezzi adeguati, eventuale possibilità costituzione proprio deposito. Scrivere dettagliatamente indicando referenze a casella 161 C, SPI, Milano. 1135
DRAPPERIE importante società milanese cerca introdotto buono settore collocamento campionari. Scrivere casella 178 C, SPI, Milano. 1133
FARMACEUTICI espertissimo organizzazione campo medico-farmaceutico, introdottissimo Puglie, Lucania, referenze primo ordine, accetterebbe mandato propaganda medica, eventuale deposito, importante industria. Scrivere casella 302 C, SPI, Milano. 1122
GIOVANI buona cultura disponendo automezzo desiderino iniziare carriera commerciale ramo vendite troveranno [redacted] presso importante società, zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere dettagliatamente referenziando casella 4362, SPI, Torino. L0786
IMPORTANTE azienda affiderebbe rappresentanza Torino e Piemonte a referenziato, oppure ad organizzazione commerciale, introdotti industrie meccaniche rivenditori macchine utensili. Scrivere SPI, casella 18 V, Genova. 1049
IMPORTANTE ditta [redacted] cerca rappresentante Torino e provincia ausiliari industria tessile et conciaria. Referenze. Scrivere dettagliando casella 149 C, SPI, Milano. 990
IMPORTANTE fabbrica arredamenti modernissimi barbieri e parrucchieri cerca rappresentante introdotto ramo zona Piemonte. Scrivere Pubblimax, [redacted] 426, Parma. 872
INDUSTRIA borse et cappelli [redacted] cerca viaggiatore zona Piemonte. Scrivere: Casella 34 A, Pubblicità Battistoni, Monza.
INDUSTRIA vernici assume rappresentanti introdotti Torino provincia e resto del Piemonte. Scrivere casella 4326, SPI Torino. L0047
[redacted] cerca [redacted] primario introdotto articolo. Referenziare. Scrivere casella 8077, SPI, Torino. F0880
OLEIFICIO G. Operti, Oneglia, cerca rappresentanti possibilmente già introdotti. Facilitazioni. [redacted]
PRATICO orologeria oreficeria desideroso [redacted] carriera viaggiatore 24enne presenza, referenze massime. Scrivere casella 4373, SPI, Torino. L0007
PRIMARIA ditta Alta Italia produttrice persiane avvolgibili affiderebbe rappresentanza province Pavia Varese Bergamo Brescia Vercelli Torino Cuneo Aosta Asti ad elementi qualificati introdotti ramo edile disponendo possibilmente automezzo. Referenze curriculum. Casella 63 A, SPI, Venezia. 965
[redacted] medicinali [redacted] per tutte zone Piemonte. Eventualmente abbinare. Scriv. [redacted] 8090, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE, ispettore, organizzatore esperienza trentennale, attivissimo, referenze prim'ordine, [redacted], eventuale cauzione occuperebbesi revisione importante ditta eventuale deposito Liguria [redacted] … Casella 24 S, SPI, Bologna. 966
UFFICIO rappresentanze solida ditta rilevasi. Scrivere casella [redacted], SPI, [redacted].

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA dando notizie [redacted] pastore tedesco manto nero, sperduto via Carlo Alberto-Mazzini-Lagrange. Telefonare 43-700.
OFFRESI mancia consegnatario grosso barbone nero lunga coda. Telef. 536-089.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia» Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Vendini, Cavour 5. Telefono 521-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.
[redacted] Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-372. 8343

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento Cavalieri, Brescia 18. 14230
A tasso bancario [redacted] su automezzi liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32. Telefonare 553-078. F0429
[redacted] Appia seconda serie, Giulietta occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 103, 600, nuove 500. Permute, rateazioni … Volta 8, tel. 46-581. 640
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenerale Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO ralasamento con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.
ACQUISTO se occasione 500 C contanti. Telefonare 380-830 oppure 399-593.
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Sicrardi 9, telef. 526-800. B0632
ALL'AUTOSALONE «Monlicone», Fr. terca 6, telef. 61-601 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14337
ALL'AUTOSALONE «Tonsire», Bodoni 337 bis, [redacted] 42-526: [redacted], Sprint Aurelia B 12, Granturismo 2500 Jaguar et Spider, Appia Spider, 1900 A granluce, 1400 nafta, TV, TV giardinetta Stopper, Violli. Cambi, rateazioni. 597
APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 E, 600 C. vetture giardinette, belvedere; permute rateazioni. Autogenerale Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 575
ARDEA 5 marce 1952, 1100 E 1952, bellissime vendo. Sant'Anselmo 8. 575
[redacted] Volkswagen tipo 1100 gran luce vendo [redacted]. Peraglie, Montevideo 44, telefono 696-819. L1304
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-477. 12514
[redacted] moderno, Nuova [redacted] 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476
BELVEDERE buone condizioni vendo Museo, via Borgaro 63. F0453
BIANCHINA da immatricolare privato vende. Scrivere casella 8130, SPI, Torino.
CAMIONCINI 615, 10 q.li ELR, assortimento vetture d'occasione. Conti, Saluzzo 118. 287
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisole, tende campeggio. Musso, corso Francia 198. 12185
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Cornauto. T3171
GIARDINETTA, 500 C perfetta 230.000. Topolino 60.000, [redacted] seminuovo. Corso Vittorio 117. L1296
GIULIETTA sprint, 103 TV Spider, Appia 1953-'54, 103 diverse, 1900, 103 I camioncino, furgone Romeo, 600 nuove, 600 diverse, belvedere, Ardea. Vendita cambi rateazioni. Galliari 35. 574
JEEP, Jeeponi, rimorchi. Telef. [redacted].
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso [redacted]. Crescentino 36. Telefono [redacted]. 14083
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telef. 22-109. 17185
METANO AGIP [redacted] economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spezi, [redacted] 71, tel. 380-309, 389-998
[redacted] Aermacchi: Autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 38. 321
OCCASIONI 615, 10.000 Spa, Super Sastau cisternato. Autorimessa Torinese, via Lanfranconi 11 rosso, Genova. 1112
OCCASIONISSIMA 1100 camioncino 7 ql. vendo 120.000. Vera, Pomba 11.
[redacted] belvedere, Topolini [redacted], [redacted] 500 C. 1100 giardinetta, 1100 B, facilitazioni. Telefon. 73-575.
[redacted] 6 Tolle vincitrice 24 ore Le Mans, cilindrata 850, bollo annuale 5520, consumo 6 litri per 100 km., velocità 130. Prenotazioni e prove: Commissionaria Ditta Riviera, S. Secondo 93, tel. 587-067. Officina: corso Vittorio Emanuele 205, telefono 756-132. 556
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, [redacted] 362-591. F1329
PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente. Bianco, S. Quintino 4 bis, telefono 63-946. 14663
PRIVATO vende Appia 1954 ottime condizioni. Telefonare 52-181. 413
PRIVATO vende bellissima 103 1953 visibile via Mongiovetto 46, Torres.
PRIVATO vende giardinetta belvedere in ottimo stato 380.000. [redacted] 690-674.
PRIVATO vende o cambia 600 accessoriata con scooter. Telefonare 273-021. 421
PRIVATO vende 103 verde chiaro sei mesi, 4000 km., 800.000. Scrivere casella 9131, SPI, Torino. G0217
PRIVATO vende 500 C perfetta 200.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A. 317
PRIVATO vende 1100 E blu scura vera occasione. Via Torricelli 4 A. 317
RENAULT Dauphine nuovissima, vendo autotelaio. Autosalone Tonsire, telefono 42-535. 597
WEBER, Concessionaria Fukra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 385-900. T1151
103 dieci mesi vendo blu scuro. Telefonare [redacted] 590-117. B0547

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE di queste [redacted] speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 7143
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. [redacted].
PRIVATO vende B.M.W. 500 cc. penultimo tipo. Cravanzola, telefonare 774-583.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165 Telefonare 393-628. 506

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, libri lettura varia, biblioteche. Tel. 200-529.
ACQUISTO oggetti usati dischi giradischi aspirapolveri [redacted] pendoli tappeti, Telefonare 683-665.
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE Enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Asta, Cigna 17. 276
ARDIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, [redacted] Cristina 65.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 8774
COMPERO pianoforte occasione. Campo, telef. 761-629. L0993
CONSOLLE, specchiere, appliques mobili intarsiati, scolpiti, lavorazione propria. Gioberti 32. L0429
CUCCIOLI barboncini [redacted] bellissimi. Telefonare 582-900. F0573
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque tipo. Pagamenti comodi. Garibaldi 18.
MAGLIAIE, cercasi [redacted] preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero realizzo prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, [redacted]. 12602
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine a basso insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI «Casabella», Arredamenti bagni, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento [redacted] rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONISSIMA, Artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telef. 582-396. 15873
OLIVETTI ricalco come nuova svendesi. Telefonare 362-853 mattino. 314
[redacted], giacca, colli, [redacted] svendo. Valleari. Lagrange 31 (pomeriggio)
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-541, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIUMA d'oca e di gallina [redacted] compero. Telefonare 762-137. G0237
SCAMPOLI, popeline, colonerie fine. Telefonare [redacted]. F0583
STILE Impero camera letto, sala, ingresso, nuove, vendesi. [redacted] 43-977.
TELESCOPIO riflettore mm. [redacted] movimento elettrico ottimamente perfetto vendo eventualmente solo [redacted] ottiche. Telefonare 682-511. Occasionissima.